

BANCA POPOLARE DI BARI

BILANCIO E RELAZIONE SULLA GESTIONE

30 GIUGNO 2011

Dati di sintesi

DATI DI SINTESI ED INDICATORI

DATI ECONOMICI	30 giugno 2011	30 giugno 2010	Variazione
Margine di interesse	71.001	70.978	0,0%
Commissioni nette	49.682	55.096	-9,8%
Margine di intermediazione	122.491	133.987	-8,6%
Risultato netto della gestione finanziaria	107.725	114.294	-5,7%
Totale costi operativi	104.184	101.375	2,8%
- di cui spese per il personale	72.257	67.385	7,2%
- di cui altre spese amministrative	34.074	35.886	-5,0%
Utile di esercizio	9.498	5.038	88,5%

DATI PATRIMONIALI	30 giugno 2011	31 dicembre 2010	Variazione
Totale attività	6.669.949	6.513.281	2,4%
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	4.232.038	3.576.888	18,3%
Crediti verso clientela	5.005.337	4.958.757	0,9%
- di cui crediti in sofferenza	146.436	144.326	1,5%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	475.109	475.189	0,0%
Raccolta totale *	9.173.239	9.032.562	1,6%
Patrimonio netto	791.068	788.467	0,3%

ALCUNI INDICATORI E DATI DI STRUTTURA	30 giugno 2011	31 dicembre 2010	Variazione
Dipendenti	1.909	1.923	-0,7%
Sportelli	196	196	0,0%

importi in migliaia di Euro

Le variazioni sono calcolate rispetto al 30 giugno 2010 per i dati economici e al 31 dicembre 2010 per tutti gli altri. I dati al 30 giugno 2010 comprendono l'apporto degli 11 sportelli conferiti a CRO nel marzo 2011.

* La raccolta totale corrisponde alla somma della raccolta diretta e indiretta il cui dettaglio è indicato al capitolo "Intermediazione creditizia e finanziaria" della presente relazione

Il quadro macroeconomico

Le prospettive di crescita e l'andamento dei mercati finanziari sono condizionati dalla crisi del debito sovrano nell'area dell'euro. Nelle ultime settimane le tensioni si sono acuite ed estese, interessando massicciamente anche il nostro paese.

Prosegue la crescita mondiale ma a ritmi più contenuti. Nel primo trimestre del 2011 l'economia mondiale ha rallentato, frenata dall'indebolimento della crescita negli Stati Uniti e da una forte contrazione in Giappone, dove gli effetti economici del terremoto si sono rivelati peggiori del previsto. Nei paesi emergenti l'attività ha continuato a espandersi a ritmi sostenuti. In alcune di queste economie si osservano tuttavia alcuni segnali di rallentamento.

L'inflazione è aumentata, in particolare nelle economie emergenti. Nel secondo trimestre le quotazioni delle materie di base, dopo gli aumenti dei mesi precedenti, sono calate, mantenendosi tuttavia su livelli superiori a quelli di inizio anno. Nelle economie avanzate l'inflazione di fondo rimane relativamente contenuta; i rincari delle materie prime non si sono riflessi in misura significativa sulle aspettative di inflazione. Nelle economie emergenti i rialzi delle quotazioni delle materie di base stanno invece alimentando una forte crescita dei prezzi, contrastata con interventi volti a rendere le condizioni monetarie meno accomodanti.

L'Area Euro

Nell'area dell'euro l'accelerazione del PIL nel primo trimestre dell'anno ha riflesso il recupero degli investimenti in costruzioni, che soprattutto in Germania nei mesi precedenti si erano contratti per le avverse condizioni meteorologiche, nonché l'accelerazione della spesa in beni strumentali. L'espansione del prodotto sarebbe proseguita nel secondo trimestre su ritmi più contenuti. In giugno l'indicatore €-coin diffuso dalla Banca d'Italia, che ne stima la componente di fondo, è lievemente sceso.

Sempre in giugno l'indice dei prezzi al consumo armonizzato dell'area dell'euro è aumentato del 2,7 per cento sui dodici mesi. Per contenere i rischi di rialzo dell'inflazione e prevenire un deterioramento delle aspettative, in luglio il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato di 25 punti base il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali, all'1,50 per cento. Secondo le stime dei principali previsori pubblici e privati, l'inflazione dovrebbe tornare sotto il 2 per cento nel 2012.

In primavera è tornata ad aumentare la volatilità sui mercati finanziari, risentendo dell'accresciuta incertezza sull'intensità della ripresa internazionale e delle rinnovate tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro. Dal mese di giugno, nonostante l'approvazione di un nuovo piano di aggiustamento dei conti pubblici da parte del Parlamento greco e la decisione dell'Eurogruppo, il 2 luglio, di erogare alla Grecia una nuova tranche di prestiti, le tensioni nei mercati finanziari si sono acuite ed estese, per la perdurante incertezza sulle prospettive delle finanze pubbliche in alcuni paesi dell'area, raggiungendo livelli particolarmente preoccupanti.

L'Italia

Nei giorni scorsi le tensioni hanno investito anche il nostro paese. Esse si sono riflesse sui corsi azionari e sul differenziale tra il rendimento dei BTP decennali e quello dei corrispondenti titoli

tedeschi, che ha ripetutamente toccato i massimi dall'avvio dell'Unione monetaria, accrescendo l'urgenza di procedere nel consolidamento dei conti pubblici.

Lo scorso 30 giugno il Governo ha predisposto una manovra di finanza pubblica volta a conseguire il pareggio di bilancio nel 2014 e a porre il rapporto tra debito e PIL su un sentiero di rapida riduzione. Essa si articola in un decreto legge e in un disegno di legge delega per la riforma fiscale e assistenziale. Nella formulazione originaria gli interventi inclusi nel decreto erano valutati in quasi 18 miliardi per il 2013 e oltre 25 per il 2014; le misure da definire in attuazione della legge delega avrebbero dovuto ridurre il disavanzo per circa 2 miliardi nel 2013 e 15 nel 2014.

La manovra si aggiunge agli interventi definiti nel 2010, che già consentivano nel 2012, in base alle valutazioni ufficiali, di riportare il disavanzo al di sotto della soglia del 3 per cento del PIL e conseguire una prima flessione del rapporto tra il debito e il prodotto.

I contenuti della manovra sono stati successivamente e ripetutamente rivisti, in particolare nei saldi complessivi progressivamente innalzati.

Nel primo trimestre di quest'anno la crescita in Italia è stata solo lievemente positiva; nel confronto con la fine del 2010, al miglioramento dell'interscambio con l'estero si è contrapposta la stagnazione della domanda nazionale. Sulle decisioni di spesa delle famiglie ha influito la debole dinamica dei redditi reali, che risente delle condizioni del mercato del lavoro e dell'accelerazione dei prezzi al consumo.

Gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano alcuni elementi di incertezza sull'intensità della ripresa: l'attività industriale, dopo l'incremento di aprile, si è indebolita.

L'inflazione è aumentata, ma dovrebbe gradualmente scendere verso la fine dell'anno. In giugno l'inflazione, misurata sulla base dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale, è salita al 2,7 per cento. Al netto delle componenti energetica e alimentare, l'inflazione è più contenuta (2,0 per cento). La dinamica dei prezzi al consumo dovrebbe ridursi, fino a tornare sotto il 2 per cento nel 2012, con l'attenuarsi dell'effetto dei rincari delle materie prime.

A livello di sistema bancario, il credito al settore privato continua a crescere a ritmi superiori a quelli medi dell'area dell'euro. La raccolta degli istituti di credito ha accelerato significativamente; la redditività è aumentata, riflettendo sia il miglioramento del risultato di gestione, sia minori accantonamenti e rettifiche di valore per il deterioramento della qualità dei prestiti.

I risultati annuali potrebbero, tuttavia, risentire degli effetti connessi alla crisi dei mercati ed alle conseguenti svalutazioni di parte delle attività finanziarie.

Beneficiando in larga parte del rafforzamento del capitale, i coefficienti patrimoniali dei maggiori gruppi sono cresciuti in misura significativa. Il coefficiente core tier 1, relativo al patrimonio di migliore qualità, è salito dal 7,4% alla fine del 2010 al 7,8% in marzo; si può stimare che sia ulteriormente cresciuto fino a circa l'8,6 per cento, grazie alle operazioni di ricapitalizzazione che si sono chiuse successivamente.

Le proiezioni prefigurano una crescita del PIL italiano dell'1,0% massimo quest'anno e dell'1,1 nel 2012. Il contributo principale alla dinamica del prodotto continuerebbe a provenire dalle

esportazioni; dato il contestuale incremento delle importazioni, l'apporto degli scambi con l'estero alla crescita del PIL sarebbe sostanzialmente nullo quest'anno e lievemente positivo il prossimo. La ripresa degli investimenti si rafforzerebbe gradualmente; la crescita dei consumi resterebbe inferiore a quella del PIL.

L'attività della Banca Popolare di Bari

L'attività della Banca nel primo semestre 2011 si è sviluppata all'interno di un contesto di riferimento ancora condizionato da forti elementi di criticità connessi al permanere di un quadro congiunturale ampiamente debole e da una situazione dei mercati finanziari in progressivo deterioramento.

In questo contesto, apprezzabile è stato l'impegno della struttura aziendale nella conduzione delle attività gestionali, mirato a conseguire l'ulteriore obiettivo di compensare gli effetti negativi del difficile quadro congiunturale, evidenti soprattutto sulla tenuta dei margini di ricavo e sulla qualità del portafoglio crediti.

L'operatività aziendale si è mossa lungo le linee-guida indicate nel Master Plan 2011, incentrato principalmente sui seguenti progetti strategici:

- Integrazione sportelli CRO
- Ristrutturazione rete
- Evoluzione processi per il rischio di credito
- Modelli gestione del pricing
- Sviluppo del sistema di gestione del rischio operativo
- Sistema dei controlli.

Tali progetti, coerentemente con gli obiettivi strategici definiti dal Consiglio, muovono nella direzione di consentire alla Banca di elevare i livelli di efficienza e di produttività e di qualificare ulteriormente i presidi sui rischi.

Le attività relative a ciascun progetto sono proseguite, nel corso del semestre, in linea con la tempistica pianificata.

In particolare, in data 12 marzo è stata perfezionata l'operazione di conferimento, alla controllata, degli 11 sportelli della Banca Popolare di Bari operanti in provincia di Terni.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, nel mese di febbraio, ha approvato un progetto di aumento di capitale sociale, per un importo pari a circa 73 milioni di euro, successivamente sottoposto all'assemblea straordinaria dei soci convocata contestualmente al consesso chiamato ad approvare il bilancio 2010. L'operazione rientra nel piano di consolidamento patrimoniale, previsto nel Piano Industriale 2011-2013 ed è in linea con gli orientamenti della nuova disciplina prudenziale (Basilea 3). Il perfezionamento di tale operazione è strettamente legato alla situazione dei mercati finanziari.

A inizio anno è stato definito con le Organizzazioni Sindacali l'accordo aziendale inerente il piano di esodi incentivati.

Per concludere sono proseguite, nel rispetto delle previsioni contrattuali, le attività svolte dalle strutture interessate per conto della controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, nell'ambito della convenzione di servizio in essere tra le due banche del Gruppo.

Gli impieghi alla clientela

IMPIEGHI (migliaia di euro)						
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2011 (a)	DICEMBRE 2010 (b)	GIUGNO 2010 (c)	INC. %	(a / b) Variazione %	(a / c) Variazione %
Mutui	2.999.446	2.926.799	2.829.783	59,92%	2,48%	6,00%
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	236.355	329.957	292.135	4,72%	-28,37%	-19,09%
Conti correnti ed altri crediti	1.310.910	1.270.928	1.270.777	26,19%	3,15%	3,16%
Rischio di portafoglio	71.355	67.202	70.241	1,43%	6,18%	1,59%
	4.618.066	4.594.886	4.462.936	92,26%	0,50%	3,48%
Titoli di debito - cartolarizzazione crediti	4.999	4.999	6.418	0,10%	0,00%	-22,11%
	4.623.065	4.599.885	4.469.354	92,36%	0,50%	3,44%
Sofferenze	146.436	144.326	129.790	2,93%	1,46%	12,83%
Altri crediti deteriorati	235.836	214.546	195.120	4,71%	9,92%	20,87%
TOTALE ATTIVITA' DETERIORATE	382.272	358.872	324.910	7,64%	6,52%	17,65%
TOTALE IMPIEGHI	5.005.337	4.958.757	4.794.264	100,00%	0,94%	4,40%

importi in migliaia di euro

Gli impieghi registrano una crescita su base annua del 4,4% e dello 0,9% nei primi sei mesi dell'anno. I dati di dicembre sono al netto degli 11 sportelli conferiti alla Cassa di Risparmio di Orvieto.

In particolare il comparto mutui è cresciuto da giugno 2010 del 6,0% e del 2,5% da dicembre 2010.

In flessione invece la voce "altre sovvenzioni" per la quale si segnala un -19,1% su base annua ed un -28,4% nei primi sei mesi del 2011.

La qualità del portafoglio crediti

Descrizione	30/06/2011	31/12/2010	30/06/2010	Variazione assoluta		Variazione %	
				30/06/2011 - 31/12/2010	30/06/2011 - 30/06/2010	30/06/2011 - 31/12/2010	30/06/2011 - 30/06/2010
Sofferenze lorde	370.120	380.888	345.937	-10.768	24.183	-2,83%	6,99%
Dubbi esiti	223.685	236.562	216.147	-12.877	7.538	-5,44%	3,49%
Sofferenze nette	146.435	144.326	129.790	2.109	16.645	1,46%	12,82%
Grado di copertura sofferenze	60,44%	62,11%	62,48%				
Incagli e ristrutturati lorde	193.777	171.120	150.286	22.657	43.491	13,24%	28,94%
Dubbi esiti	25.060	22.698	17.823	2.362	7.237	10,41%	40,60%
Incagli e ristrutturati netti	168.717	148.422	132.463	20.295	36.254	13,67%	27,37%
Grado di copertura incagli e ristrutturati	12,93%	13,26%	11,86%				
Scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni lorde	70.564	69.634	63.924	930	6.640	1,34%	10,39%
Dubbi esiti	3.444	3.512	1.267	-68	2.177	-1,94%	171,82%
Scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni netti	67.120	66.122	62.657	998	4.463	1,51%	7,12%
Grado di copertura scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni	4,88%	5,04%	1,98%				
Crediti deteriorati lorde	634.461	621.642	560.147	12.819	74.314	2,06%	13,27%
Dubbi esiti	252.189	262.772	235.237	-10.583	16.952	-4,03%	7,21%
Crediti deteriorati netti	382.272	358.870	324.910	23.402	57.362	6,52%	17,65%
Grado di copertura crediti deteriorati	39,75%	42,27%	42,00%				
Crediti in bonis	4.652.419	4.626.609	4.493.885	25.810	158.534	0,56%	3,53%
Accantonamento fisiologico	29.354	26.722	24.530	2.632	4.824	9,85%	19,67%
Crediti in bonis netti	4.623.065	4.599.887	4.469.355	23.178	153.710	0,50%	3,44%
Grado di copertura crediti in bonis	0,63%	0,58%	0,55%				

importi in migliaia di euro

I crediti deteriorati netti presentano complessivamente un incremento pari a 23,4 milioni di euro rispetto a dicembre 2010, riconducibile in gran parte al comparto "incagli e ristrutturati" (+20,3 milioni di euro) a fronte di un incremento nello stesso periodo delle sofferenze pari a 2,1 milioni di euro. Il grado di copertura complessivo dei suddetti crediti risulta pari al 39,75% contro il 42,27% di dicembre 2010.

Il rapporto sofferenze nette - totale impieghi è passato da 2,71% di giugno 2010 a 2,93% di giugno 2011 (2,91% a dicembre 2010). Il rapporto sul totale impieghi degli incagli e ristrutturati netti è aumentato da 2,76% di giugno 2010 a 3,37% (giugno 2011). Il rapporto dei *past due* (scaduti da oltre 180 giorni) sul totale impieghi è aumentato dall'1,31% di giugno 2010 all'1,34% (giugno 2011).

L'incidenza del totale dei crediti deteriorati sugli impieghi è aumentata, passando dal 6,78% di giugno 2010 al 7,64% di giugno 2011 (7,24% a dicembre 2010).

Il grado di copertura dei crediti in bonis, tramite accantonamenti fisiologici, passa dallo 0,55% di giugno 2010 allo 0,63% del 30 giugno 2011 (0,58% a dicembre 2010).

La raccolta

RACCOLTA (migliaia di euro)						
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2011 (a)	DICEMBRE 2010 (b)	GIUGNO 2010 (c)	INC. %	(a / b) Variazione %	(a / c) Variazione %
Depositi a risparmio	310.969	335.232	340.158	3,39%	-7,24%	-8,58%
Certificati di deposito	111.417	114.342	138.815	1,21%	-2,56%	-19,74%
Conti correnti in euro	3.806.285	3.575.491	3.810.902	41,49%	6,45%	-0,12%
Conti correnti in valuta	16.656	22.563	13.956	0,18%	-26,18%	19,35%
Mutui passivi	5.907	6.820	6.955	0,06%	-13,39%	-15,07%
	4.251.234	4.054.448	4.310.786	46,34%	4,85%	-1,38%
Prestiti obbligazionari non subordinati	624.321	387.641	381.287	6,81%	61,06%	63,74%
Prestiti obbligazionari subordinati	237.174	237.270	238.915	2,59%	-0,04%	-0,73%
	861.495	624.911	620.202	9,39%	37,86%	38,91%
Assegni circolari propri in circolazione	39.374	46.249	43.240	0,43%	-14,87%	-8,94%
Pronti contro termine	26.046	179.045	91.979	0,28%	-85,45%	-71,68%
Fondi di terzi in amministrazione	131	201	226	0,00%	-34,83%	-42,04%
	65.551	225.495	135.445	0,71%	-70,93%	-51,60%
Altra raccolta diretta	3.784	4.535	2.476	0,04%	-16,56%	52,83%
Totale Raccolta diretta	5.182.064	4.909.389	5.068.909	56,49%	5,55%	2,23%
Assicurativi	940.213	959.079	1.007.474	10,25%	-1,97%	-6,68%
Gestioni Patrimoniali	320.407	342.420	362.078	3,49%	-6,43%	-11,51%
Fondi comuni di investimento	159.055	198.700	241.815	1,73%	-19,95%	-34,22%
Raccolta Amministrata	2.571.500	2.622.974	2.497.206	28,03%	-1,96%	2,98%
Totale Raccolta indiretta	3.991.175	4.123.173	4.108.573	43,51%	-3,20%	-2,86%
TOTALE RACCOLTA	9.173.239	9.032.562	9.177.482	100,00%	1,56%	-0,05%

importi in migliaia di euro

La raccolta indiretta è espressa al valore nominale

A livello globale la raccolta ha registrato una riduzione su base annua dello 0,1%, per gran parte da imputare alla cessione degli 11 sportelli alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, perfezionata nel mese di marzo 2011. Rispetto a dicembre 2010, i cui dati sono al netto degli 11 sportelli conferiti, si registra un incremento della raccolta globale per l'1,6%.

Sul fronte della raccolta indiretta l'aggregato evidenzia una diminuzione di poco inferiore al 2,9% rispetto al pari epoca e del 3,2% rispetto a fine 2010, legata essenzialmente alla ricomposizione della struttura della provvista aziendale a favore della componente "diretta". Il calo dell'indiretta ha interessato prevalentemente il comparto assicurativo.

La componente "diretta" evidenzia una maggiore dinamicità rispetto a quella "indiretta", facendo registrare un incremento su base annua del 2,2%, e nei primi sei mesi del 2011 del 5,6%.

Nell'ambito della diretta sono, inoltre, avvenute significative ricomposizioni, legate anche all'obiettivo di stabilizzare la componente a breve, di attuare una maggiore diversificazione per forma tecnica e durata, con il significativo incremento delle emissioni obbligazionarie.

Attività sull'interbancario

ATTIVITA' SULL'INTERBANCARIO			
DESCRIZIONE VOCI	30/06/2011	31/12/2010	30/06/2010
Interbancario			
- Interbancario Attivo	353.481	176.727	334.245
- Interbancario Passivo	305.781	433.809	168.993
Totale interbancario netto	47.700	-257.082	165.252

Relativamente all'attività sul mercato interbancario al 30 giugno 2011 la posizione netta evidenzia un valore positivo pari a 47,7 milioni di euro contro i -257,1 milioni di fine 2010, quindi con il sostanziale riequilibrio dello sbilancio attivo/passivo.

Le attività materiali ed immateriali

ATTIVITA' MATERIALI E ATTIVITA' IMMATERIALI				
DESCRIZIONE VOCI	30/06/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	Variazione %
Immobili ad uso funzionale	91.525	89.339	2.186	2,4%
Immobili detenuti per investimento	3.572	3.609	-37	-1,0%
Altre attività materiali	10.073	10.588	-515	-4,9%
Totale attività materiali	105.170	103.536	1.634	1,6%
Avviamento	258.574	258.574	-	0,0%
Altro	12.205	12.818	-613	-4,8%
Totale attività immateriali	270.779	271.392	-613	-0,2%

importi in migliaia di euro

Nel primo semestre 2011 si osserva un leggero incremento del totale delle attività materiali (+1,6%) e una variazione pressochè nulla (-0,2%) di quelle immateriali.

Il patrimonio civilistico

COMPOSIZIONE PATRIMONIO CIVILISTICO			
DESCRIZIONE VOCI	30/06/2011	31/12/2010	30/06/2010
1. Capitale	429.441	429.441	429.441
2. Sovrapprezzi di emissione	215.286	215.286	215.286
3. Riserve	122.688	120.016	120.016
4. (Azioni proprie)	-		
5. Riserve da valutazione	14.155	12.517	11.914
6. Strumenti di capitale	-		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	9.498	11.207	5.038
Totale	791.068	788.467	781.695

importi in migliaia di euro

Il patrimonio civilistico si è incrementato nel primo semestre 2011 dello 0,3% attestandosi a 791,1 milioni di euro rispetto ai 788,5 milioni di dicembre 2010.

Il patrimonio di vigilanza

PATRIMONIO DI VIGILANZA		
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2011	DICEMBRE 2010
Totale patrimonio di base	516.294	467.941
Totale patrimonio supplementare	257.320	256.517
Patrimonio di vigilanza	773.614	724.458
Totale requisiti prudenziali	338.563	286.151
Eccedenza / Deficienza	435.051	438.307
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
Attività di rischio ponderate	4.232.038	3.576.888
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	12,20%	13,08%
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	18,28%	20,25%

importi in migliaia di euro

Il patrimonio di vigilanza passa nel primo semestre da 724 milioni di euro (dicembre 2010) a 774 milioni (giugno 2011) con un incremento del 6,8%, risentendo positivamente soprattutto degli effetti legati al trasferimento degli 11 sportelli alla controllata CariOrvieto.

I requisiti prudenziali per le attività di rischio, essenzialmente riferiti a componenti creditizie, registrano nello stesso periodo un incremento pari al 18,3%. Tale voce include il raddoppio dei requisiti per rischio operativo, giusta comunicazione della Banca d'Italia del 26 luglio 2011.

Ne consegue che l'eccedenza di capitale passa da 438 a 435 milioni di euro con una diminuzione nei primi sei mesi dell'anno dello 0,7%.

L'andamento reddituale

Le tabelle che seguono riepilogano l'andamento reddituale della Banca al 30 giugno 2011 confrontandolo con il pari epoca dell'anno precedente.

Il risultato netto semestrale è positivamente influenzato da un provento non ricorrente riferito agli effetti fiscali connessi all'operazione di conferimento degli 11 sportelli a CariOrvieto, quantificato in circa 10,3 milioni come meglio chiarito in nota integrativa. Inoltre, a partire dal 12 marzo 2011, sono venuti meno i ricavi e i costi afferenti gli 11 sportelli umbri.

Il margine di interesse

MARGINE DI INTERESSE		
DESCRIZIONE VOCI	30/06/2011	30/06/2010
Interessi attivi e proventi assimilati	102.519	94.952
Interessi passivi e oneri assimilati	-31.518	-23.974
Totale margine di interesse	71.001	70.978
Interessi attivi clientela	95.512	89.546
Interessi passivi clientela	-17.372	-12.155
Totale interessi netti clientela	78.140	77.391
Interessi attivi banche	1.154	616
Interessi passivi banche	-1.529	-235
Totale interessi netti banche	-375	381
Interessi attivi su titoli	5.853	4.790
Interessi passivi su titoli (netto differenziali operazioni di copertura)	-12.617	-11.584
Totale interessi netti titoli	-6.764	-6.794

importi in migliaia di euro

Il margine di interesse si attesta a 71,0 milioni di euro, con un incremento dello 0,03% rispetto alla semestrale 2010 (70,9 milioni).

La dinamica dei tassi e dello *spread* è stata influenzata principalmente dall'andamento dei mercati e dalla struttura del *pricing* dell'attivo e del passivo.

Le dinamiche aziendali si collocano, peraltro, sostanzialmente in linea con le tendenze in atto nel sistema bancario.

Il margine di intermediazione

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE			
DESCRIZIONE VOCI		30/06/2011	30/06/2010
Margine di interesse		71.001	70.978
Commissioni attive		52.781	58.447
Commissioni passive		-3.098	-3.351
Commissioni nette		49.682	55.096
Dividendi e proventi simili		1.393	2.084
Risultato netto dell'attività di negoziazione		477	5.676
Risultato netto dell'attività di copertura		-32	3
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		-91	149
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		-114	138
- Passività finanziarie		23	11
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		61	-
Margine di intermediazione		122.491	133.987

importi in migliaia di euro

Il Margine di intermediazione si attesta – anche per effetto del trasferimento da BPBari a CRO degli 11 sportelli della provincia di Terni – a 122,5 milioni, rispetto ai 134,0 milioni del primo semestre 2010 (-8,6%).

L'andamento dei mercati finanziari ha inciso negativamente sulle performance economiche dell'area Finanza, mentre si è ridotto anche l'apporto delle campagne di vendita di prodotti e servizi e delle commissioni ricorrenti.

Il risultato netto della gestione finanziaria

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA		
DESCRIZIONE VOCI	30/06/2011	30/06/2010
<i>Margine di intermediazione</i>	122.491	133.987
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-14.766	-19.693
a) crediti	-13.406	-19.685
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.361	0
c) altre operazioni finanziarie	1	-8
Risultato netto della gestione finanziaria	107.725	114.294

importi in migliaia di euro

Il risultato netto della gestione finanziaria è diminuito del 5,7% rispetto a giugno 2010, passando da 114,3 a 107,7 milioni di euro dopo aver effettuato rettifiche su crediti per 13,4 milioni. Le rettifiche sulle attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono essenzialmente alla svalutazione dell'interessenza in Vegagest sgr, pari a 1,1 milioni di euro.

I costi operativi

COSTI OPERATIVI		
DESCRIZIONE VOCI	30/06/2011	30/06/2010
Spese amministrative	(106.331)	(103.271)
a) spese per il personale	(72.257)	(67.385)
b) altre spese amministrative	(34.074)	(35.886)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(177)	(2.482)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.698)	(2.986)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(718)	(734)
Altri oneri/proventi di gestione	5.739	8.098
Totale costi operativi	-104.184	-101.375

importi in migliaia di euro

I costi operativi si attestano a 104,1 milioni di euro con un incremento del 2,8% rispetto a giugno 2010.

In particolare, le spese del personale si incrementano del 7,2%, passando da 67,4 a 72,3 milioni di euro, mentre le altre spese amministrative registrano una variazione in diminuzione del 5,0%, passando da 35,9 a 34,1 milioni di euro.

I costi del personale includono oneri non ripetibili per circa 4,5 milioni, relativi alle incentivazioni all'esodo corrisposte e da corrispondere ai dipendenti che verranno posti in quiescenza tra il 2011 e il 2014. E' inoltre ricompreso l'onere di euro 2,5 milioni, oltre IVA, per il trattamento di fine mandato relativo al compimento dell'incarico di Amministratore Delegato, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nel primo semestre e che sarà portato all'approvazione della prossima Assemblea dei Soci.

Complessivamente, le spese amministrative risultano pari a 106,3 milioni di euro e si sono incrementate rispetto al pari epoca dell'anno precedente del 3,0%.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, ammontano a 0,2 milioni di euro contro i 2,5 milioni di euro dell'anno precedente.

Le rettifiche/riprese su attività materiali e immateriali sono risultate pari a 3,4 milioni di euro contro i 3,7 milioni di euro dell'anno 2010.

Gli altri oneri/proventi di gestione hanno risentito dei maggiori costi dovuti agli interventi a favore dei sottoscrittori dei titoli Lehman per 0,7 milioni di euro, maggiori oneri per rapine per 0,5 milioni di euro e interventi per il FITD di 0,3 milioni di euro.

L'utile netto

UTILE AL 30 GIUGNO 2011			
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2011	GIUGNO 2010	VARIAZIONE ANNUA
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.084	12.919	-68,4%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	5.414	-7.881	-168,7%
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	9.498	5.038	88,5%

importi in migliaia di euro

L'utile ante imposte si attesta a 4,1 milioni di euro, a fronte dei 12,9 milioni della semestrale 2010 (-68,4%).

Per quanto concerne, invece, l'utile netto si registra rispetto allo stesso periodo dello scorso anno un incremento del 88,5% passando da 5,0 a 9,5 milioni di euro, tenuto conto della contabilizzazione degli effetti fiscali dell'operazione di conferimento.

La redditività complessiva

La redditività complessiva si attesta a 11,1 milioni di euro rispetto ai -160 mila euro del 30 giugno 2010.

Il personale

Il personale in organico con contratto a tempo indeterminato al 30/06/2011 ha registrato una diminuzione di 63 unità (-3,24%) rispetto al 31/12/2010, in linea con le evoluzioni programmatiche definite per il triennio 2011-2013 ed anche per gli effetti connessi alla

complessa trattativa con le Organizzazioni Sindacali culminata nell'accordo sottoscritto in data 14 gennaio u.s., relativa alla definizione di un piano di esodi incentivati.

DESCRIZIONE	DIRIGENTI	QUADRI DIRETTIVI	AREE PROF.	TOTALE	RISORSE A TEMPO DET.
31 DICEMBRE 2010	26	732	1187	1945	31
ASSUNTI	0	1	6	7	10
CESSATI	-1	-9	-7	-17	-14
PERSONALE "PROGETTO DUOMO 2"	0	-21	-32	-53	0
VARIAZIONI CONTRATTUALI IN ENTRATA	0	2	0	2	0
VARIAZIONI CONTRATTUALI IN USCITA	0	0	-2	-2	0
30 GIUGNO 2011	25	705	1152	1882	27

La riduzione è ascrivibile sia all'operazione di conferimento degli 11 sportelli operanti in Umbria alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto sia all'avvio degli interventi individuati di efficientamento, relativi alla riorganizzazione e alla razionalizzazione della rete commerciale nonché alla revisione dei processi interni a livello di strutture centrali, che implicheranno una riduzione di personale in maniera adeguatamente scaglionata nell'arco del prossimo triennio.

Il decremento ha coinvolto anche i rapporti di lavoro a tempo determinato, passati da 31 di inizio anno a 27 di fine giugno e riconducibili principalmente ad esigenze temporanee dettate da assenze prolungate di dipendenti assunti in pianta stabile.

In merito a tale tipologia contrattuale si evidenzia che nell'accordo sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali è previsto un graduale processo di stabilizzazione nel triennio per quelle risorse che hanno prestato attività lavorativa per periodi superiori a 12 mesi: nei primi 6 mesi dell'anno sono state 5 le risorse interessate dalla stabilizzazione.

Il personale a tempo indeterminato risulta composto a giugno 2011 per l'1,3% da dirigenti, per il 37,5% da quadri direttivi e per il 61,2% da dipendenti collocati nelle restanti aree professionali.

La gestione e il controllo dei rischi

La Banca Popolare di Bari accentra, nella sua funzione di Capogruppo, la responsabilità in materia di sviluppo e definizione di:

- metodologie di individuazione, classificazione e misurazione dei rischi;
- controllo dei rischi assunti a livello consolidato;
- gestione strategica degli stessi.

Alle società del Gruppo sono, invece, affidate le responsabilità dei presidi di primo livello, con riferimento, in particolare, alla verifica che il grado dei rischi individualmente assunti sia compatibile con le linee guida ed i principi ispiratori definiti dalla Capogruppo.

L'organo centrale in materia di gestione e controllo dei rischi è rappresentato dal Consiglio di Amministrazione, cui sono demandate le decisioni circa:

- gli orientamenti strategici riguardanti l'assunzione dei rischi;
- l'allocazione del capitale in base al profilo di rischio/rendimento atteso;
- l'approvazione dei limiti operativi.

Al Comitato Rischi - in qualità di organo di supporto - sono, invece, assegnate responsabilità in materia di definizione dei criteri di misurazione dei rischi e delle relative metodologie.

All'Ufficio Risk Management sono, infine, delegate le responsabilità in merito alla concreta attuazione delle suddette metodologie, al monitoraggio dei rischi ed alla proposta/revisione delle deleghe operative.

Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)

In conformità con le "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche" (Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti), la Banca effettua annualmente un processo interno di controllo prudenziale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*) volto alla determinazione ed all'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

La Banca, in coerenza alla suddetta normativa, ha predisposto e presentato nel mese di aprile 2011 la rendicontazione ICAAP riferita al Gruppo e relativa alla competenza del 31 dicembre 2010.

Il rischio di credito

L'assetto organizzativo della Banca, orientato alla massimizzazione dell'efficienza e dell'efficacia del processo di gestione e controllo dei rischi creditizi, prevede:

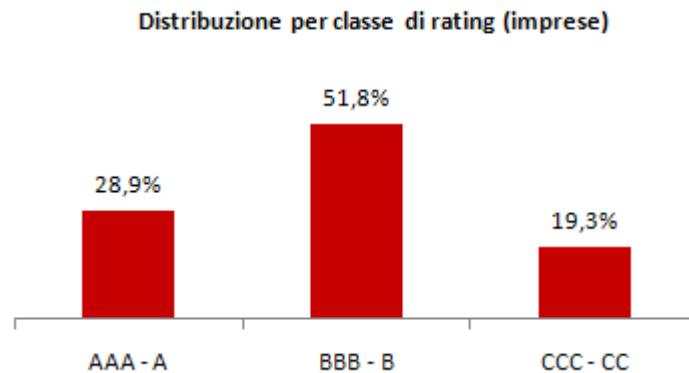
- l'allocazione di precise responsabilità di gestione del rischio creditizio alle singole *Business Unit*;
- la separazione tra gestione "commerciale" della clientela affidata e gestione strettamente "creditizia", che si sostanzia nell'attribuzione del potere deliberativo e nel controllo mandamentale degli affidamenti.

Al fine di supportare gli organi deliberanti nella valutazione del merito creditizio della clientela e nella successiva gestione delle relazioni, la Banca è dotata di un sistema interno di *rating*, denominato "*Credit Rating System*" (CRS), che permette la classificazione della clientela in base alla probabilità di insolvenza (*default*). Il sistema di rating è allo stato sottoposto ad attività di progressivo affinamento, al fine di valutare la coerenza delle ipotesi sottostanti l'utilizzo dei parametri per il calcolo del rischio di credito e di ridisegnare, sulla realtà dell'Istituto, processi di attribuzione e monitoraggio del rating e di override coerenti con quanto definito con l'*outsourcer* informatico.

A tal proposito, è stato costituito l'Ufficio Rating Desk con il compito di deliberare il *rating* in caso di proposta di *override*. Il processo di *override* è finalizzato, dunque, all'integrazione delle valutazioni meramente statistiche effettuate dal modello di *rating* in uso (CRS) attraverso la valutazione di una serie di informazioni di natura qualitativa e l'individuazione di ulteriori elementi valutativi, anche di natura quantitativa, che non possono essere colti in maniera automatica e standardizzata.

La Banca ha definitivamente introdotto, in collaborazione con l'*outsourcer* informatico, per il segmento clientela "privati", un modello di *rating* appositamente studiato e sviluppato per cogliere le caratteristiche peculiari dello stesso, maggiormente discriminante nella distribuzione tra classi di *rating* evitando di conseguenza l'alta concentrazione nelle classi centrali dei soggetti che non presentano anomalie andamentali.

Per quanto riguarda invece la parte maggiormente consolidata del modello, riconducibile al segmento "imprese", si evidenzia anche nel 2011 una maggiore concentrazione nelle classi di *rating* da AAA ad A rispetto alle classi CCC e CC. Metà delle posizioni è concentrata nella fascia intermedia.



Il monitoraggio dei limiti di cui la Banca si è dotata quale ulteriore strumento di gestione/mitigazione del rischio di credito, è effettuato regolarmente con periodicità mensile. In particolare, sono monitorati i limiti di concentrazione settoriale e di frazionamento che, congiuntamente alla normativa sui "Grandi Rischi" prevista da Banca d'Italia, rappresentano il perimetro all'interno del quale è svolto il processo di affidamento.

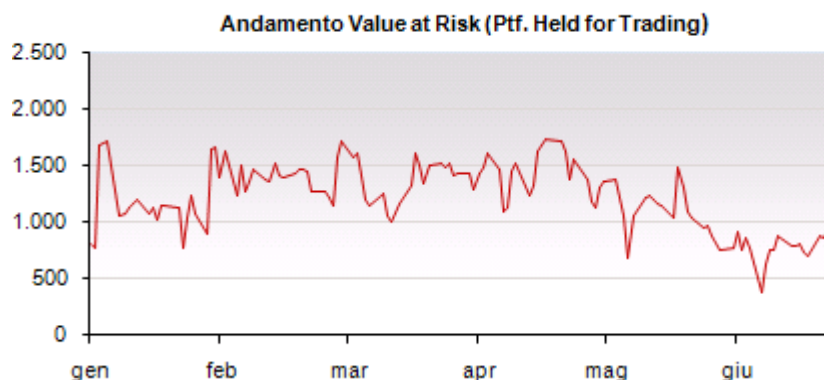
Il rischio di mercato

Il rischio di mercato del portafoglio di proprietà della Banca viene monitorato giornalmente mediante una metodologia basata sul *Value at Risk* (VaR), che valuta la massima perdita di valore che un portafoglio può subire nei dieci giorni lavorativi successivi (*holding period*), nel 99% dei casi, sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche relative agli ultimi 250 giorni lavorativi.

Il VaR viene determinato con un modello di tipo "parametrico" che giunge alla stima di un "valore a rischio" mediante l'utilizzo di matrici contenenti le deviazioni standard di ciascun fattore di rischio e le relative correlazioni.

Il modello, inoltre, è periodicamente sottoposto ad attività di "*back testing*" e "*stress testing*" al fine sia di verificarne la capacità previsionale sia di simulare l'impatto di movimenti estremi dei fattori di rischio sui portafogli di proprietà della Banca.

Il grafico di seguito riportato mostra l'andamento puntuale del VaR del portafoglio *Held for Trading* nel corso del 2011.



* Dati in migliaia di euro

Il rischio operativo

Con riferimento al rischio operativo, la Banca Popolare di Bari, anche nella sua funzione di Capogruppo, ha definito ed approvato un ampio programma di azione per la realizzazione di un processo per la gestione integrata dei rischi operativi. In particolare, la normativa prevede la considerazione esplicita del c.d. rischio operativo, definito come il "rischio di perdite dirette o indirette derivanti da errori o inadeguatezze dei processi interni, delle risorse umane e dei sistemi tecnologici, oppure derivanti da eventi esterni".

La Banca, pertanto, con riferimento a tale tipologia di rischio, è da tempo attivamente impegnata nei gruppi di lavoro ABI per la realizzazione ed implementazione del database italiano delle perdite operative (DIPO).

Al fine di determinare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, la Banca utilizza il metodo Base (BIA, *Basic Indicator Approach*) il quale prevede che il requisito a fronte di tale rischio, sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare del 15% rispetto alla media del margine d'intermediazione degli ultimi tre esercizi.

Da un punto di vista organizzativo, infine, il Gruppo – continuando nel proprio programma di azione – ha istituito una apposita struttura denominata Ufficio Rischio Operativo con il compito di individuare, misurare e monitorare i rischi operativi.

Nel 2011 è stato avviato un progetto di ampio respiro, mirato alla evoluzione delle metodologie utilizzate, con l'obiettivo di pervenire, nel medio periodo, all'adozione di un modello regolamentare più evoluto di quello attualmente in uso.

Il rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse, inteso come rischio determinato dalla sensibilità della struttura economica e patrimoniale a variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse, viene misurato attraverso una apposita procedura ALM (*Asset and Liability Management*), su un orizzonte temporale di dodici mesi ipotizzando diverse tipologie di *shock* della curva dei tassi.

Al fine di valutare la congruità dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse con il profilo di rischio desiderato dagli organi con funzioni di indirizzo strategico, la Banca utilizza un Indicatore di Rischiosità stimato secondo un approccio basato su analisi di sensitivity con logica di "full evaluation" e modellizzazione delle poste a vista. L'impatto è calcolato come differenza tra il valore attuale di tutte le poste dell'attivo e del passivo ed il corrispondente valore attuale, stimato sulla base della medesima curva dei tassi alla quale viene applicato uno shock corrispondente alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni (considerando il 99° percentile al rialzo).

La Banca, inoltre, in linea con le "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale", utilizza l'ipotesi di shift parallelo della curva dei tassi di +200 basis point quale scenario di stress test (cfr. Titolo III, Capitolo I, Allegato C della Circ. Banca d'Italia 263/2006).

La tabella di seguito riportata mostra la stima al 30 giugno 2011 dell'impatto sul margine di interesse atteso (modello di "*repricing gap* con modellizzazione delle poste a vista") nell'ipotesi di uno *shock* pari a +100/-100 *basis point*, con uno scenario di "*shifting parallelo*" che ipotizza variazioni di pari entità per tutti i tassi di mercato.

Impatto sul margine di interesse atteso *		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.10	958	-7.112
Valore al 30.06.11	4.290	-9.038

* Dati in migliaia di euro

La Banca, inoltre, ha adottato una procedura per la realizzazione di coperture IAS *compliant* sui mutui a tasso fisso e una procedura per effettuare coperture delle poste a vista dell'attivo e del passivo in regime di "Macro Fair Value Hedge" al fine di contenere e ridurre il relativo livello di rischio di tasso.

Nella seconda metà del 2011, inoltre, sarà completata l'implementazione della piattaforma d'analisi ERMAS (*Enterprise Risk Management Application Solution*) che rappresenta un'evoluzione dell'attuale piattaforma ALM in uso.

Il rischio di liquidità

La Banca, in considerazione dell'importanza rivestita da un'attenta gestione della situazione di liquidità ed in conformità con quanto disposto dalla normativa prudenziale in vigore (Titolo III della Circolare Banca d'Italia 263/2006) e dai successivi aggiornamenti (Titolo V – Capitolo 2 - Circolare Banca d'Italia 263/2006 - Governo e Gestione del Rischio di Liquidità) oltre che dai principi e dalle specifiche indicazioni recentemente fornite dai regulators internazionali volte a disegnare un framework normativo più stringente e prescrittivo, ha predisposto un "Manuale di gestione del rischio di liquidità" nell'ambito della quale è prevista la definizione delle prassi operative, della soglia di tolleranza, dei limiti operativi, degli early warning e degli scenari di stress test, tenendo conto anche dei principi e delle specifiche indicazioni recentemente fornite dai regulators internazionali e volte a disegnare un framework normativo più stringente e prescrittivo.

Lo strumento operativo utilizzato per la misurazione e la gestione della liquidità e della posizione finanziaria netta è rappresentato dalla "Maturity Ladder", che consente di valutare la posizione complessiva di liquidità del Gruppo in un determinato orizzonte temporale, individuando potenziali criticità e consentendo la tempestiva pianificazione degli opportuni interventi correttivi di carattere tattico e/o strategico.

In particolare, il processo distingue la liquidità operativa, finalizzata alla gestione dei *gap* tra flussi e deflussi di cassa attesi nel breve periodo (fino ai 3 mesi), dalla liquidità strutturale, finalizzata alla gestione del tendenziale equilibrio finanziario nel medio/lungo periodo (fino a 20 anni) con indicazione del fabbisogno o surplus finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

Inoltre, sono stati predisposti degli indicatori di "early warning" al fine di segnalare prontamente eventuali situazioni di tensione di liquidità, ed un piano di gestione in situazioni di crisi ("Contingency Funding Plan") avente lo scopo di definire preventivamente le strategie di intervento per la salvaguardia della struttura finanziaria aziendale.

La policy definisce, infine, una serie di scenari di stress sia di natura sistemica sia di natura idiosincratICA sulla situazione di liquidità attuale e prospettica volti a determinare l'impatto sulla situazione di liquidità dei principali fattori di rischio a cui il Gruppo è esposto. L'impatto degli scenari di stress viene stimato, per ogni fascia della maturity ladder operativa, sia individualmente che in maniera cumulata. In quest'ultimo caso, tuttavia, al fine di calcolare l'impatto degli scenari di stress, ad ognuno di essi è attribuita un peso in funzione della probabilità ipotizzata che lo scenario di stress si verifichi.

Relativamente, infine, alle fonti di liquidità, stante l'importanza di conoscerne l'effettiva disponibilità e la dipendenza più o meno marcata dalle stesse, la Banca procede ad analizzare la concentrazione delle fonti individuate e a fornire apposita evidenza della dipendenza da ciascun canale di finanziamento.

Fatti di rilievo dopo il 30 giugno 2011

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, con decorrenza 1° settembre, ha nominato l'Ing. Vincenzo De Bustis nuovo Direttore Generale. L'Ing. De Bustis succede quindi al Rag. Pasquale Lorusso che aveva assunto l'incarico nel 2005.

Prospettive per il secondo semestre

Come già ampiamente spiegato nella sezione relativa al quadro macroeconomico, le prospettive di crescita e l'andamento dei mercati finanziari risulteranno anche nel secondo semestre fortemente condizionati dalla crisi del debito sovrano nell'area euro.

A partire dalla metà del mese di luglio le tensioni si sono, infatti, acuite ed estese, interessando massicciamente anche il nostro paese ed inducendo il Governo a varare una prima manovra correttiva dei conti pubblici a luglio e subito dopo, con carattere d'urgenza dietro sollecitazione della BCE, un ulteriore decreto legge approvato dal Consiglio dei Ministri il 12 agosto (D.L. 138/2011).

Nonostante il contesto assai difficile, anche la seconda parte del 2011 vedrà la Banca fortemente impegnata nel perseguimento degli obiettivi previsti.

In particolare, ci si focalizzerà su una ripresa dei margini (di interesse e di intermediazione), su una dinamica ragionata dei volumi intermediati con una particolare attenzione alla rischiosità del comparto crediti e su un'efficace azione di razionalizzazione dei costi operativi.

Riparto dell'utile semestrale

Il bilancio al 30 giugno 2011 chiude, dunque, con un utile netto di 9.498.024 euro, che si propone di ripartire, ai soli fini della determinazione del patrimonio di vigilanza, come segue:

UTILE AL 30 GIUGNO 2011	
DESCRIZIONE VOCI	IMPORTO
20% alla Riserva Ordinaria (Legale)	1.899.605
a "Riserva Straordinaria, accantonamenti diversi"	7.598.419
UTILE NETTO al 30 giugno 2011	9.498.024

importi in unità di euro

Bari, 21 settembre 2011

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voci dell'attivo	30/06/2011	31/12/2010
10. Cassa e disponibilita' liquide	55.136.748	53.088.510
20. Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	61.399.384	3.265.526
30. Attivita' finanziarie valutate al fair value		
40. Attivita' finanziarie disponibili per la vendita	475.108.853	475.189.320
50. Attivita' finanziarie detenute sino alla scadenza		
60. Crediti verso banche	353.480.513	176.727.252
70. Crediti verso clientela	5.005.337.156	4.958.756.674
80. Derivati di copertura		
90. Adeguamento di valore delle attivita' finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.401.875	2.238.356
100. Partecipazioni	166.905.388	137.352.768
110. Attività materiali	105.169.597	103.536.142
120. Attività immateriali	270.779.279	271.391.692
di cui:		
- Avviamento	258.573.926	258.573.926
130. Attività fiscali	72.066.613	78.958.948
a) correnti	19.498.794	36.564.856
b) anticipate	52.567.819	42.394.092
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		165.272.609
150. Altre attività	103.163.437	87.502.826
Totale dell'attivo	6.669.948.843	6.513.280.623

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2011	31/12/2010
10. Debiti verso banche	305.781.048	433.808.918
20. Debiti verso clientela	4.209.152.978	4.170.136.821
30. Titoli in circolazione	611.711.898	662.294.809
40. Passivita' finanziarie di negoziazione	3.145.546	1.925.382
50. Passivita' finanziarie valutate al fair value	361.200.443	76.957.914
60. Derivati di copertura	8.605.952	10.457.890
70. Adeguamento di valore delle passivita' finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
80. Passivita' fiscali	34.715.174	46.094.861
a) correnti	5.348.438	19.376.672
b) differite	29.366.736	26.718.189
90. Passivita' associate ad attivita' in via di dismissione		121.701.136
100. Altre passivita'	290.071.874	150.819.184
110. Trattamento di fine rapporto del personale	33.204.949	33.277.751
120. Fondi per rischi e oneri	21.291.035	17.339.105
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi	21.291.035	17.339.105
130. Riserve da valutazione	14.155.282	12.516.880
140. Azioni rimborsabili		
150. Strumenti di capitale		
160. Riserve	122.687.680	120.016.058
170. Sovrapprezzi di emissione	215.285.880	215.285.880
180. Capitale	429.441.080	429.441.080
190. Azioni proprie (-)		
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.498.024	11.206.954
Totale del passivo e del patrimonio netto	6.669.948.843	6.513.280.623

CONTO ECONOMICO

Voci	30/06/2011	30/06/2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	102.518.766	94.951.927
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(31.518.183)	(23.973.683)
30. Margine di interesse	71.000.583	70.978.244
40. Commissioni attive	52.780.564	58.446.834
50. Commissioni passive	(3.098.124)	(3.350.512)
60. Commissioni nette	49.682.440	55.096.322
70. Dividendi e proventi simili	1.392.670	2.084.048
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	477.024	5.676.472
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(32.118)	3.365
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(90.715)	148.589
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(113.948)	137.611
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	23.233	10.978
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al Fair Value	60.995	
120. Margine di intermediazione	122.490.879	133.987.040
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(14.766.019)	(19.693.261)
a) crediti	(13.406.001)	(19.684.802)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.360.948)	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie	930	(8.459)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	107.724.860	114.293.779
150. Spese amministrative:	(106.330.927)	(103.270.842)
a) spese per il personale	(72.256.516)	(67.384.781)
b) altre spese amministrative	(34.074.411)	(35.886.061)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(177.114)	(2.481.903)
170. Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(2.697.506)	(2.986.232)
180. Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(717.672)	(733.764)
190. Altri oneri / proventi di gestione	5.739.233	8.097.810
200. Costi operativi	(104.183.986)	(101.374.931)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	531.234	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
230. Rettifiche di valore dell'avviamento		
240. Utile (Perdita) da cessione di investimenti	11.943	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.084.051	12.918.848
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	5.413.973	(7.880.570)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.498.024	5.038.278
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
290. Utile (Perdita) d'esercizio	9.498.024	5.038.278

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	30/06/2011	30/06/2010
10. Utile (perdita) di esercizio	9.498.024	5.038.278
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.617.354	(4.432.698)
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	21.047	(765.860)
110. Totale altre componenti reddituali	1.638.401	(5.198.558)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	11.136.425	(160.280)

RENDICONTO FINANZIARIO – Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30/06/2011	31/12/2010
1. Gestione	30.914.557	85.143.290
-risultato dell'esercizio (+/-)	9.498.024	11.206.954
-plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	701.228	129.576
-plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	32.118	3.617
-rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	14.766.019	48.351.320
-rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.405.126	7.419.505
-accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(354.120)	1.635.005
-premi netti non incassati (-)		
-imposte e tasse non liquidate (+)	(5.413.973)	16.326.109
-rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
-altri aggiustamenti (+/-)	8.280.135	71.204
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(130.711.757)	(294.471.403)
-attività finanziarie detenute per la negoziazione	(55.271.400)	357.930.250
-attività finanziarie valutate al fair value	46.149	(124.688)
-attività finanziarie disponibili per la vendita	481.318	(53.912.678)
-crediti verso banche: a vista	(213.530.694)	(53.201.962)
-crediti verso banche: altri crediti	36.788.353	(8.972.563)
-crediti verso clientela	(60.543.064)	(414.960.338)
-altre attività	161.317.581	(121.229.424)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	143.462.517	193.225.703
-debiti verso banche: a vista	(156.742.943)	317.600.312
-debiti verso banche: altri debiti	28.715.073	44.095.671
-debiti verso clientela	38.518.447	(68.003.828)
-titoli in circolazione	(50.876.169)	(267.850.591)
-passività finanziarie di negoziazione	(1.283.782)	82.538
-passività finanziarie valutate al fair value	284.157.459	76.872.844
-altre passività	974.432	90.428.757
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	43.665.317	(16.102.410)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	1.003.447	2.968.408
-vendite di partecipazioni	531.234	
-dividendi incassati su partecipazioni	420.005	2.960.663
-vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
-vendite di attività materiali	52.208	7.745
-vendite di attività immateriali		
-vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	(34.031.705)	(3.519.664)
-acquisti di partecipazioni	(29.552.620)	(256.445)
-acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
-acquisti di attività materiali	(4.405.181)	(2.007.974)
-acquisti di attività immateriali	(73.904)	(1.255.245)
-acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(33.028.258)	(551.256)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
-emissioni/acquisti di azioni proprie		20.161.058
-emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
-distribuzione dividendi e altre finalità	(8.588.821)	(7.771.691)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(8.588.821)	12.389.367
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.048.238	(4.264.299)

RICONCILIAZIONE	30/06/2011	31/12/2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	53.088.510	57.352.809
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.048.238	(4.264.299)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	55.136.748	53.088.510

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2011

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto 30/06/2011
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	429.441.080		429.441.080											429.441.080
a) azioni ordinarie	429.441.080		429.441.080											429.441.080
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	215.285.880		215.285.880											215.285.880
Riserve	120.016.058		120.016.058	2.618.133		53.489								122.687.680
a) di utili	100.091.483		100.091.483	2.618.133		53.489								102.763.105
b) altre	19.924.575		19.924.575											19.924.575
Riserve da valutazione	12.516.880		12.516.880										1.638.402	14.155.282
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio	11.206.954		11.206.954	(2.618.133)	(8.588.821)								9.498.024	9.498.024
Patrimonio netto	788.466.852		788.466.852		(8.588.821)	53.489							11.136.426	791.067.946

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2010

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto				Stock options		Redditività complessiva esercizio 2009
									Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				
Capitale:	418.475.660		418.475.660				10.965.420								429.441.080
a) azioni ordinarie	418.475.660		418.475.660				10.965.420								429.441.080
b) altre azioni															
Sovraprezzi di emissione	206.090.242		206.090.242				9.195.638								215.285.880
Riserve:	117.234.458		117.234.458	2.773.261		8.338									120.016.057
a) di utili	97.309.884		97.309.884	2.773.261		8.338									100.091.483
b) altre	19.924.574		19.924.574												19.924.574
Riserve da valutazione	17.112.057		17.112.057											(5.198.559)	119.13.498
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	10.544.952		10.544.952	(2.773.261)	(7.771.691)									5.038.279	5.038.279
Patrimonio netto	572.639.607		572.639.607		(7.771.691)	8.338	20.161.058							(160.280)	781.694.794

Parte A - POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio intermedio (di seguito anche il “bilancio”) è stato redatto in conformità agli International Accounting Standards (IAS) ed agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento dello stesso bilancio. Si è tenuto altresì conto delle relative interpretazioni emanate dallo Standards Interpretation Committee (SIC) e dall’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

Gli schemi riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi allo stato patrimoniale riferiti all’esercizio precedente, mentre i dati del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono riferiti allo stesso periodo dell’esercizio precedente

Sezione 2

Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Illustrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull’andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in euro; gli importi della Nota Illustrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l’applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 *revised* e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Illustrativa. Non sono state effettuate deroghe all’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

L’applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell’informazione.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall’art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l’euro come moneta di conto.

Il bilancio è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d’Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari (circolare n. 262 del dicembre 2005 e successivo aggiornamento del novembre 2009). Il bilancio intermedio al 30 giugno 2011 è stato redatto in conformità allo IAS 34 che detta i contenuti minimi e le regole di compilazione dei bilanci intermedi. In particolare ci si è avvalsi della facoltà di predisporre l’informativa semestrale nella versione sintetica, in luogo dell’informativa completa prevista per il bilancio annuale. Tale bilancio semestrale abbreviato non comprende pertanto tutte le informazioni richieste per il bilancio annuale

e deve essere letto unitamente al bilancio annuale predisposto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

Continuità aziendale

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo pongono in essere tutte le azioni rivolte ad una attenta valutazione della prospettiva aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono, quindi, necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

In considerazione della struttura della raccolta - basata essenzialmente su conti correnti della clientela ed operazioni di pronti contro termine - e degli impieghi - con controparte essenzialmente costituita da clientela retail e piccole e medie imprese su cui la banca effettua un costante monitoraggio - e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti, non vi sono criticità che possano mettere a rischio la solidità patrimoniale e l'equilibrio reddituale della banca, che sono i presupposti della continuità aziendale.

Sezione 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, con decorrenza 1° settembre, ha nominato l'Ing. Vincenzo De Bustis nuovo Direttore Generale. L'Ing. De Bustis succede quindi al Rag. Pasquale Lorusso che aveva assunto l'incarico nel 2005.

Sezione 4

Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;

- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Svalutazioni Collettive sui crediti in bonis

Le modalità di determinazione delle svalutazioni collettive risultano conformi alle metodologie utilizzate sulla competenza di dicembre 2010. Si specifica, inoltre, che nel primo semestre 2011, a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione degli override dei rating di talune posizioni a credito, si è registrato un effetto positivo sul conto economico pari ad Euro 1,4 milioni al lordo dell'effetto fiscale. Come noto il processo di override dei rating, introdotto già nel 2010, è finalizzato all'integrazione delle valutazioni meramente statistiche effettuate sui clienti dal modello di rating in uso (CRS) attraverso la valutazione di una serie di informazioni di natura qualitativa e l'individuazione di ulteriori elementi valutativi, anche di natura quantitativa, che non possono essere colti in maniera automatica e standardizzata dalle procedure informatiche.

Revisione Legale

Il bilancio intermedio è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società PricewaterhouseCoopers SpA, conformemente all'incarico di revisione legale dei conti conferitole dall'assemblea dei soci per gli esercizi 2010-2018.

Conferimento Ramo Sportelli di Banca Popolare di Bari a fronte dell'aumento di capitale sociale di Cassa di Risparmio di Orvieto

Nell'ambito delle strategie di presidio dei territori serviti, alla Cassa di Risparmio di Orvieto è stato affidato il ruolo di banca di riferimento del Gruppo per lo sviluppo nel Centro Italia, considerati, in particolare, il suo storico radicamento e l'estensione della rete sportelli rispetto alla Capogruppo. Coerentemente con tale assunto, nel primo semestre 2011 si è perfezionata l'operazione di aumento di capitale sociale della Controllata, realizzata anche mediante conferimento da parte della Capogruppo degli undici sportelli ubicati in Umbria, acquisiti nel 2008 dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

In particolare, l'Assemblea degli azionisti della Controllata ha deliberato in data 16 febbraio 2011 un aumento di capitale di circa 50 milioni di euro, di cui 37 milioni circa sono stati sottoscritti dalla Capogruppo con il citato conferimento ed i restanti 13 milioni circa sono stati sottoscritti dal Socio di minoranza (Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto), al fine di mantenere inalterati i rapporti partecipativi tra i soci e rafforzare i *ratios* regolamentari.

Per la valutazione del complesso aziendale conferito venne affidato, nello scorso esercizio, apposito incarico ad un esperto indipendente ai sensi dell'art. 2343 ter del codice civile. La valutazione fu predisposta sulla base di una situazione patrimoniale di riferimento al 30 settembre 2010 e sulla base delle proiezioni economico-finanziarie del ramo per il periodo 2010-2013. Il valore contabile stimato ammontava a circa 37 milioni di euro.

L'operazione di aumento di capitale della Controllata si è perfezionata il 12 marzo 2011. La Situazione Patrimoniale definitiva di Conferimento alla relativa data di efficacia ha evidenziato un valore contabile delle attività di 168,0 milioni di euro, contro un valore contabile delle passività di 131,5 milioni di euro. Il valore netto del ramo è risultato dunque di 36,5 milioni di euro, in linea con

le valutazioni eseguite dall'esperto indipendente ed all'avviamento riconosciuto nell'esercizio 2008 per l'acquisizione di tali sportelli bancari dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il citato conferimento, essendo riferito ad un'operazione infragruppo avente finalità riorganizzativa che non genera significative variazioni nei flussi di cassa *ante* e *post* operazione delle attività trasferite, non rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 relativo alle aggregazioni aziendali.

Ai fini della contabilizzazione dell'operazione si è fatto pertanto riferimento agli orientamenti Assirevi - espressi nel documento "OPI 1" - che tratta le *business combination under common control* ed è stata dunque assicurata la continuità dei valori contabili tra conferente e conferitaria, senza la rilevazione di effetti al conto economico. Nel precedente esercizio i valori riferiti al citato ramo risultavano ricompresi nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione". A fronte del trasferimento del citato ramo il valore della Partecipazione nella Cassa di Risparmio di Orvieto si è incrementato di euro 36,5 milioni.

Ai fini fiscali il conferimento è stato effettuato in regime di neutralità ex art. 176 del TUIR, applicando alla posta "avviamento" le disposizioni della circolare n. 8/E dell'Agenzia dell'Entrate del 4 marzo 2010. Con riferimento a tale ultima disposizione l'avviamento relativo al ramo e a suo tempo pagato al gruppo Intesa Sanpaolo continuerà ad essere ammortizzato fiscalmente dalla Conferente con riferimento alle residue quote annue.

A fronte delle future variazioni in diminuzione da operare sugli imponibili fiscali sono state iscritte imposte anticipate - con contropartita rilevata a conto economico - per circa 9 milioni di euro e rigirate, sempre a conto economico, le imposte differite passive relative alle quote dedotte su tali ammortamenti negli anni pregressi per circa 1,8 milioni di euro. L'iscrizione della Partecipazione ricevuta per un valore fiscale inferiore a quello contabile ha fatto emergere imposte differite passive, sempre imputate a conto economico, di circa 0,5 milioni di euro. L'effetto complessivo dello sbilancio positivo alla voce "imposte" del conto economico delle ridette imputazioni è risultato pertanto pari a circa 10,3 milioni di euro.

Variazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi

Con lettera del 26 luglio 2011 la Banca d'Italia ha comunicato di aver provveduto ad elevare del 100% il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, a seguito delle risultanze dell'ispezione compiuta nell'esercizio 2010.

In ogni caso i ratios patrimoniali al 30 giugno 2011 risultano eccedere i minimi regolamentari.

Parte A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO

Sezione 1

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta

all'ottenimento di un profitto nel breve periodo. In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale ed il valore positivo di tutti i derivati ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- 1) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di altre variabili;
- 2) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- 3) sarà regolato ad una data futura.

In tale categoria rientrano i contratti a termine su valute, i contratti di *swap*, i contratti *future* su valute, interessi o titoli di stato, le opzioni su valute, su interessi o su titoli di stato e i contratti derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

I derivati sono inclusi tra le attività quando il loro *fair value* è positivo e tra le passività quando è negativo.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (*trade date*). Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, ad eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo, mantenuti al costo, qualora il *fair value* non possa essere determinato in modo attendibile. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento a tali quotazioni di mercato. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo

medio ponderato, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall’attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 2

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi i derivati mentre sono compresi gli investimenti in titoli azionari non di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

Criteri d’iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il *fair value* dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d’interesse effettivo, che tiene conto dell’ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell’imposizione fiscale, i proventi ed oneri che derivano dalla variazione del *fair value*.

Alcuni titoli di capitale non quotati, per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei range di valori ritraibili dall’applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato, sono iscritti in bilancio al costo, rettificato a fronte dell’accertamento di perdite per riduzione di valore.

All’atto della cancellazione dell’attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell’attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Una perdita di valore è registrata a conto economico nel momento in cui il costo d’acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) eccede il suo valore recuperabile. Per gli investimenti azionari non quotati il valore di recupero è determinato applicando tecniche di valutazione comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per gli investimenti azionari quotati, il valore di recupero è determinato sulla base del prezzo di mercato: si procede alla svalutazione se vi è un’evidenza oggettiva di una riduzione significativa o prolungata dei prezzi di mercato. Eventuali riprese di valore sono imputate a conto economico nel caso di titoli di debito ed a

patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 3

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 4

Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando la Banca fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati invece come "posseduti per essere negoziati" e quelli che il management decide di classificare nella categoria residuale "disponibili per la vendita". I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi alla fornitura di servizi finanziari, le operazioni di riporto e i pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra ammontare erogato e ammontare rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento

in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine e per quelli senza una scadenza definita o a revoca, che conseguentemente vengono valorizzati al costo storico.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito essenzialmente i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati (*non performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito (*rating* interni) e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie rilasciate. Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce "Altre passività".

Gli interessi sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Sezione 5

Attività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 6

Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura, sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce “Derivati di copertura”.

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

- 1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*): è la copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile).

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di controllo dell'efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettici: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura.

1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* la stessa viene interrotta, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

2) copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*):

Le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione del *hedge accounting* la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

Sezione 7

Partecipazioni

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle partecipazioni include le partecipazioni nelle società sulle quali la banca esercita un'influenza significativa o comunque pari o superiore al 20% dei diritti di voto.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte all'atto di acquisto al *fair value*, comprensivo degli oneri accessori.

Criteri di valutazione

Lo IAS 27 prevede che nel bilancio individuale le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto e collegate siano valutate con il metodo del costo, oppure in alternativa in conformità allo IAS 39. La banca ha optato per il metodo del costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 8

Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteri d'iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Sezione 9

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono essenzialmente il *software* ad utilizzazione pluriennale e l'avviamento e gli intangibili a vita definita.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (cd. *badwill*) o nell'ipotesi in cui la differenza positiva (c.d. *goodwill*) non trovi giustificazione nella capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti e riflette l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (*impairment test*) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore.

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo

smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Sezione 10

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate in tali voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività non correnti per i quali il valore sarà recuperato tramite la vendita nel breve termine piuttosto che con l'uso continuativo per il quale erano state originariamente classificate.

Criteri di iscrizione, cancellazione e valutazione delle componenti reddituali

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di cessione. Gli utili e le perdite riconducibili ai gruppi di attività/passività sono iscritti a conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "Utile/Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte". Gli utili o le perdite riconducibili a singole attività sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Sezione 11

Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

L'onere fiscale (provento) è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio.

Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata. Le "attività per imposte anticipate" sono

rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.
- L'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve in sospensione d'imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico ad eccezione di quelle relative a transazioni che interessano direttamente il patrimonio netto quali ad esempio utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e variazioni del *fair value* di strumenti finanziari di copertura (*cash flow hedges*).

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

Sezione 12

Fondi per rischi ed oneri e fondo trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi ed oneri (trattati dallo IAS 37). Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.

Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerto rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui l'elemento temporale sia determinabile e significativo gli accantonamenti sono eseguiti attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. A seguito del processo di attualizzazione, la variazione dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Sezione 13

Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I titoli in circolazione comprendono la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali riacquisti.

Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

Sezione 14

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono compresi:

- il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value*, inclusi i derivati impliciti in strumenti complessi;
- gli scoperti tecnici, ovvero le vendite di attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari) non ancora possedute, generate dall'attività di negoziazione di titoli, che sono valutate sulla base dei relativi prezzi di mercato.

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 15

Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate in tale posta le passività finanziarie per le quali si è esercitata la cosiddetta "*fair value option*", consentita quando:

- a) la designazione al *fair value* permette di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti (*c.d. accounting mismatch*);
- b) oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato;
- c) oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata.

Criteri d'iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al *fair value* vengono rilevati al costo, inteso come il *fair value* dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati di mercato dove disponibili.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli interessi sui titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico riferibili agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* e quelli relativi alla cessione ed al rimborso sono rilevati nella voce di conto economico "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

Sezione 16

Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri d'iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Sezione 17

Altre informazioni

Stato patrimoniale

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Modalità di determinazione del *fair value* delle attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato il *fair value* riportato in Nota Illustrativa è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine o indeterminata, il valore di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva/analitica, è stato assunto come buona approssimazione del *fair value*;
- per le attività e passività a medio e lungo termine la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e correggendo i flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (probabilità di *default*) e di LGD (*loss given default*);
- per i titoli emessi, indipendentemente dalla tipologia di tasso e dalla durata, mediante l'attualizzazione di flussi di cassa futuri corretti da appositi fattori che tengono conto essenzialmente del proprio *spread* creditizio nel mercato di riferimento.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un *test di impairment* (perdita di valore) al fine di

verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono aggiornati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati).

La verifica consiste in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato la perdita di valore al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Ove disponibili vengono inoltre esaminati i *business plan* e le prospettive strategiche delle predette società al fine di stimarne il valore in uso secondo quanto previsto dallo IAS 36. Se le predette analisi inducono la Banca a ritenere che esistano concreti elementi di *impairment* la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a conto economico.

Normalmente si procede a rilevare un *impairment* sui titoli di capitale quando:

- il *fair value* del titolo risulta inferiore al 50% rispetto al valore di carico; oppure
- il *fair value* risulta inferiore rispetto al valore di prima iscrizione per un arco temporale continuativo di almeno 24 mesi.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a *test di impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

Per le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Per l'illustrazione dei criteri di determinazione del valore recuperabile delle CGU si rinvia a quanto precedentemente esposto.

Cartolarizzazione mutui in bonis

Nel corso dell'esercizio 2009 la Banca ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo complessivo di 394,5 milioni di euro. Gli arrangers dell'operazione sono stati Banca Akros e Société Generale.

I crediti sono stati acquistati pro soluto dalla società Popolare Bari Mortgages srl, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed" ed in particolare:

- nominali euro 368.850.000 (titolo senior con rating AAA rilasciato da Standard & Poor's e A+ rilasciato da Fitch) scadenza luglio 2049 e rimborso in linea capitale di tipo pass trough. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base semestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor maggiorato di uno spread di 0,70% su base annua; il titolo risulta quotato presso la borsa irlandese. Al 30 giugno 2011 risultano rimborsati in linea capitale euro 114.513.327;
- nominali euro 25.653.226 (titolo junior) scadenza luglio 2049 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. I detentori dei titoli junior avranno diritto di ricevere a ciascuna data di pagamento ed in base ad un preciso ordine di priorità nell'ordine dei pagamenti ed ai fondi disponibili, un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti.

Alla società veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 11,8 milioni di euro al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la società veicolo ha stipulato con Société Generale appositi derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra Société Generale e la Banca Popolare di Bari (back to back swap).

I titoli senior sono forniti di rating rilasciati da Standard & Poor's e da Fitch.

I titoli emessi sono stati sottoscritti dalla Banca al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Con la società veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Banca svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero).

Conto economico

Interessi attivi e passivi

Per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Aggregazioni aziendali

La normativa IAS/IFRS definisce come "aggregazione aziendale" il trasferimento del controllo di un'impresa o di un gruppo di attività e beni integrati condotti e gestiti unitariamente.

La definizione di controllo viene esplicitata nello IAS 27 revised al paragrafo 4 come *"il potere di governare le politiche operative e finanziarie di un'entità, con lo scopo di ottenere benefici dalla sua attività."*

Per politiche operative si intendono quelle che governano l'operatività di un'impresa, quali ad esempio, le politiche di gestione, il marketing, le risorse umane, etc.

Per politiche finanziarie si intendono le politiche di distribuzione dei dividendi, approvazione di budget/piani, emissione di strumenti di debito, politiche contabili etc.

Il principio contabile applicabile nel caso di "aggregazioni aziendali" è l'IFRS 3 revised.

Tale principio prevede che venga utilizzato, per la contabilizzazione, per tutte le operazioni di “aggregazione”, il metodo dell’acquisizione (*acquisition method*) che richiede

- l’identificazione di un acquirente;
- la determinazione della data di acquisizione;
- la rilevazione e la valutazione al fair value delle attività, passività e passività potenziali acquisite;
- la rilevazione e la valutazione dell’avviamento

L’acquirente coincide con l’entità che assume il controllo dell’acquisita.

L’acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l’acquirente ottiene effettivamente il controllo sull’impresa o sulle attività acquisite.

Il costo di un’operazione di aggregazione è determinato come *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall’acquirente in cambio del controllo.

Gli oneri accessori anche se direttamente attribuibile all’aggregazione aziendale debbono essere contabilizzati a conto economico.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine.

Sono inclusi nel prezzo dell’aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo (*Measurement period*), mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull’emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Non sono riconducibili all’aggregazione aziendale i costi futuri che si prevede di sostenere in seguito all’acquisizione del controllo in quanto non rappresentano passività sostenute o assunte dall’acquirente in cambio del controllo sull’acquisito (ad esempio, i costi per consulenze organizzative, informatiche e legali che riguardano l’integrazione operativa e non l’attività di acquisizione stessa), i costi di integrazione, i costi per la negoziazione e l’emissione di passività finanziarie in quanto costituiscono parte integrante dell’operazione di emissione delle passività ai sensi del principio IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate, come già riferito, secondo il “metodo dell’acquisto” (c.d. *acquisition method*) che, in sintesi, prevede la contabilizzazione:

- 1) delle attività, passività e passività potenziali dell’acquisito ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell’impresa acquisita;
- 2) dell’avviamento di pertinenza determinato come differenza tra il costo dell’aggregazione aziendale e il *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L’eventuale eccedenza positiva tra il *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell’aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico.

L’identificazione del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali dell’impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell’esercizio in cui l’aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione (*Measurement period*).

Parte A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Nell'anno 2008 lo IASB, con il documento "Reclassification of financial assets", ha modificato lo IAS 39 – Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione – nella parte relativa alla classificazione degli strumenti finanziari, e l'IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative - per quanto riguarda l'informativa da fornire in Nota Illustrativa. Le modifiche apportate sono state realizzate per correggere possibili distorsioni sui documenti contabili per gli effetti della profonda crisi che ha investito i mercati finanziari internazionali a partire dal mese di settembre 2008.

Le modifiche sono state omologate dalla Commissione europea il 15 ottobre 2008 e sono divenute immediatamente efficaci. L'emendamento ha essenzialmente riguardato la possibilità, vietata sino all'entrata in vigore delle modifiche, di riclassificare strumenti finanziari considerati di trading, con esclusione dei derivati, in altre categorie previste dallo IAS 39 (attività detenute sino alla scadenza, attività disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti).

La Banca, previa delibera dei competenti organi ed alla luce delle citate modifiche allo IAS 39, ritenne opportuno, nel 2008, procedere alla riclassificazione dal portafoglio per la "negoiazione" al portafoglio "disponibile per la vendita" di titoli obbligazionari emessi da istituzioni bancarie americane per un valore complessivo di 21,2 mln di euro e per un controvalore di bilancio alla data di riclassificazione (1° luglio 2008) pari a 19,2 mln di euro. Tale riclassifica venne operata per effetto delle circostanze – difficilmente ripetibili - individuate nella particolare gravità della crisi economica per asset non più posseduti per finalità di trading ma destinati ad essere detenuti per un prevedibile periodo futuro, ovvero sino alla scadenza.

Qui di seguito si fornisce l'elenco dei titoli oggetto all'epoca di riclassifica:

CODICE TITOLO	TIPO TITOLO	NOMINALE AL 31/12/08	VENDITE \ RIMBORSI 2009 - 2011	NOMINALE AL 30/06/11
XS0166710888	MERRILL LYNCH 30GN2009	2.000.000	2.000.000	
XS0186829668	BEAR STEARNS 30/3/11 TV	2.000.000	2.000.000	
XS0188689623	MERRILL LYNCH 22/03/11 TV	2.011.000	2.011.000	
XS0234963725	MERRILL LYNCH 15/11/11 TV	1.000.000	1.000.000	
XS0242988177	GOLD SACHS 4/2/13 TV	3.130.000	3.130.000	
XS0245836431	MORGAN ST 1/03/13 TV	3.000.000	3.000.000	
XS0259257003	CITIGROUP INC 28/06/13 TV	1.500.000	1.500.000	
XS0269056056	B.STEARNS 09/13 TV	1.000.000	1.000.000	
XS0224346592	LEHMAN 20/07/12 TV	3.510.000		3.510.000
XS0247679573	LEHMAN BROS 17/03/11 TV	2.000.000		2.000.000
		21.151.000	15.641.000	5.510.000

Al 30 giugno 2011 il valore nominale dei titoli, presenti nel portafoglio della Banca e oggetto di riclassifica nell'esercizio 2008, è di 5,5 mln di euro. La riduzione rispetto al precedente esercizio di 6,13 mln di euro è da imputare per 3,13 mln di euro alla vendita dei titoli obbligazionari emessi da

Goldman Sachs (Isin XS0242988177) e per 3 mln di euro alla vendita dei titoli obbligazionari emessi da Morgan Stanley (Isin XS0245836431).

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare le citate attività finanziarie, nel conto economico al 30 giugno 2011 sarebbero stati rilevati maggiori componenti reddituali per 52 mila euro.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al: 30/06/2011	Fair value al 30/06/2011	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
			(4)	(5)	Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
A. Titoli di debito								
	HFT	AFS	1.378	1.378		99		47
B. Titoli di capitale								
C. Altre attività finanziarie								
		Totale	1.378	1.378		99		47

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

Il principio contabile internazionale IFRS 7 e le regole di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci delle Banche, prevedono una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti “Livelli”).

I tre livelli previsti sono:

“Livello 1”: per indicare strumenti per i quali si assumono come fair value le quotazioni (senza alcun aggiustamento) rilevate su di un mercato attivo;

“Livello 2”: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input diversi da quelli utilizzati per il punto precedente e che sono comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

“Livello 3”: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Le voci di bilancio interessate dall’informativa riferita ai livelli di fair value sono:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- Attività finanziarie valutate al fair value
- Attività finanziarie disponibili per la vendita
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- Titoli in circolazione
- Passività finanziarie di negoziazione
- Passività finanziarie valutate al fair value
- Derivati di copertura.

Il fair value di uno strumento finanziario valutato al “Livello 1” è rappresentato dal prezzo, non rettificato (unadjusted), formatosi in un mercato attivo alla data di valutazione. Particolare attenzione è posta nell’attribuzione di tale livello per strumenti finanziari quotati in mercati *over the counter* che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, potrebbero non costituire “mercato attivo” secondo le definizioni previste dagli IAS/IFRS di riferimento.

Il fair value classificato come di “Livello 2” si basa sul cosiddetto *comparable approach* (utilizzo di quotazioni in mercati attivi di strumenti simili), oppure su tecniche di valutazione che utilizzano dati di mercato osservabili.

Il fair value di “Livello 3” è riferibile a valutazioni eseguite utilizzando input non desunti da parametri osservabili direttamente sui mercati e per i quali si fa ricorso a stime e/o assunzioni, come nel caso per esempio di utilizzo di metodi patrimoniali o reddituali.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30/06/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	58.494	2.905		2.117	1.149	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	299.310	22.105	153.694	302.157	22.875	150.157
4. Derivati di copertura						
Totale	357.804	25.010	153.694	304.274	24.024	150.157
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	481	2.665		22	1.903	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		361.200			76.958	
3. Derivati di copertura		8.606			10.458	
Totale	481	372.471		22	89.319	

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			150.157	
2. Aumenti	67.686		6.652	
2.1. Acquisti	67.480		4.514	
2.2. Profitti imputati a:	43			
2.2.1. Conto Economico	43			
? di cui plusvalenze	43			
2.2.2. Patrimonio netto			2.138	
2.3. Trasferimenti da altri livelli				
2.4. Altre variazioni in aumento	163			
3. Diminuzioni	67.686		3.115	
3.1. Vendite	67.632		1.154	
3.2. Rimborsi				
3.3. Perdite imputate a:	1		1.100	
3.3.1. Conto Economico	1		1.100	
? di cui minusvalenze	1		1.100	
3.3.2. Patrimonio netto			861	
3.4. Trasferimenti ad altri livelli				
3.5. Altre variazioni in diminuzione	53			
4. Rimanenze finali			153.694	

A.3.3 Informativa sul cd. “day one profit/loss”

La Banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cd. “day one profit/loss”.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	30/06/2011	31/12/2010
a) Cassa	55.137	53.089
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	55.137	53.089

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	30/06/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	54.867			1.646		
1.1 Titoli strutturati				52		
1.2 Altri titoli di debito	54.867			1.594		
2. Titoli di capitale	1.832			234		
3. Quote di O.I.C.R.	1.646			195		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	58.345			2.075		
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	149	2.905		42	1.149	
1.1 di negoziazione	149	1.185		42	1.148	
1.2 connessi con la fair value option		1.720			1	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi:						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	149	2.905		42	1.149	
Totale (A+B)	58.494	2.905		2.117	1.149	

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	30/06/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	54.867	1.646
a) Governi e Banche Centrali	54.818	1.572
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	26	
d) Altri emittenti	23	74
2. Titoli di capitale	1.832	234
a) Banche		
b) Altri emittenti:	1.832	234
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	1.832	234
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	1.646	195
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri Soggetti		
Totale A	58.345	2.075
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	2.907	1.062
b) Clientela		
- fair value	147	129
Totale B	3.054	1.191
Totale (A + B)	61.399	3.266

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.646	234	195		2.075
B. Aumenti	798.476	6.197	4.124		808.797
B.1 Acquisti	797.170	5.964	4.066		807.200
B.2 Variazioni positive di fair value	10	131	19		160
B.3 Altre variazioni	1.296	102	39		1.437
C. Diminuzioni	745.255	4.599	2.673		752.527
C.1 Vendite	744.547	4.003	2.326		750.876
C.2 Rimborsi	93				93
C.3 Variazioni negative di fair value	243	48	111		402
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	372	548	236		1.156
D. Rimanenze finali	54.867	1.832	1.646		58.345

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	30/06/2011			31/12/2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	273.015	22.105	3.253	275.421	22.875	3.253
1.1 Titoli strutturati	977			503		
1.2 Altri titoli di debito	272.038	22.105	3.253	274.918	22.875	3.253
2. Titoli di capitale	23.084		30.583	25.248		27.198
2.1 Valutati al fair value	23.084			25.248		
2.2 Valutati al costo			30.583			27.198
3. Quote di O.I.C.R.	3.211		119.858	1.488		119.706
4. Finanziamenti						
Totale	299.310	22.105	153.694	302.157	22.875	150.157

I titoli di debito ricompresi nel livello 3 sono rappresentati da obbligazioni Lehman Brothers, per le quali si è stimato un recupero pari al 25% del valore nominale del credito, tenuto conto della relativa classe di *seniority*.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	30/06/2011	31/12/2010
1. Titoli di debito	298.373	301.549
a) Governi e Banche Centrali	245.030	242.448
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	36.883	40.224
d) Altri emittenti	16.460	18.877
2. Titoli di capitale	53.667	52.446
a) Banche	6.057	5.213
b) Altri emittenti:	47.610	47.233
- imprese di assicurazione	590	1.454
- società finanziarie	9.665	10.743
- imprese non finanziarie	37.203	34.754
- altri	152	282
3. Quote di O.I.C.R.	123.069	121.194
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	475.109	475.189

L'importo relativo alle quote di O.I.C.R. si riferisce a fondi mobiliari riservati per Euro 2.317 mila, a fondi immobiliari chiusi per Euro 117.541 mila ed a ETF quotati su mercati regolamentati per Euro 3.211 mila.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

A partire dall'esercizio 2009 la Banca ha posto in essere talune operazioni di copertura specifica di titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita.

In particolare sono state poste in essere operazioni di copertura specifiche di *fair value (fair value hedge)* relative al rischio di variazione dei tassi di interesse.

I titoli oggetto di copertura sono obbligazioni governative a tasso fisso, il cui *fair value* al 30 giugno 2011 ammonta a 67 milioni di euro.

La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata attraverso test sia prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

4.4. Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	301.549	52.446	121.194		475.189
B. Aumenti	97.791	8.055	4.072		109.918
B.1 Acquisti	92.897	6.421	1.907		101.225
B.2 Variazioni positive di F V	1.275	1.388	2.165		4.828
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	3.619	246			3.865
C. Diminuzioni	100.967	6.834	2.197		109.998
C.1 Vendite	94.762	4.388	1.154		100.304
C.2 Rimborsi	500				500
C.3 Variazioni negative di F V	2.031	693	1.043		4.130
C.4 Svalutazioni da deterioramento		1.463			1.100
- imputate al conto economico		1.463			1.100
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	3.674	290			3.964
D. Rimanenze finali	298.373	53.667	123.069		475.109

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / valori	30/06/2011	31/12/2010
A. Crediti verso Banche Centrali	88.926	91.401
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	88.926	91.401
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	264.555	85.326
1. Conti correnti e depositi liberi	245.253	29.247
2. Depositi vincolati		
3. Altri finanziamenti	19.302	56.079
3.1 Pronti contro termine attivi		34.705
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	19.302	21.374
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	353.481	176.727
Totale (fair value)	353.481	176.727

Sezione 7 – Crediti verso la clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	808.690	144.452	754.263	135.140
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	2.999.445	200.640	2.926.800	187.469
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	53.930	13.294	55.491	12.936
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	756.001	23.886	858.333	23.326
8. Titoli di debito	4.999		4.999	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	4.999		4.999	
Totale (valore di bilancio)	4.623.065	382.272	4.599.886	358.871
Totale (fair value)	4.849.420	382.272	4.836.463	358.871

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	4.999		4.999	
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti	4.999		4.999	
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie	4.999		4.999	
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	4.618.066	382.272	4.594.887	358.871
a) Governi	7.369		19.053	
b) Altri Enti pubblici	73.553	7	64.618	6
c) Altri soggetti	4.537.144	382.265	4.511.216	358.865
- imprese non finanziarie	2.361.436	181.043	2.305.526	170.162
- imprese finanziarie	171.721	15.453	237.956	15.445
- assicurazioni	7.951		14.901	
- altri	1.996.036	185.769	1.952.833	173.258
Totale	4.623.065	382.272	4.599.886	358.871

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	30/06/2011	31/12/2010
1. Adeguamento positivo	1.402	2.238
1.1 di specifici portafogli:	1.402	2.238
a) crediti	1.402	2.238
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli		
a) crediti verso banche		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	1.402	2.238

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

A partire dall'esercizio 2009 sono state poste in essere talune operazioni per le quali si è adottata la metodologia del “*Macro Fair Value Hedge*” per la copertura del rischio tasso relativo alle esposizioni di mutui residenziali a tasso fisso. L'adeguamento di valore ha per oggetto mutui che sono stati oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati (*interest rate swap*). Il metodo contabile utilizzato permette di rappresentare in modo simmetrico gli effetti sia sui mutui che sui derivati di copertura. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto che è attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore

dell'elemento medesimo, ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%. Con tale tecnica risultano oggetto di copertura mutui per un ammontare complessivo di 54 milioni di euro.

Sezione 10 – Partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1- Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	Orvieto	73,57	73,57
2 - Popolare Bari Corporate Finance SpA	Bari	100,00	100,00

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1- Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	1.043.282	26.098	2.009	113.506	165.008	
2 - Popolare Bari Corporate Finance SpA	1.250	459	88	901	1.897	

Nel mese di marzo è stato incassato l'importo di pertinenza della Banca relativo all'esecuzione del piano di riparto della liquidazione della Popolare Bari Servizi Finanziari Sim per un ammontare di € 7.524 mila. L'operazione ha generato un utile di 0,5 milioni.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	30/06/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	137.353	137.096
B. Aumenti	36.545	257
B.1 Acquisti	36.545	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		257
C. Diminuzioni	(6.993)	
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni	(6.993)	
D. Rimanenze finali	166.905	137.353
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	17.555	17.555

Gli acquisti si riferiscono all'incremento dell'interessenza nella controllata CRO a seguito dell'operazione di aumento di capitale da quest'ultima deliberato a fronte del quale la controllante ha conferito 11 sportelli operanti in Umbria.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

In data 9 luglio 2009 la Banca Popolare di Bari e la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, azionista di minoranza della Cassa di Risparmio di Orvieto con il 26,43% del capitale, avevano sottoscritto un contratto di opzione in base al quale la Banca concedeva irrevocabilmente alla Fondazione una opzione di vendita - senza corrispettivo per l'assunzione dell'impegno di cui all'art. 1331 del codice civile - sull'intero pacchetto di azioni della CR Orvieto, nel limite massimo del 26,43% del capitale sociale, detenuto dalla Fondazione alla data di esercizio dell'opzione di vendita.

L'opzione poteva essere esercitata dalla Fondazione in un'unica soluzione a partire dal 1 gennaio 2010 e sino all'1 gennaio 2017.

Il prezzo per azione che Banca Popolare di Bari avrebbe dovuto riconoscere alla Fondazione doveva essere determinato sulla base di una valorizzazione del Patrimonio Netto della Cassa di Risparmio di Orvieto, al quale doveva essere applicato un multiplo secondo quanto previsto contrattualmente.

L'entità dell'impegno dipendeva pertanto dall'ammontare complessivo della partecipazione della Fondazione nella Cassa di Risparmio di Orvieto al momento dell'eventuale esercizio dell'opzione e dai multipli indicati nel contratto. Al 31 dicembre 2009 l'impegno ammontava a circa 39 milioni di euro.

In data 28 giugno 2010 è stato formalizzato tra la Banca Popolare di Bari e la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto un nuovo Protocollo di Intesa che prevede la rinuncia da parte della Fondazione ai diritti di cui al precitato impegno. Tale nuovo accordo prevede a carico della Banca Popolare di Bari un mandato gratuito a collocare presso terzi entro 13 mesi, se e quando la Fondazione deciderà di vendere, la quota di partecipazione nella Cassa di Risparmio di Orvieto SpA, alle condizioni previste nel Protocollo stesso.

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30/06/2011	31/12/2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	101.598	99.927
a) terreni	49.191	47.841
b) fabbricati	42.334	41.498
c) mobili	3.318	3.715
d) impianti elettronici	1.828	1.462
e) altre	4.927	5.411
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	101.598	99.927
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	3.572	3.609
a) terreni	1.778	1.778
b) fabbricati	1.794	1.831
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	3.572	3.609
Totale (A + B)	105.170	103.536

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	47.841	51.097	18.665	12.509	45.141	175.253
A.1 Riduzioni di valore totali nette		9.599	14.950	11.047	39.730	75.326
A.2 Esistenze iniziali nette	47.841	41.498	3.715	1.462	5.411	99.927
B. Aumenti	1.350	1.650	45	797	589	4.431
B.1 Acquisti	1.350	1.650	42	795	568	4.405
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			3	2	21	26
C. Diminuzioni		815	442	430	1.074	2.761
C.1 Vendite			16	49	13	78
C.2 Ammortamenti		815	426	381	1.039	2.661
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					22	22
D. Rimanenze finali nette	49.191	42.333	3.318	1.829	4.926	101.597
D.1 Riduzioni di valore totali nette		10.373	15.317	11.408	40.581	77.679
D.2 Rimanenze finali lorde	49.191	52.706	18.635	13.237	45.507	179.276
E. Valutazione al costo						

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.778	1.831
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		37
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		37
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1.778	1.794
E. Valutazione al fair value	2.115	2.585

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie dei cespiti risultano le seguenti:

Voci	Aliquota
- Fabbricati	3,00%
- Mobili e arredi:	
• mobili, insegne	12,00%
• arredamenti	15,00%
- Macchine e impianti:	
• impianti e mezzi di sollevamento, carico, scarico, pesatura, etc.	7,50%
• macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
• macchinari, apparecchi, attrezzature varie e condizionamento	15,00%
• banconi blindati, macchine da ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, macchine per elaborazione automatica dei dati	20,00%
• automezzi, impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	25,00%
• impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30,00%

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	30/06/2011		31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		258.574		258.574
A.2 Altre attività immateriali:	12.205		12.818	
A.2.1 Attività valutate al costo	12.205		12.818	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	12.205		12.818	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	12.205	258.574	12.818	258.574

Le “Altre attività immateriali – Altre attività” sono essenzialmente costituite dalle attività intangibili a vita definita emerse a seguito dell’acquisizione del ramo sportelli del Gruppo Intesa-Sanpaolo avvenuta nel 2008.

Gli avviamenti sono riferiti alle seguenti acquisizioni

Fusione ex Nuova Banca Mediterranea	137.965
Ramo d'azienda "Gruppo Intesa-Sanpaolo"	103.519
Fusione ex Banca Popolare di Calabria	11.381
Ramo d'azienda promozione finanziaria da "Popolare Bari Servizi Finanziari Sim S.p.A. - in liquidazione"	3.278
Fusione ex Banca Popolare della Penisola Sorrentina	1.568
Altri Minori	863
TOTALE	258.574

Per i ridetti avviamenti si procede ad ogni fine esercizio alla verifica dell’adeguatezza del valore di iscrizione (impairment test) conformemente alle previsioni dello IAS 36. In sede di bilancio semestrale si è proceduto a valutare l’esistenza di indicazioni che le suddette attività immateriali abbiano subito una riduzione di valore. Dalle analisi effettuate non sono emerse indicazioni tali da far ritenere sussistente una riduzione di valore.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	299.392			25.410		324.802
A.1 Riduzioni di valore totali nette	40.818			12.592		53.410
A.2 Esistenze iniziali nette	258.574			12.818		271.392
B. Aumenti				106		106
B.1 Acquisti				74		74
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				32		32
C. Diminuzioni				718		718
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				718		718
- Ammortamenti				718		718
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	258.574			12.206		270.780
D.1 Rettifiche di valore totali nette	40.818			13.278		54.096
E. Rimanenze finali lorde	299.392			25.484		324.876
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 30/06/2011	Totale 31/12/2010
A. Imposte anticipate con contropartita a Conto Economico		
- per svalutazione crediti	27.465	26.288
- su fondi per rischi ed oneri	7.203	7.456
- per costi amministrativi	2.195	1.913
- su avviamento sportelli ceduti	8.970	
Totale a Conto Economico	45.833	35.657
B. Imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto		
- per minusvalenze su titoli disponibili per la vendita	6.735	6.737
- per provvidenze personale		
Totale a Patrimonio Netto	6.735	6.737
Totale Imposte anticipate	52.568	42.394

Gli importi esposti sono comprensivi dell’aumento dell’aliquota IRAP dello 0,75% previsto dal D.L. 98/2011 convertito nella Lg. 111 del 15 luglio 2011.

In riferimento all’effetto fiscale relativo all’operazione inerente gli sportelli ceduti, si fa rimando a quanto esposto nella Parte A -Politiche Contabili –Parte A.1 Parte generale Sez. 4 Altri aspetti – nella nota riguardante il conferimento del ramo sportelli Banca Popolare di Bari alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 30/06/2011	Totale 31/12/2010
A. Imposte differite con contropartita a Conto Economico		
- su adeguamento valore immobili	(6.181)	(6.684)
- per ammortamento avviamenti	(18.935)	(14.184)
- su attualizzazione fondi	(702)	(214)
- per interessi di mora e plusvalenze non realizzati	(222)	(222)
- altre	(462)	
Totale a Conto Economico	(26.502)	(21.304)
B. Imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto		
- per plusvalenze su titoli disponibili per la vendita	(2.856)	(2.539)
- altre	(9)	
Totale a Patrimonio Netto	(2.865)	(2.539)
Totale imposte differite	(29.367)	(23.843)

Gli importi esposti sono comprensivi dell’aumento dell’aliquota IRAP dello 0,75% previsto dal D.L. 98/2011 convertito nella Lg. 111 del 15 luglio 2011.

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	30/06/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	35.657	29.683
2. Aumenti	12.872	9.567
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12.667	9.567
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	12.667	9.567
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	205	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.696	3.593
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.696	3.593
a) rigiri	2.696	3.593
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	45.833	35.657

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	30/06/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	24.504	18.535
2. Aumenti	3.954	6.299
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.447	6.299
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	3.447	6.299
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	507	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.956	330
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.956	330
a) rigiri	1.956	330
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	26.502	24.504

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita al patrimonio netto)

	30/06/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	6.737	2.895
2. Aumenti	6.735	6.737
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.583	6.737
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	6.583	6.737
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	152	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	6.737	2.895
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.737	2.895
a) rigiri	6.737	2.895
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	6.735	6.737

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	30/06/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	2 214	680
2. Aumenti	2 864	2 214
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2 799	2 214
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contrabili		
c) altre	2 799	2 214
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	65	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2 213	680
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.213	680
a) rigiri	2.213	680
b) dovute al mutamento di criteri contrabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2 865	2 214

13.7 Altre informazioni

Posizione fiscale

Ultimo esercizio definito

Ai fini delle imposte dirette e dell'imposta sul valore aggiunto risultano definiti, per decorrenza dei termini, i periodi di imposta chiusi al 31 dicembre 2005 e, pertanto, sono ancora passibili di accertamento da parte dell'Amministrazione Finanziaria i periodi di imposta successivi.

Contenzioso in essere

Le principali controversie tributarie riguardano:

- il triennio 1976-1978, per Irpeg-Ilor e sanzioni di circa euro 465 mila. La controversia è pendente in Commissione Tributaria Centrale, dopo le sentenze favorevoli alla Banca nei primi due giudizi. A riguardo, sussisterebbero le condizioni per considerare la causa automaticamente definita a norma della L. 23.05.2010, n. 73 (controversia originata da ricorso iscritto a ruolo, nel primo grado, alla data di entrata in vigore della predetta legge da oltre dieci anni, per la quale l'Amministrazione Finanziaria è risultata soccombente nei primi due gradi di giudizio). Tuttavia, la Commissione Tributaria Centrale ha posto in discussione il ricorso dell'Ufficio per l'udienza del 27 settembre prossimo e, pertanto, in detta sede la Banca invocherà l'emanazione del relativo decreto di estinzione;
- il biennio 2002-2003, per Irpeg-Irap e sanzioni per complessivi euro 2.429 mila. A seguito della trattazione dei ricorsi riuniti, avvenuta nel 2008, la Commissione Tributaria Provinciale di Bari ha accolto con sentenza i ricorsi della Banca. Successivamente l'Ufficio ha proposto atto di appello per la riforma della sentenza e la Banca si è costituita in giudizio controdeducendo all'appello. La relativa trattazione è avvenuta nel 2010 e la Commissione Tributaria Regionale di Bari ha respinto con sentenza l'appello dell'Ufficio confermando l'impugnata decisione di primo grado;
- l'esercizio 2005, per maggiori imposte Ires - Irap, interessi e sanzioni di circa euro 120 mila. La controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007, con una estensione al 2006 e al 2005, operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale per la Puglia dell'Agenzia delle Entrate e culminata nella notifica del Processo Verbale di Constatazione. La mancata adesione al P.V.C. e al connesso pagamento di imposte e sanzioni di circa 800 mila euro ha finora comportato la notifica di un avviso di accertamento limitatamente a detto esercizio 2005. A seguito tempestivo ricorso e contestuale richiesta di sospensione dell'atto impugnato la Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con Ordinanza depositata il 18 luglio 2011, ha concesso la sospensione richiesta rinviando per la trattazione all'udienza del 28 novembre 2011.
- l'esercizio 2008, per maggiori imposte di registro, interessi e sanzioni di circa euro 5.005 mila su n. 4 atti di acquisto rami sportelli del 21 febbraio 2008, tempestivamente impugnati con motivati ricorsi. A seguito delle udienze di trattazione, la Commissione Provinciale Tributaria di Milano, con sentenze depositate il 19.01.2011 e il 04 maggio 2011, ha accolto i primi tre ricorsi posti in trattazione ed ha condannato l'Ufficio al pagamento delle spese per uno dei tre giudizi e compensato le stesse per i restanti due giudizi. Tali favorevoli risultati consentono di attendere con fiducia la trattazione del quarto ed ultimo ricorso, avente medesima identità di oggetto, posto in discussione per l'udienza del 22 novembre 2011.

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell’attivo e voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	30/06/2011	31/12/2010
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A		
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		14.318
B.6 Crediti verso clientela		112.691
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		247
B.9 Attività immateriali		36.498
B.10 Altre attività		1.519
Totale B		165.273
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		115.831
D.3 Titoli in circolazione		3.063
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		8
D.7 Altre passività		2.799
Totale D		121.701

Gli importi esposti nella colonna di raffronto si riferiscono alle attività e passività che sono state oggetto di conferimento alla Cassa di Risparmio di Orvieto come già esposto nella Parte A - Politiche Contabili –Parte A.1 Parte generale Sez. 4 Altri aspetti – nella nota riguardante il citato conferimento.

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività

Descrizione	30/06/2011	31/12/2010
- Ratei e Risconti attivi	3.976	3.939
- Effetti e assegni insoluti di terzi	2.284	3.074
- Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	2.442	2.669
- Partite viaggianti con le filiali	699	942
- Partite relative ad operazioni in titoli	13	
- Assegni da regolare	18.659	25.317
- Partite in attesa di lavorazione	57.119	32.760
- Commissioni diverse da ricevere		
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali"	1.951	2.301
- Altre	16.020	16.501
Totale	103.163	87.503

Attività potenziali

Nel febbraio del 2006 la Banca ha notificato a Capitalia SpA – oggi Unicredit spa - un atto di citazione, secondo il nuovo diritto societario, volto a far accertare la responsabilità contrattuale ed extracontrattuale della Banca di Roma – quale capogruppo dell'allora Gruppo Bancario Bancaroma (ora Gruppo Unicredit) - per:

- i danni patiti dalla controllata Nuova Banca Mediterranea in ragione del negligente esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento di competenza della stessa Banca di Roma;
- i danni patrimoniali e non patrimoniali patiti dalla Banca Popolare di Bari in ragione degli effetti di misura reddituale e finanziaria subiti in relazione al proprio investimento nella Nuova Banca Mediterranea .

Ciò per l'erronea classificazione di posizioni creditizie, con particolare riguardo al Gruppo Parmalat (in specie il comparto turistico di detto Gruppo), considerate dalla Banca di Roma in bonis al momento della cessione della Nuova Banca Mediterranea, quando, viceversa, già presentavano sintomi di criticità tali che avrebbero dovuto indurre ad una diversa e più prudentiale classificazione di dette posizioni.

Il procedimento è stato radicato davanti al Tribunale di Potenza, e la sentenza di primo grado ha rigettato la domanda della Banca. Avverso la sentenza la Banca ha proposto appello, la prima udienza è fissata per il 2012.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2011	31/12/2010
1. Debiti verso Banche Centrali	170.218	210.106
2. Debiti verso banche	135.563	223.703
2.1 Conti correnti e depositi liberi	48.942	165.797
2.2 Depositi vincolati	14.427	11.920
2.3. Finanziamenti	71.521	45.302
2.3.1 Pronti contro termine passivi	71.521	45.302
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	673	684
Totale	305.781	433.809
<i>Fair value</i>	<i>305.781</i>	<i>433.809</i>

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2011	31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	3.981.914	3.852.508
2. Depositi vincolati	138.235	61.283
3. Finanziamenti	31.953	185.865
3.1 Pronti contro termine passivi	26.046	179.045
3.2 Altri	5.907	6.820
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	57.051	70.481
Totale	4.209.153	4.170.137
<i>Fair value</i>	<i>4.209.153</i>	<i>4.170.437</i>

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale				Totale			
	30/06/2011				31/12/2010			
	Valore bilancio	Fair Value Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore bilancio	Fair Value Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	500.295		507.457		547.953		560.686	
1.1 strutturate								
1.2 altre	500.295		507.457		547.953		560.686	
2. altri titoli	111.417			111.417	114.342			114.342
2.1 strutturati								
2.2 altri	111.417			111.417	114.342			114.342
Totale	611.712		507.457	111.417	662.295		560.686	114.342

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso variabile Media Euribor a 6 mesi più 25 punti base	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso variabile Media Euribor a 3 mesi più 25 punti base	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso variabile Media Euribor a 3 mesi più 25 punti base	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso misto 3% su base annua per primi due mesi Euribor 6 mesi più 25 punti base per i successivi 60 mesi 4% per i rimanenti 60 mesi	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso misto 2% su base annua per primi tre mesi Euribor 3 mesi più 0,60 punti percentuali per i successivi 57 mesi 3,5% per i rimanenti 60 mesi	TOTALI
31/10/2001 31/12/2011	30/04/2003 30/06/2013	30/07/2004 30/09/2014	29/04/2005 29/06/2015	26/06/2009 26/06/2019	30/06/2011
54.982	34.435	47.147	24.744	75.867	237.175

Tutti i prestiti subordinati costituiscono "strumento ibrido di patrimonializzazione", così come definito dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia. I prestiti sono regolati dalla clausola di subordinazione secondo la quale, in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti gli altri creditori non ugualmente subordinati. E' riservata inoltre alla Banca la facoltà di rimborso anticipato trascorsi almeno 18 mesi dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia. Tutti i predetti prestiti possiedono i requisiti previsti dalla Banca d'Italia per la loro inclusione nel patrimonio supplementare.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2011					31/12/2010				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		481	2.665				22	1.903		
1.1 Di negoziazione		481	885				22	1.540		
1.2 Connessi con la fair value option			1.780					363		
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B		481	2.665				22	1.903		
Totale (A+B)		481	2.665				22	1.903		

Legenda:

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	30/06/2011					31/12/2010				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	360.286		361.200		361.200	76.801		76.958		76.958
3.1 Strutturati										
3.2 Altri	360.286		361.200			76.801		76.958		
Totale	360.286		361.200		361.200	76.801		76.958		76.958

Legenda:

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

E' stata adottata la cosiddetta "*fair value option*" per le emissioni obbligazionarie coperte da strumenti derivati al fine di eliminare le difformità contabili (*accounting mismatch*) nella valutazione e rilevazione di utili/perdite conseguenti alla contabilizzazione delle obbligazioni coperte in base al criterio del costo ammortizzato e degli strumenti di copertura al *fair value*.

Il "*fair value*" dei prestiti obbligazionari è determinato applicando lo "spread effettivo di emissione", al fine di garantire una valutazione più coerente con le transazioni del mercato *retail* al quale si riferiscono.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			76.958	76.958
B. Aumenti			288.043	288.043
B1. Emissioni			283.396	283.396
B2. Vendite			1.241	1.241
B3. Variazioni positive di fair value			760	760
B4. Altre variazioni			2.646	2.646
C. Diminuzioni			3.801	3.801
C1. Acquisti			1.891	1.891
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di fair value			1.455	1.455
C4. Altre variazioni			455	455
D. Rimanenze finali			361.200	361.200

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60
6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 30/06/2011			VN	Fair value 31/12/2010			VN
	L1	L2	L3	30/06/2011	L1	L2	L3	31/12/2010
A. Derivati finanziari		8.606		118.515		10.458		120.052
1) Fair value		8.606		118.515		10.458		120.052
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		8.606		118.515		10.458		120.052

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nozionale

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

[illegible]

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Per questa sezione si rimanda alla sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Descrizione	30/06/2011	31/12/2010
- Ratei e Risconti passivi	13.335	8.224
- Somme da riconoscere all'erario	3.384	6.201
- Partite relative ad operazioni in titoli ed in valuta	154	75
- Somme a disposizione da riconoscere a terzi	9.487	3.457
- Scarto valuta su operazioni di portafoglio	70.542	44.511
- Partite viaggianti con le filiali	578	55
- Competenze relative al personale	2.891	7.490
- Contributi da versare a Enti previdenziali	683	5.986
- Fornitori	15.492	11.166
- Partite da versare a Enti pubblici per c/terzi	3.459	3.650
- Partite in corso di lavorazione	157.393	53.747
- Fondo rischi ed oneri per garanzie ed impegni	863	866
- Altre partite	11.811	5.391
Totale	290.072	150.819

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	30/06/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	33.278	35.562
B. Aumenti	859	1.648
B.1 Accantonamento dell'esercizio	859	1.637
B.2 Altre variazioni		11
C. Diminuzioni	932	3.932
C.1 Liquidazioni effettuate	782	2.740
C.2 Altre variazioni	150	1.192
D. Rimanenze finali	33.205	33.278
Totale	33.205	33.278

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi

storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	4,60%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione del parametro l'indice iBoxx EUR Italy, con duration commisurata alla permanenza media del collettivo oggetto di valutazione.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30/06/2011	31/12/2010
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	21.291	17.339
2.1 controversie legali	14.200	14.292
2.2 oneri per il personale	7.031	2.969
2.3 altri	60	78
Totale	21.291	17.339

Il fondo oneri per il personale ricomprende l'accantonamento per incentivi all'esodo pari a euro 4.487 mila effettuato a seguito dell'accordo sottoscritto con le parti sindacali in data 14 gennaio 2011. L'accordo prevede l'attivazione, nel triennio 2011-2013, di un piano di esodi incentivati per 110 risorse circa, da attuarsi in maniera adeguatamente scaglionata. Le condizioni di incentivazione all'esodo volontario sono strettamente correlate all'età anagrafica delle risorse aderenti, prevedendo l'uscita al momento di maturazione della c.d. "finestra pensionistica" e trattamenti economici comprensivi dell'indennità di mancato preavviso contrattualmente prevista. Gli interventi programmati si articolano come detto su un periodo di 3 anni, con la conseguenza che avranno completamente dispiegato i propri effetti positivi, a regime, nel 2014.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi				Totale
		Cause Passive	Revocatorie fallimentari	Oneri del personale	Altri fondi	
A. Esistenze iniziali		10.200	4.091	2.969	78	17.338
B. Aumenti		93	93	5.031		5.217
B.1 Accantonamento dell'esercizio		93	93	5.031		5.217
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo						
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto						
B.4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		510	613	123	18	1.264
C.1 Utilizzo nell'esercizio		288	469	93	18	868
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto						
C.3 Altre variazioni		222	144	30		396
D. Rimanenze finali		9.783	3.571	7.877	60	21.291

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Procedimenti arbitrali e giudiziali

Alla data di riferimento non si rilevano procedimenti giudiziari ed arbitrali pendenti il cui esito possa influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale ed economica della Banca.

In ogni caso si forniscono, di seguito, notizie specifiche in ordine ai più rilevanti contenziosi.

- Nel corso del 2007 sono stati promossi due giudizi per revocatoria dalla Curatela del fallimento “CE.DI. Puglia Scarl”, di cui uno per la posizione storicamente in capo alla Banca e l’altro per il rapporto già radicato presso la Banca Mediterranea e acquisito dalla Banca a seguito dell’incorporazione della medesima.

La Banca si è ritualmente costituita in entrambi i giudizi confutando le tesi della Curatela.

In uno dei due giudizi è stata depositata la CTU che ha evidenziato che gli ultimi due bilanci depositati dalla società prima dell’avvio della procedura concorsuale non presentavano un elevato grado di squilibrio.

La Banca, in sintesi, attenendosi esclusivamente alle informazioni risultanti dai bilanci depositati non era in grado di conoscere lo stato di insolvenza della società. Rimane, quindi, confermato l’accantonamento disposto cautelarmente negli anni pregressi di euro 2 milioni.

- Nella parte finale del 2008 le compagnie assicurative "Società Cattolica di Assicurazioni" e la sua controllata "Risparmio & Previdenza" (di seguito anche i “ricorrenti”) hanno promosso un procedimento arbitrale nei confronti della Banca, per presunti inadempimenti contrattuali riferiti agli accordi di distribuzione di prodotti assicurativi all'epoca in essere e scaduti a fine dicembre 2007.

Le predette società lamentano, in particolare, la presunta violazione dei contenuti fondamentali degli accordi da parte di Banca Popolare di Bari ed avanzano richiesta di risarcimento del danno, nell’importo da quantificarsi, ma comunque non inferiore ad Euro 11 milioni, oltre alle spese del procedimento.

Dopo la costituzione del Collegio Arbitrale e lo scambio delle memorie autorizzate, gli Arbitri hanno ammesso una Consulenza Tecnica d’Ufficio con ampio mandato per l’accertamento dei fatti. Inoltre, le parti hanno nominato i rispettivi consulenti tecnici (CTP).

I Consulenti Tecnici d’Ufficio (CTU) hanno depositato, in data 30 giugno 2011, una prima relazione dalla quale emerge una stima del danno da “lucro cessante” per i ricorrenti pari a circa Euro 9,8 milioni. Al riguardo, il Collegio Arbitrale ha dato facoltà alle parti di predisporre memorie alla suddetta CTU entro il 16 settembre e relative repliche entro il 30 settembre.

In data 16 settembre 2011 i consulenti tecnici nominati dalla Banca hanno depositato – così come quelli nominati dai ricorrenti - le memorie di parte dalle quali è emerso che nella stima del danno i CTU non hanno tenuto conto di taluni aspetti fondamentali in relazione sia alla produzione attesa che alla redditività dei prodotti. Di conseguenza, il danno da lucro cessante stimato dai consulenti nominati dalla Banca risulta significativamente inferiore rispetto alla stima operata dai CTU.

Al momento si è in attesa che i consulenti tecnici di parte (della Banca e dei ricorrenti) formulino le proprie repliche entro il 30 settembre 2011.

I CTU saranno poi chiamati a prendere posizione circa le memorie e le repliche avanzate dai tecnici di parte con memoria da depositare entro il mese di ottobre 2011.

Alla luce di quanto esposto - soprattutto in relazione alle evidenze emerse dalle memorie di parte redatte dai consulenti della Banca - e sulla base del parere del legale incaricato di tutelare le ragioni della Banca, non si è ritenuto di effettuare alcun accantonamento nel bilancio intermedio al 30 giugno 2011. Si ipotizza che, allo stato, il rischio di soccombenza per la Banca possa essere qualificato solo come “possibile”, anche in considerazione della circostanza che il Collegio non ha ancora preso in esame la questione giuridica preliminare relativa alla contestata inadempienza della Banca agli impegni contrattuali di distribuzione.

- Nel corso del 2010 la Corte di Cassazione ha stabilito che gli effetti del fallimento della Casillo Grani snc devono decorrere, in ordine alla individuazione del periodo sospetto ai fini dell'azione revocatoria fallimentare, dalla prima sentenza dichiarativa di fallimento (Tribunale di Nola, 7 dicembre 1994) e non dalla seconda sentenza (Tribunale di Foggia, 26 marzo 1996).

Alla luce di tale decisione, il fallimento della Casillo Grani snc ha riassunto il giudizio davanti alla Corte di Appello di Bari per sentir revocare gli atti a titolo oneroso, nonché i versamenti effettuati nel periodo sospetto. La menzionata decisione della Corte di Cassazione ha invece rigettato la domanda formulata dalla Curatela in tema di risarcimento del danno per abusiva concessione di credito alla società poi fallita.

La richiesta di revocatoria, come già formulata nei precedenti gradi di giudizio, ammonta a circa 26 milioni di euro per gli anni 1992 - 1993 ed alla somma da determinarsi in corso di causa per l'anno 1994, oltre agli interessi legali. Detta richiesta presuppone però la revocabilità di tutte le rimesse effettuate sul conto corrente della Casillo Grani snc per un arco temporale, per di più, più ampio di quello previsto dalla normativa in vigore all'epoca (un anno a ritroso dalla dichiarazione di fallimento per i versamenti solutori).

Prendendo in considerazione il suddetto periodo di tempo (un anno) e basandosi sull'orientamento della giurisprudenza all'epoca uniforme (che individuava come importi revocabili i versamenti solutori sulla base del saldo disponibile) si addivene ad un importo revocabile scarsamente significativo.

La Banca ha già conferito incarico ad un legale esterno per la formale costituzione in giudizio.

Anatocismo

La Banca continua a ricevere reclami e citazioni in materia di capitalizzazione trimestrale degli interessi. Occorre precisare che, proprio nel mese di dicembre 2010 sono state pronunciate due sentenze della Suprema Corte di Cassazione, una delle quali a Sezioni Unite, che hanno modificato i criteri di calcolo degli interessi passivi a carico della clientela. Successivamente con legge di conversione, n. 10/2011 del 26 febbraio 2011, del Decreto Legge cosiddetto “Milleproroghe” è stata introdotta una norma che prevede che “In ordine alle operazioni bancarie regolate in conto corrente, l’articolo 2935 del codice civile si interpreta nel senso che la prescrizione (decennale) relativa ai diritti nascenti dall’annotazione in conto inizia a decorrere dal giorno dell’annotazione stessa”.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	30/06/2011	31/12/2010
1. Capitale	429.441	429.441
2. Sovrapprezzi di emissione	215.286	215.286
3. Riserve	122.688	120.017
4. Azioni proprie	-	-
5. Riserve da valutazione	14.155	12.517
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile perdita d' esercizio	9.498	11.207
Totale	791.068	788.468

14.2 Capitale - Numero azioni: variazione annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	85.888.216	
- interamente liberate	85.888.216	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	85.888.216	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	85.888.216	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Al 30 giugno 2011 il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 85.888.216 azioni ordinarie da nominali 5 euro cadauna, per un controvalore di euro 429.441.080.

Alla data di riferimento non risultano azioni proprie in portafoglio.

14.4 Riserve di utili altre informazioni

Voci/Valori	30/06/2011
Riserva legale	53.723
Riserva accantonamenti diversi - (statutaria)	36.300
Riserva azioni proprie - (statutaria)	15.314
Riserva disponibile	8.721
Riserva ex d.lgs. 38/2005	- 11.993
Altre	698
Totale	102.763

Altre Informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	30/06/2011	31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	61.660	67.438
a) banche	10.202	10.709
b) clientela	51.458	56.729
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	57.464	58.759
a) banche		
b) clientela	57.464	58.759
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	141.846	160.214
a) banche	10.488	10.910
i) a utilizzo certo	10.488	10.910
ii) a utilizzo incerto		
b) clientela	131.358	149.304
i) a utilizzo certo	2.282	1.213
ii) a utilizzo incerto	129.076	148.091
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	260.970	286.411

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	30/06/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	181.433	196.799
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		
Totale	181.433	196.799

I titoli non iscritti nell'attivo riguardanti operazioni di "auto-cartolarizzazione" e pronti contro termine attivi, utilizzati per operazioni di provvista finanziaria, ammontano a euro 280 milioni.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	30/06/2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
3. numero contratti options	
4. numero contratti futures	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
3. numero contratti options	
4. numero contratti futures	
2. Gestioni di Portafogli	
a) Individuali	313.992
b) Collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.769.794
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.425.996
2. altri titoli	2.343.798
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.768.284
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	938.961
4. Altre operazioni	

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

In relazione ai dati del 30 giugno 2011, si fa presente che le informazioni esposte ricomprendono i dati relativi agli 11 sportelli oggetto di conferimento alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto sino alla data di efficacia dell'atto (12 marzo 2011).

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30/06/2011	30/06/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	386		1.052	1.438	450
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.415			4.415	4.044
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti verso banche		1.154		1.154	615
6. Crediti verso clientela		95.483		95.483	89.785
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			29	29	58
Totale	4.801	96.637	1.081	102.519	94.952

Alla data di riferimento del bilancio gli interessi maturati sulle posizioni classificate come “deteriorate” risultano pari a Euro 3.142 mila.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	30/06/2011	30/06/2010
- su attività finanziarie	410	86

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30/06/2011	30/06/2010
1. Debiti verso banche centrali	(956)			(956)	
2. Debiti verso banche	(573)			(573)	(264)
3. Debiti verso clientela	(17.371)			(17.371)	(12.126)
4. Titoli in circolazione		(8.235)		(8.235)	(9.789)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(2.911)		(2.911)	
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(1.472)	(1.472)	(1.795)
Totale	(18.900)	(11.146)	(1.472)	(31.518)	(23.974)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	30/06/2011	30/06/2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.089	817
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(2.561)	(2.612)
C. Saldo (A-B)	(1.472)	(1.795)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
1.6.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

	30/06/2011	30/06/2010
su passività finanziarie	(39)	(45)

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	30/06/2011	30/06/2010
a) garanzie rilasciate	543	563
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	21.039	23.747
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	243	358
3. gestioni di portafogli	1.208	4.034
3.1. individuali	1.208	4.034
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	230	258
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	1.001	1.377
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	1.580	2.052
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	16.777	15.668
9.1. gestioni di portafogli	12	25
9.1.1. Individuali	12	25
9.1.2. Collettive		
9.2. prodotti assicurativi	11.065	10.436
9.3. altri prodotti	5.700	5.207
d) servizi di incasso e pagamento	4.359	4.468
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	22.717	25.560
j) altri servizi	4.123	4.109
Totale	52.781	58.447

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodo

Canali/Settori	30/06/2011	30/06/2010
a) presso propri sportelli:	18.304	20.358
1. Gestioni di portafogli	1.180	3.954
2. Collocamento di titoli	479	860
3. Servizi e prodotti di terzi	16.645	15.544
b) offerta fuori sede:	682	721
1. Gestioni di portafogli	28	80
2. Collocamento di titoli	522	517
3. Servizi e prodotti di terzi	132	124
c) altri canali distributivi:		
1. Gestioni di portafogli		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	18.986	21.079

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	30/06/2011	30/06/2010
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(684)	(918)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(45)	(36)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli	(73)	(181)
3.1. proprie	(73)	(181)
3.2. delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(53)	(49)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prod	(513)	(652)
d) servizi di incasso e pagamento	(1.272)	(1.242)
e) altri servizi	(1.142)	(1.191)
Totale	(3.098)	(3.351)

Sezione 3 – Dividendi – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	30/06/2011		30/06/2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1		64	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	972		1.133	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni	420		887	
Totale	1.393		2.084	

I dividendi da partecipazioni si riferiscono al saldo riconosciuto dalla partecipata Cassa di Risparmio di Orvieto SpA per i dividendi distribuiti relativamente all'esercizio 2010.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	160	1.065	(402)	(849)	(26)
1.1 Titoli di debito	10	1.040	(243)	(360)	447
1.2 Titoli di capitale	131	25	(48)	(340)	(232)
1.3 Quote di O.I.C.R.	19		(111)	(149)	(241)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					703
4. Strumenti derivati	213	5.706	(558)	(5.341)	(200)
4.1 Derivati finanziari:	213	5.706	(558)	(5.341)	(200)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	114	4.761	(256)	(4.326)	293
- Su titoli di capitale e indici azionari	57	749	(302)	(786)	(282)
- Su valute e oro					(220)
- Altri	42	196		(229)	9
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE	373	6.771	(960)	(6.190)	477

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	30/06/2011	30/06/2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value		
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	8.233	8.253
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	8.233	8.253
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(8.265)	(8.250)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(8.265)	(8.250)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(32)	3

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	30/06/2011			30/06/2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	459	(573)	(114)	226	(88)	138
3.1 Titoli di debito	121	(26)	95	226	(88)	138
3.2 Titoli di capitale	338	(547)	(209)			
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza						
Totale attività	459	(573)	(114)	226	(88)	138
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	41	(18)	23	53	(42)	11
Totale passività	41	(18)	23	53	(42)	11

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	1.455	15	(760)	(1)	709
2.1 Titoli di debito	1.455	15	(760)	(1)	709
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari	1.301		(1.949)		(648)
TOTALE	2.756	15	(2.709)	(1)	61

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 30/06/2011	Totale 30/06/2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(775)	(15.727)	(3.085)	4.312	1.869			(13.406)	(19.685)
- Finanziamenti	(775)	(15.727)	(3.085)	4.312	1.869			(13.406)	(19.685)
- Titoli di debito									
C. Totale	(775)	(15.727)	(3.085)	4.312	1.869			(13.406)	(19.685)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		30/06/2011	30/06/2010
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre				
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(1.361)			(1.361)	
C. Quote OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
Totale		(1.361)			(1.361)	

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche sulle attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono essenzialmente alla svalutazione dell'interessenza in Vegagest sgr.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore				30/06/2011	30/06/2010		
	Specifiche		Di portafoglio							
	Cancellazioni	Altre		Specifiche					Di portafoglio	
				A	B				A	B
A. Garanzie rilasciate		(3)	(16)		20			1	(8)	
B. Derivati su crediti										
C. Impegni ad erogare fondi										
D. Altre operazioni										
Totale		(3)	(16)		20			1	(8)	

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	30/06/2011	30/06/2010
1) Personale dipendente	(67.968)	(65.609)
a) Salari e Stipendi	(43.354)	(45 261)
b) Oneri sociali	(11.568)	(12 008)
c) Indennità di fine rapporto	(3.188)	
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(747)	(773)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.157)	(4 333)
- a contribuzione definita	(1.157)	(4 333)
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(7.954)	(3 234)
2) Altro personale in attività	(697)	(1 013)
3) Amministratori e sindaci	(4.113)	(1 175)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	521	412
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(72.257)	(67 385)

A seguito dei chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia a fine 2010 in merito alla rilevazione in bilancio di talune operazioni, la voce "150 a) Spese amministrative – Spese per il personale", alla sottovoce "Personale dipendente – Altri benefici a favore dei dipendenti" comprende i costi per rimborsi spese viaggio a dipendenti per euro 661 mila, precedentemente ricompresi nella voce "150 b) Spese amministrative – Altre spese amministrative", alla sottovoce "Spese generali – Spese di trasporto". Alla data del 30 giugno 2010 le predette spese viaggio a dipendenti ammontavano a euro 765 mila. Sempre nella sottovoce "Personale dipendente – Altri benefici a favore dei dipendenti" è ricompreso l'accantonamento per incentivi all'esodo pari a euro 4.487 mila effettuato a seguito dell'accordo sottoscritto con le parti sindacali in data 14 gennaio 2011 così come commentato nella "Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120" alla quale si fa rimando. Nella sottovoce "1. c) Indennità di fine rapporto" sono riportati versamenti del TFR effettuati direttamente all'INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita precedentemente ricompresi nella sottovoce "1. g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni".

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	30/06/2011	30/06/2010
Personale dipendente		
a) Dirigenti	24	22
b) Quadri direttivi	716	701
c) Restante personale dipendente	1.167	1.233
Altro personale	8	15
Totale	1.915	1.971

Al 30 giugno 2011 il numero dei dipendenti è pari a 1.909, contro i 1.996 del 30 giugno 2010. Circa la variazione in diminuzione del numero dei dipendenti si fa rimando a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici sono essenzialmente riferibili a buoni pasto, diarie e trasferte e incentivi all'esodo e assicurazioni a favore di dipendenti e amministratori. Sono ricompresi anche i rimborsi viaggio a dipendenti.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa	30/06/2011	30/06/2010
Imposte indirette e tasse	(5.656)	(5.811)
- Imposta di bollo su conti correnti, titoli e assegni circolari	(5.069)	(5.205)
- Imposta Comunale sugli Immobili	(206)	(208)
- Altre imposte indirette e tasse	(381)	(398)
Spese generali:	(28.418)	(30.075)
- Spese telefoniche postali e per trasmissione dati	(2.404)	(2.868)
- Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(831)	(808)
- Fitti passivi	(4.630)	(4.940)
- Spese di vigilanza	(247)	(258)
- Spese di trasporto	(804)	(1.607)
- Compensi a professionisti	(5.680)	(3.874)
- Spese per materiale vario di consumo	(1.013)	(1.083)
- Spese per energia elettrica, acqua e riscaldamento	(1.005)	(1.158)
- Spese legali e collegate a recupero crediti	(1.361)	(1.369)
- Assicurazioni	(960)	(912)
- Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.957)	(1.996)
- Informazioni e visure	(1.043)	(1.363)
- Noleggio e manutenzione attrezzature	(541)	(550)
- Noleggio e manutenzione software	(114)	(204)
- Elaborazione dati presso terzi	(4.173)	(5.461)
- Spese di pulizia	(621)	(630)
- Contributi associativi	(381)	(320)
- Altre spese	(653)	(674)
Totale	(34.074)	(35.886)

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	30/06/2011	30/06/2010
- al Fondo per cause passive	129	(2.766)
- Accantonamento	(93)	(2.934)
- Riprese	222	168
- al Fondo oneri del personale	(374)	(230)
- Accantonamento	(404)	(300)
- Riprese	30	70
- al Fondo per revocatorie fallimentari	51	500
- Accantonamento	51	(96)
- Riprese		596
- ad Altri fondi per rischi e oneri	17	14
- Accantonamento		
- Riprese	17	14
Totale	(177)	(2.482)

Sezione 11 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(2.698)			(2.698)
- ad uso funzionale	(2.661)			(2.661)
- per investimento	(37)			(37)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(2.698)			(2.698)

Sezione 12 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(718)			(718)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(718)			(718)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(718)			(718)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	30/06/2011	30/06/2010
Perdite su cause passive	(866)	(172)
Perdite su revocatorie fallimentari	(48)	(274)
Ammortamenti su migliori immobili di terzi	(350)	(358)
Oneri tasse e penalità	(42)	(63)
Perdite su rapine	(491)	(72)
Interventi a favore sottoscrittori titoli Lehmann	(727)	
Altri	(701)	(230)
Totale	(3.225)	(1.169)

In relazione alle note vicende relative all'insolvenza delle società del gruppo Lehman Brothers, la Banca ha deciso di offrire ai clienti detentori delle obbligazioni Lehman Brothers "Linked 24.5.10" (cod. titolo 1483600) e "Euro Turkish Note 2011" (cod. titolo 1286535) all'epoca sottoscritte per il proprio tramite, la possibilità di sottoscrivere una Polizza assicurativa della Compagnia Fata denominata "Assist BPB". Si tratta di un contratto di assicurazione sulla vita mista, a sei anni, i cui premi iniziali, indicati in tabella come "interventi a favore dei sottoscrittori titoli Lehman", saranno versati dalla Banca in nome e per conto del cliente, in modo tale che la prestazione lorda alla scadenza sarà pari almeno al 65% dell'importo nominale delle obbligazioni all'epoca sottoscritte. Il cliente rimane titolare delle Obbligazioni e, pertanto, restano inalterati i diritti inerenti a tali titoli.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	30/06/2011	30/06/2010
Recupero spese legali e competenze notarili	1.630	1.356
Fitti attivi e ricavi per servizi immobiliari	155	158
Recupero assicurazione clientela	891	847
Recupero imposte	4.754	4.967
Recupero spese su rapporti con clientela	568	816
Recupero spese per servizi a società del Gruppo	612	557
Altri	355	566
Totale	8.965	9.267

Sezione 14 – Utili (perdita) delle partecipazioni:composizione– Voce 210

14.1 Utili (perdita) delle partecipazioni:composizione

Componenti reddituali/Settori	30/06/2011	30/06/2010
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione	531	
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore per deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	531	

L'importo si riferisce al provento realizzato a seguito dell'esecuzione del piano di riparto della controllata Popolare Bari Servizi Finanziari Sim.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	30/06/2011	30/06/2010
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	12	
- Utili da cessione	12	
- Perdite da cessione		
Risultato netto	12	

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	30/06/2011	30/06/2010
1. Imposte correnti (-)	(2.765)	(7.343)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	10.176	2.232
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.997)	(2.770)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	5.414	(7.881)

Come riferito nelle “politiche contabili”, nell’esercizio corrente si è perfezionata l’operazione di conferimento del Ramo Sportelli della Banca Popolare di Bari alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto. Ai fini fiscali il ridetto conferimento è stato effettuato in regime di neutralità ex art. 176 del TUIR, applicando alla posta “avviamento” le disposizioni della circolare n. 8/E dell’Agenzia dell’Entrate del 4 marzo 2010. Con riferimento a tale ultima disposizione l’avviamento relativo al ramo ed a suo tempo pagato al gruppo Intesa Sanpaolo continuerà ad essere ammortizzato fiscalmente dalla Conferente con riferimento alle residue quote annue. A fronte delle future variazioni in diminuzione da operare sugli imponibili fiscali sono state iscritte imposte anticipate - con contropartita rilevata a conto economico - per circa 9 milioni di euro e rigirate, sempre a conto economico, le imposte differite passive relative alle quote dedotte su tali ammortamenti negli anni pregressi per circa 1,8 milioni di euro. L’iscrizione della Partecipazione ricevuta per un valore fiscale inferiore a quello contabile ha fatto emergere imposte differite passive, sempre imputate a conto economico, di circa 0,5 milioni di euro. L’effetto complessivo dello sbilancio positivo alla voce “imposte” del conto economico delle ridette imputazioni è risultato pertanto pari a circa 10,3 milioni di euro.

Sezione 21 – Utile per azione

L’utile per azione, calcolato come rapporto tra la media ponderata delle azioni ordinarie circolanti nel periodo ed aventi godimento 2011 e l’ammontare dell’utile di esercizio, ammonta a Euro 0,111.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata del numero delle azioni per il periodo 01/01/2011 – 30/06/2011 è pari a 85.888.216.

21.2 Altre informazioni

Non sussistono classi di strumenti finanziari che possano influire sul calcolo dell’utile per azione.

Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) di esercizio	X	X	9.498
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value	1.469	(388)	1.081
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento	363	(118)	245
	- utile/perdite da realizzo	432	(140)	292
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	29	(8)	21
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	2.293	(654)	1.639
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	X	X	11.137

Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					57.921	57.921
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.253				295.120	298.373
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					353.481	353.481
5. Crediti verso clientela	146.436	147.487	21.230	67.120	4.623.064	5.005.337
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 30/06/2011	149.689	147.487	21.230	67.120	5.329.586	5.715.112
Totale 31/12/2010	147.579	131.048	19.996	67.821	5.200.435	5.566.879

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione Netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						57.921	57.921
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.327	9.074	3.253	295.120		295.120	298.373
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				353.481		353.481	353.481
5. Crediti verso clientela	634.462	252.189	382.273	4.652.418	29.354	4.623.064	5.005.337
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 30/06/2011	646.789	261.263	385.526	5.301.019	29.354	5.329.586	5.715.112
Totale 31/12/2010	638.885	272.441	366.444	5.224.700	27.102	5.200.435	5.566.879

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	390.390			390.390
Totale A	390.390			390.390
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre	13.109			13.109
Totale B	13.109			13.109

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) sofferenze	382.448	232.759		149.689
b) Incagli	168.850	21.363		147.487
c) Esposizioni ristrutturate	24.927	3.697		21.230
d) Esposizioni scadute	70.564	3.444		67.120
e) Altre attività	4.965.496		29.354	4.936.142
Totale A	5.612.285	261.263	29.354	5.321.668
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	2.513	117		2.396
b) Altre	238.044		746	237.298
Totale B	240.557	117	746	239.694

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate

Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	393.215	150.690	23.552	71.428
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	23.004	41.757	2.260	76.929
B.1 ingressi da crediti in bonis	5.364	10.810		73.495
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.709	23.232		1.539
B.3 Altre variazioni in aumento	9.931	7.715	2.260	1.895
C. Variazioni in diminuzione	33.771	23.597	885	77.793
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	5	4.110		37.198
C.2 cancellazioni	28.134			
C.3 incassi	5.629	8.751	885	15.322
C.4 realizzi per cessioni		2.689		843
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	3	8.047		24.430
C.6 Altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	382.448	168.850	24.927	70.564
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	245.636	19.642	3.556	3.607
- di cui: esposizione cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	21.113	3.803	313	2.574
B.1 Rettifiche di valore	20.387	2.485	313	2.542
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	726	1.318		32
B.3 Altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	33.990	2.082	172	2.737
C.1 Riprese di valore da valutazione				
C.2 Riprese di valore da incasso	5.855	1.036	172	1.324
C.3 Cancellazioni	28.135			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		714		1.362
C.5 Altre variazioni in diminuzione		332		51
D. Rettifiche complessive finali	232.759	21.363	3.697	3.444
- di cui: esposizione cedute non cancellate				

Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La consistenza e l'adeguatezza dei livelli di patrimonio rappresenta una priorità strategica per la Banca, anche alla luce della crescente rilevanza che le relative problematiche assumono in chiave di equilibri sia finanziari, sia regolamentari. A quest'ultimo proposito, è sufficiente fare riferimento alle modifiche della nuova disciplina prudenziale varata proprio nel 2010 (c.d. Basilea 3), che, sia pure lungo un arco temporale pluriennale, prevede il progressivo e significativo rafforzamento dei presidi patrimoniali e, al loro interno, della componente di qualità primaria.

In tale ottica, le strutture della Banca Popolare di Bari provvedono – anche per le altre società del Gruppo – alla costante verifica che i livelli di patrimonializzazione rispettino i livelli-soglia prefissati, peraltro superiori ai limiti regolamentari.

Tale *policy* orienta anche le decisioni che vengono assunte in tema di operazioni aventi impatti sulla dotazione patrimoniale.

In relazione all'approccio sulle politiche patrimoniali si evidenzia quanto segue.

- a) La Banca utilizza come nozione di patrimonio l'insieme degli aggregati di stato patrimoniale che si identificano nel capitale e nelle riserve;
- b) gli obiettivi di gestione del patrimonio vengono definiti nel rispetto dei più complessivi obiettivi di Gruppo, i quali, nella sostanza, prevedono il mantenimento di coefficienti patrimoniali superiori in misura significativa ai minimi regolamentari. Del resto, ai fini di Vigilanza la rilevanza dei valori consolidati è ampiamente superiore a quella degli indicatori individuali;
- c) la Banca rileva i requisiti patrimoniali minimi obbligatori secondo gli approcci standard vigenti. La loro evoluzione viene stimata in sede di pianificazione finanziaria, così come gli eventuali impatti sulla dotazione patrimoniale. L'approccio della Banca è infatti quello di adeguare l'ammontare del patrimonio alle occorrenze di cui ai requisiti in maniera preventiva, mantenendo cioè un adeguato *buffer*;
- d) le modalità di gestione del patrimonio non sono variate nel 2011 rispetto agli esercizi più recenti, essendo rimasti egualmente invariati i presupposti strategici, precedentemente richiamati.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	30/06/2011	31/12/10
1. Capitale	429.441	429.441
2. Sovrapprezzi di emissione	215.286	215.286
3. Riserve	122.688	120.017
- di utili	102.763	100.092
a) legale	53.723	51.482
b) statutaria	36.300	35.870
c) azioni proprie	15.314	15.314
d) altre	(2.574)	(2.574)
- altre	19.925	19.925
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni Proprie)		
6. Riserva da valutazione	14.155	12.517
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.823)	(9.440)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	23	2
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	21.955	21.955
Utile (perdita) d'esercizio	9.498	11.207
Totale	791.068	788.468

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 30/06/2011		Totale 31/12/2010	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
1. Titoli di debito	4	(11.753)	10	(12.154)
2. Titoli di capitale	432	(1.635)	163	(1.891)
3. Quote di O.I.C.R.	5.323	(194)	4.444	(12)
4. Finanziamenti				
Totale	5.759	(13.582)	4.617	(14.057)

B.3 Riserva da valutazione delle attività disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(12.144)	(1.728)	4.432	
2. Variazioni positive	405	675	879	
2.1 Incrementi di fair value	311	372	879	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	94	303		
- da deterioramento		245		
- da realizzo	94	58		
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	(9)	(151)	(182)	
3.1 Riduzioni di fair value	(9)	(46)	(182)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo		(105)		
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(11.748)	(1.204)	5.129	

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di Vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla scorta di apposito provvedimento adottato dalla Banca d'Italia relativo al trattamento prudenziale dei titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita – AFS", la banca ha optato per il metodo che consente di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze su detti titoli rilevate nelle pertinenti riserve ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, nettati dalla componente costituita dagli avviamenti contabilizzati a fronte delle varie acquisizioni effettuate negli anni dalla Banca.

Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio.

Come già riferito nelle "Politiche contabili", nel mese di marzo si è perfezionata l'operazione di aumento di capitale della controllata Cassa di Risparmio di Orvieto mediante il conferimento da parte della Capogruppo di 11 sportelli ubicati in Umbria. Tale operazione ha comportato il trasferimento, con effetto positivo sul patrimonio, oltre che degli asset relativi, anche dell'avviamento di pertinenza del ramo per un importo di circa € 33,5 milioni

2. Patrimonio supplementare

Nel patrimonio supplementare sono ricompresi 5 prestiti subordinati, emessi tra il 2001 e il 2009, aventi caratteristiche di "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi delle vigenti normative di Vigilanza. L'importo complessivo dei suddetti prestiti al 30 giugno 2011 era pari a 237 milioni.

3. Patrimonio di terzo livello

Questa componente non è valorizzata.

B. Informazioni di natura quantitativa

	30/06/2011	31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	525.069	478.651
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(4.736)	(4.878)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	520.333	473.773
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(4.039)	(5.082)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	516.294	468.691
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	263.322	262.200
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.963)	(1.351)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	261.359	260.849
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(4.039)	(5.082)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	257.320	255.767
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza	773.614	724.458
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	773.614	724.458

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Come precisato in precedenza (cfr. Sezione 1), coerentemente con le politiche di Gruppo il patrimonio della Banca deve evidenziare la presenza di un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.

Di conseguenza, la redazione dei piani prospettici contiene gli effetti in termini di requisiti e, se necessario, ipotizza l'esecuzione di operazioni di rafforzamento patrimoniale atte a mantenere la coerenza con gli obiettivi strategici.

B. Informazioni di natura quantitativa

2.2 Patrimonio di vigilanza . Adeguatezza patrimoniale

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30/06/2011	31/12/2010	30/06/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	6.593.500	6.596.238	4.361.043	4.254.637
1. Metodologia standardizzata	6.580.848	6.583.194	4.348.271	4.241.150
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	12.652	13.044	12.772	13.487
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			348.883	340.371
B.2 Rischi di mercato			7.535	450
1. Metodologia standard			7.535	450
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			40.714	40.714
1. Metodo base			40.714	40.714
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo			(58.569)	(95.384)
B.6 Totale requisiti prudenziali			338.563	286.151
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.232.038	3.576.888
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,20%	13,08%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,28%	20,25%

Variazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi

Con lettera del 26 luglio 2011 la Banca d'Italia ha comunicato di aver provveduto ad elevare del 100% il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, a seguito delle risultanze dell'ispezione compiuta nell'esercizio 2010.

In ogni caso i ratios patrimoniali al 30 giugno 2011 risultano eccedere i minimi regolamentari.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

La Banca, in qualità di Capogruppo, fornisce alle Società controllate una serie di servizi regolati da appositi contratti infragruppo redatti sulla scorta di criteri di congruità e trasparenza. I corrispettivi pattuiti, laddove non siano rilevabili sul mercato idonei parametri di riferimento, tengono conto dei costi sostenuti.

Tra i principali contratti infragruppo in corso di validità si segnalano, alla data di chiusura dell'esercizio, quelli che realizzano l'accentramento presso la Capogruppo delle attività di governo, pianificazione e controllo, amministrazione, revisione interna ed information technology.

Qui di seguito si riportano i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le società controllate:

SOCIETA' CONTROLLATE	Crediti	Debiti
POPOLARE BARI CORPORATE FINANCE S.p.A.	(25)	879
CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO S.p.A.	(1.387)	38.837
Totale	(1.412)	39.716

SOCIETA' CONTROLLATE	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Risultato dell'attività di negoziazione
POPOLARE BARI CORPORATE FINANCE S.p.A.			3	
CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO S.p.A.	1	39	996	
Totale	1	39	996	0

SOCIETA' CONTROLLATE	Interessi passivi	Commissioni passive	Oneri diversi
POPOLARE BARI CORPORATE FINANCE S.p.A.	(5)	(27)	(46)
CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO S.p.A.	(127)	(49)	
Totale	(132)	(76)	(46)

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con società controllate, nonché con le altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

Tutte le operazioni riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari” ex art 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

L'ammontare dei compensi maturati nell'esercizio a favore di amministratori e sindaci è così composto:

Compensi ad Amministratori

Compensi per cariche particolari

(Presidente e Amministratore Delegato sino al 17 aprile 2011)

	euro	674	mila
Trattamento Fine Mandato Amministratore Delegato	euro	2.500	mila
Partecipazioni a consigli e comitati	euro	110	mila
Rimborsi spese	euro	55	mila
Oneri fiscali e previdenziali	euro	634	mila

Compensi a Sindaci

Compensi	euro	105	mila
Rimborsi spese	euro	9	mila
Oneri fiscali e previdenziali	euro	26	mila

Le retribuzioni dei dirigenti della Direzione Generale con responsabilità strategiche, risultano così determinate:

Benefici a breve termine	euro	900	mila
Benefici a lungo termine (TFR – Previdenza Complementare)	euro	54	mila

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori e Sindaci e dirigenti con responsabilità strategica, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art.136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati sono così composti:

	€/migliaia
Crediti e Garanzie rilasciate	20.361
Raccolta diretta	121.346
Raccolta indiretta e gestita	82.734

GRUPPO BANCA POPOLARE DI BARI

BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO E RELAZIONE SULLA GESTIONE

30 GIUGNO 2011

Il bilancio consolidato

Il bilancio consolidato è costituito dal bilancio della Capogruppo Banca Popolare di Bari e da quello delle imprese controllate per le quali è stato utilizzato il metodo del "consolidamento integrale":

- Cassa di Risparmio di Orvieto Spa
- Popolare Bari Corporate Finance Spa

La Popolare Bari Servizi Finanziari SIM Spa (in liquidazione) non è stata oggetto di consolidamento, in quanto nel mese di marzo 2011 è stato reso esecutivo il relativo piano di riparto. In data 7 giugno il liquidatore ha, quindi, chiesto la cancellazione della società in oggetto dal Registro delle Imprese.

Cenni ai risultati delle società del Gruppo

Banca Popolare di Bari S.C.p.A.

Per quanto concerne la disamina delle componenti patrimoniali e reddituali della Capogruppo, si segnala che:

- a livello globale la raccolta ha registrato una riduzione su base annua dello 0,1%, per gran parte da imputare alla cessione degli 11 sportelli alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, perfezionata nel mese di marzo 2011. Rispetto a dicembre 2010, i cui dati sono al netto degli 11 sportelli conferiti, si registra un incremento della raccolta globale dell'1,6%.
La raccolta diretta evidenzia una maggiore dinamicità rispetto a quella indiretta, facendo registrare un incremento su base annua del 2,2%, e nei primi sei mesi del 2011 del 5,6%. Sul fronte della raccolta indiretta l'aggregato evidenzia una diminuzione di poco inferiore al 2,9% rispetto al pari epoca e del 3,2% rispetto a fine 2010, legata essenzialmente alla ricomposizione della struttura della provvista aziendale a favore della componente diretta;
- gli impieghi alla clientela registrano una crescita su base annua del 4,4%, in parte attenuata dalla riduzione degli impieghi (per c.a. 108 milioni di euro) del primo semestre 2011 per effetto dell'avvenuto conferimento degli 11 sportelli alla Cassa di Risparmio di Orvieto. Rispetto a dicembre 2010, i cui dati sono al netto degli 11 sportelli conferiti, gli impieghi registrano un incremento dello 0,9%;
- il margine di interesse si attesta a 71,0 milioni di euro, con un incremento dello 0,03% rispetto alla semestrale 2010 (70,9 milioni). La dinamica dei tassi e dello spread è stata influenzata principalmente dall'andamento dei mercati e dalla struttura del pricing dell'attivo e del passivo. Le dinamiche aziendali si collocano, peraltro, in linea con le tendenze in atto nel sistema bancario;
- il margine di intermediazione si attesta – anche per effetto del trasferimento degli 11 sportelli della provincia di Terni – a 122,5 milioni, rispetto ai 134,0 milioni del primo

semestre 2010 (-8,6%). L'andamento dei mercati finanziari ha inciso negativamente sulle performance economiche dell'area Finanza, mentre si è ridotto anche l'apporto delle campagne di vendita di prodotti e servizi e delle commissioni ricorrenti;

- il risultato netto della gestione finanziaria è diminuito del 5,7% rispetto a giugno 2010, passando da 114,3 a 107,7 milioni di euro dopo aver effettuato rettifiche su crediti per 13,4 milioni di euro e su attività finanziarie disponibili per la vendita per 1,3 milioni di euro;
- i costi operativi si attestano a 104,1 milioni di euro con un incremento del 2,8% rispetto a giugno 2010;
- l'utile ante imposte si attesta a 4,1 milioni di euro, a fronte dei 12,9 milioni della semestrale 2010 (-68,4%). Per quanto concerne, invece, l'utile netto si registra rispetto allo stesso periodo dello scorso anno un incremento del 88,5% (da 5,0 a 9,5 milioni di euro). Il risultato netto semestrale è positivamente influenzato da un provento non ricorrente riferito agli effetti fiscali connessi all'operazione di conferimento degli 11 sportelli alla Cassa di Risparmio di Orvieto, quantificato in circa 10,3 milioni. Ai fini del bilancio consolidato tale provento straordinario è stato eliso, poiché l'operazione è da qualificarsi tra quelle "*under common control*" disciplinate dal documento OPI 1.

Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.

Per quanto concerne la disamina delle componenti patrimoniali e reddituali, si segnala che:

- la raccolta – sempre per effetto del trasferimento da BPBari a CRO degli 11 sportelli della provincia di Terni perfezionato nel marzo 2011 – ha registrato una crescita su base annua del 31,2% e del 28,3% nei primi sei mesi dell'anno. Al netto degli 11 sportelli la crescita annua della raccolta globale risulta pari al 2,7% e dello 0,5% nei primi sei mesi dell'anno. In particolare, la componente "indiretta" evidenzia rispetto al pari epoca dell'anno precedente una maggiore dinamicità rispetto a quella "diretta". La prima registra, infatti, un incremento su base annua del 67,3% (6,6% al netto degli 11 sportelli), la seconda, invece, del 18,2% (1,3% al netto degli 11 sportelli);
- anche gli impieghi - sempre per effetto del trasferimento degli 11 sportelli - registrano una crescita su base annua del 21,0% e del 15,7% nei primi sei mesi dell'anno. Al netto degli 11 sportelli la crescita annua degli impieghi è stata pari al 6,7% e dell'8,2% da inizio anno;
- il margine di interesse si attesta a 12,5 milioni, con un incremento del 6,5% rispetto alla semestrale 2010 (11,8 milioni). Tale incremento è da imputare, in parte, all'acquisizione degli 11 sportelli dalla Controllante, che ha determinato il trasferimento di un attivo fruttifero per 108 milioni di euro, in parte alla dinamica dei tassi e dello spread, influenzata principalmente dall'andamento dei mercati e dalla struttura del pricing dell'attivo e del passivo;

- il margine di intermediazione si attesta a 21,4 milioni, rispetto ai 19,0 milioni del primo semestre 2010. Tale variazione è positivamente influenzata dall'attività di collocamento di prodotti e servizi alla clientela;
- il risultato netto della gestione finanziaria ha registrato una variazione positiva dell'8,1%, passando da 18,3 a 19,7 milioni di euro dopo aver effettuato rettifiche su crediti per 1,7 milioni;
- i costi operativi, sempre per effetto dell'acquisizione degli 11 sportelli, si attestano a poco meno di 16,0 milioni di euro con un incremento del 17,7% rispetto a giugno 2010;
- l'utile ante imposte si attesta a 3,8 milioni di euro, a fronte dei 4,7 della semestrale 2010 con un decremento del 19,9%. Per quanto concerne, invece, l'utile netto si registra una diminuzione del 29,7%, passando da 2,9 a 2,0 milioni di euro.

Popolare Bari Servizi Finanziari SIM S.p.A. in liquidazione

Per quanto riguarda la Popolare Bari Servizi Finanziari Sim, a conclusione della procedura di liquidazione si è provveduto, nel primo semestre dell'anno, alla distribuzione dell'attivo residuo sulla base del piano di riparto previsto nel bilancio finale di liquidazione. In data 7 giugno il liquidatore ha, quindi, chiesto la cancellazione della società in oggetto dal Registro delle Imprese. Il residuo avviamento consolidato è stato imputato a conto economico, generando una rettifica di 1,5 milioni di euro.

Popolare Bari Corporate Finance S.p.A.

La Popolare Bari Corporate Finance ha continuato la propria attività nel settore della finanza d'impresa e di consulenza alle imprese, chiudendo il primo semestre 2011 con un risultato positivo pari a 88,1 mila euro a fronte di 11,5 mila dell'anno precedente e con un valore della produzione pari a circa 453 mila euro contro i 340 mila dell'anno precedente.

Il Bilancio consolidato: dati patrimoniali ed economici

Impieghi del Gruppo

IMPIEGHI						
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2011 (a)	DICEMBRE 2010 (b)	GIUGNO 2010 (c)	INC. % '11	VARIAZIONE ANNUA (a/c)	VARIAZIONE (a/b)
Mutui	3.629.998	3.549.029	3.336.709	61,32%	8,79%	2,28%
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	258.338	353.437	308.772	4,36%	-16,33%	-26,91%
Conti correnti e altri crediti	1.522.076	1.480.967	1.456.279	25,71%	4,52%	2,78%
Rischio di portafoglio	75.284	72.780	75.651	1,27%	-0,49%	3,44%
	5.485.696	5.456.213	5.177.411	92,66%	5,95%	0,54%
Titoli di debito - cartolarizzazione crediti	4.999	4.999	6.418	0,08%	-22,11%	0,00%
Totale crediti verso clientela in bonis	5.490.695	5.461.212	5.183.829	92,75%	5,92%	0,54%
Sofferenze	165.216	162.127	144.314	2,79%	14,48%	1,91%
Altri crediti deteriorati	264.151	238.359	221.477	4,46%	19,27%	10,82%
Totale attività deteriorate	429.367	400.486	365.791	7,25%	17,38%	7,21%
TOTALE IMPIEGHI	5.920.062	5.861.698	5.549.620	100,00%	6,68%	1,00%

importi in migliaia di euro

I crediti verso la clientela sono cresciuti del 6,7% rispetto al pari epoca dell'anno precedente, e dell'1,0% rispetto a dicembre 2010, attestandosi a 5.920 milioni di euro.

Tale incremento è da imputare per gran parte al comparto mutui, che è cresciuto da giugno 2010 dell'8,8% e del 2,3% da dicembre 2010, e in parte ai conti correnti attivi, che sono cresciuti da giugno 2010 del 4,52% e del 2,8% da dicembre 2010.

In flessione invece la voce "altre sovvenzioni" per la quale si segnala un decremento del 16,3% su base annua e del 26,9% nei primi sei mesi del 2011.

Raccolta del Gruppo

RACCOLTA						
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2011 (a)	DICEMBRE 2010 (b)	GIUGNO 2010 (c)	INC. % '11	VARIAZIONE ANNUA (a/c)	VARIAZIONE (a/b)
Depositi a risparmio	417.651	441.156	445.775	4,09%	-6,31%	-5,33%
Certificati di deposito	190.333	202.915	210.247	1,86%	-9,47%	-6,20%
Conti correnti in euro	4.333.415	4.084.164	4.211.864	42,45%	2,89%	6,10%
Conti correnti in valuta	20.478	25.824	17.560	0,20%	16,62%	-20,70%
Mutui passivi	8.271	9.217	9.352	0,08%	-11,56%	-10,26%
Altra raccolta	4.195	5.101		0,04%		-17,76%
	4.974.343	4.768.377	4.894.798	48,73%	1,63%	4,32%
Prestiti obbligazionari non subordinati	772.816	521.824	521.733	7,57%	48,12%	48,10%
Prestiti obbligazionari subordinati	254.253	254.341	255.985	2,49%	-0,68%	-0,03%
	1.027.069	776.165	777.718	10,06%	32,06%	32,33%
Assegni circolari propri in circolazione	39.374	46.249	43.240	0,39%	-8,94%	-14,87%
Pronti contro termine	26.485	179.484	92.667	0,26%	-71,42%	-85,24%
Fondi terzi in amministrazione	131	201	226	0,00%	-42,04%	-34,83%
	65.990	225.934	136.133	0,65%	-51,53%	-70,79%
Altra raccolta diretta			2.787	0,00%		
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	6.067.402	5.770.476	5.811.436	59,44%	4,40%	5,15%
Assicurativi	1.066.873	1.078.295	1.083.999	10,45%	-1,58%	-1,06%
Gestioni Patrimoniali	320.407	361.330	362.078	3,14%	-11,51%	-11,33%
Fondi Comuni di Investimento	180.989	231.257	270.894	1,77%	-33,19%	-21,74%
Raccolta Amministrata	2.571.500	2.696.818	2.497.206	25,19%	2,98%	-4,65%
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	4.139.769	4.367.700	4.214.177	40,56%	-1,77%	-5,22%
RACCOLTA GLOBALE	10.207.171	10.138.176	10.025.613	100,00%	1,81%	0,68%

Importi in migliaia di euro

La raccolta globale ha registrato un trend di crescita costante, in particolare è stata interessata da un incremento semestrale dello 0,7% ed un incremento annuo dell'1,8%, raggiungendo i 10.207 milioni di euro.

Sul fronte della raccolta indiretta l'aggregato evidenzia una diminuzione del 1,8% rispetto al pari epoca e del 5,2% rispetto a fine 2010. Il calo dell'indiretta ha interessato prevalentemente la componente "fondi comuni di investimento".

La componente "diretta" evidenzia una maggiore dinamicità rispetto a quella "indiretta", facendo registrare un incremento su base annua del 4,4%, e nei primi sei mesi del 2011 del 5,2%. L'incremento della raccolta diretta è da imputare principalmente all'incremento del collocamento dei prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo del 48,1% sia rispetto al pari epoca che rispetto a dicembre 2010.

Il Patrimonio di Vigilanza del Gruppo

PATRIMONIO DI VIGILANZA		
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2011	DICEMBRE 2010
Totale patrimonio di base	408.821	389.538
Totale patrimonio supplementare	263.712	266.321
Patrimonio di vigilanza	672.533	655.859
Totale requisiti prudenziali	494.142	425.904
Eccedenza / Deficienza	178.391	229.955
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
Attività di rischio ponderate	6.176.775	5.323.800
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	6,62%	7,32%
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	10,89%	12,32%

importi in migliaia di euro

Il patrimonio di vigilanza passa nel primo semestre da 655,9 (dicembre '10) a 672,5 milioni di euro (giugno '11) con un incremento del 2,5%.

I requisiti prudenziali per le attività di rischio, essenzialmente riferiti a componenti creditizie, si incrementano da 425,9 a 494,1 milioni di euro (+16,0%). Gli stessi recepiscono gli effetti del provvedimento Banca d'Italia del 26 luglio 2011 che ha elevato del 100% per la controllante Banca Popolare di Bari i requisiti per rischio operativo.

Ne consegue che l'eccedenza di capitale passa da 230,0 a 178,4 milioni di euro (-22,4%).

L'andamento reddituale del Gruppo

La tabella che segue riepiloga le principali evidenze economiche al 30 giugno 2011 confrontandole con il pari epoca dell'anno precedente.

CONTO ECONOMICO			
CONTO ECONOMICO	GIUGNO 2011 (a)	GIUGNO 2010 (b)	VARIAZIONE ANNUA
Interessi attivi e proventi assimilati	118.463	108.459	9,2%
Interessi passivi e oneri assimilati	-34.924	-25.877	35,0%
MARGINE DI INTERESSE	83.539	82.582	1,2%
COMMISSIONI NETTE	58.651	62.705	-6,5%
Ricavi netti attività di intermediazione	1.613	7.192	-77,6%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	143.803	152.479	-5,7%
Rettifiche di valore nette	-16.420	-20.534	-20,0%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	127.383	131.945	-3,5%
Costi operativi	-120.640	-115.567	4,4%
Rettifiche di valore dell'avviamento	-1.569	-	-
Utili (perdite) da cessione di investimenti	12	-	-
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.186	16.378	-68,3%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-6.455	-9.746	-33,8%
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	-1.269	6.632	-119,1%
Utile (perdita) d'esercizio	-1.269	6.632	-119,1%
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-531	-759	-30,0%
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	-1.800	5.873	-130,6%

importi in migliaia di euro

Il margine di interesse a livello di Gruppo registra rispetto al pari epoca un incremento dell'1,2% attestandosi a 83,5 milioni di euro. La dinamica dei tassi e dello spread è stata influenzata principalmente dall'andamento dei mercati e dalla struttura del pricing dell'attivo e del passivo.

Il margine di intermediazione si attesta a 143,8 milioni di euro facendo registrare, rispetto a giugno '10, una flessione del 5,7% dovuta principalmente alle dinamiche sulle attività di collocamento di prodotti e servizi ed ai ricavi connessi alla gestione dei rapporti con la clientela. Inoltre l'andamento dei mercati finanziari ha inciso negativamente sulle performance economiche dell'area Finanza, determinando una riduzione dei ricavi netti da intermediazione per circa 6,5 milioni di euro.

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 127,4 milioni di euro, un dato inferiore rispetto a quello di giugno '10 (-3,5%), dopo aver effettuato rettifiche di valore nette per 16,4 milioni (20,5 milioni a giugno 2010).

Il totale dei costi operativi si attesta a 120,6 milioni di euro con un incremento del 4,4% rispetto al pari epoca. In particolare, le spese del personale si incrementano del 7,9%, passando da 76,2 a 82,2 milioni di euro, mentre le altre spese amministrative registrano una variazione in diminuzione del 3,6%, passando da 41,1 a 39,6 milioni di euro.

I costi del personale includono oneri non ripetibili per circa 4,5 milioni, relativi alle incentivazioni all'esodo corrisposte e da corrispondere ai dipendenti della Capogruppo che verranno posti in quiescenza tra il 2011 e il 2014, a seguito dell'accordo siglato con le Organizzazioni Sindacali in data 14 gennaio 2011. E' inoltre ricompreso l'onere di euro 2,5 milioni, oltre IVA, per il trattamento di fine mandato relativo al compimento dell'incarico di Amministratore Delegato, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nel primo semestre e che sarà portato all'approvazione della prossima Assemblea dei Soci.

La perdita netta consolidata si attesta a 1,8 mila euro a fronte dell'utile netto di 5,9 milioni di giugno 2010, dopo aver determinato imposte per 6,5 milioni di euro, comprensive dell'aumento dell'aliquota IRAP dello 0,75% previsto dal D.L. 98/2011 convertito nella Lg. 111 del 15 luglio 2011.

Di seguito si riporta il raccordo tra il patrimonio della Capogruppo ed il patrimonio consolidato.

Descrizione voci	Patrimonio Netto	di cui utile d'esercizio
Saldi al 30.06.11 come da bilancio Capogruppo	791.068	9.498
Differenze di patrimonio netto rispetto ai valori di carico delle società:		
- consolidate con il metodo integrale	-3.315	
Utile/perdita d'esercizio di pertinenza Capogruppo per società consolidate integralmente	1.566	1.566
Dividendi incassati	-1.392	-420
Altre rettifiche di consolidamento	-15.444	-12.444
Saldi al 30.06.11 come da bilancio consolidato	772.483	-1.800

La redditività complessiva consolidata

La redditività complessiva consolidata si attesta a -0,2 milioni di euro contro 1,4 milioni della semestrale precedente.

Fatti di rilievo dopo il 30 giugno 2011

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con decorrenza 1° settembre, ha nominato l'Ing. Vincenzo De Bustis nuovo Direttore Generale. L'ing. De Bustis succede quindi al Rag. Pasquale Lorusso che aveva assunto l'incarico nel 2005.

Sul fronte macroeconomico, a partire dalla metà del mese di luglio le tensioni legate alla crisi del debito sovrano si sono ulteriormente acuite ed estese, interessando anche il nostro paese ed inducendo il Governo a varare una prima manovra correttiva dei conti pubblici a luglio e subito dopo, con carattere d'urgenza dietro sollecitazione della BCE, un ulteriore decreto legge approvato dal Consiglio dei Ministri il 12 agosto (D.L. 138/2011).

Bari, 21 settembre 2011

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Voci dell'attivo	30/06/2011	31/12/2010
10. Cassa e disponibilit� liquide	64.325	63.157
20. Attivit� finanziarie detenute per la negoziazione	61.167	3.291
30. Attivit� finanziarie valutate al fair value		
40. Attivit� finanziarie disponibili per la vendita	479.463	479.543
50. Attivit� finanziarie detenute sino alla scadenza		
60. Crediti verso banche	355.103	182.707
70. Crediti verso clientela	5.920.062	5.861.698
80. Derivati di copertura		
90. Adeguamento di valore delle attivit� finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.402	2.238
100. Partecipazioni		
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori		
120. Attivit� materiali	113.673	112.355
130. Attivit� immateriali	389.045	391.653
di cui:		
- Avviamento	363.793	365.361
140. Attivit� fiscali	70.459	89.372
a) correnti	21.493	41.966
b) anticipate	48.966	47.406
150. Attivit� non correnti e gruppi di attivit� in via di dismissione		
160. Altre attivit�	118.001	99.748
Totale dell'attivo	7.572.700	7.285.762

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2011	31/12/2010
10. Debiti verso banche	267.470	421.149
20. Debiti verso clientela	4.850.002	4.791.396
30. Titoli in circolazione	759.405	820.678
40. Passivit� finanziarie di negoziazione	2.699	1.192
50. Passivit� finanziarie valutate al fair value	457.995	158.402
60. Derivati di copertura	8.606	10.458
70. Adeguamento di valore delle passivit� finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
80. Passivit� fiscali	40.811	52.195
a) correnti	7.376	22.898
b) differite	33.435	29.297
90. Passivit� associate ad attivit� in via di dismissione		
100. Altre passivit�	323.207	175.455
110. Trattamento di fine rapporto del personale	35.575	35.663
120. Fondi per rischi e oneri	23.856	19.908
a) quiescenza e obblighi simili	1.785	1.832
b) altri fondi	22.071	18.076
130. Riserve tecniche		
140. Riserve da valutazione	17.998	16.380
150. Azioni rimborsabili		
160. Strumenti di capitale		
170. Riserve	111.558	109.125
180. Sovrapprezzi di emissione	215.286	215.286
190. Capitale	429.441	429.441
200. Azioni proprie (-)		
210. Patrimonio di pertinenza dei terzi (+/-)	30.591	18.063
220. Utile (perdita) d'esercizio	(1.800)	10.971
Totale del passivo e del patrimonio netto	7.572.700	7.285.762

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	30/06/2011	30/06/2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	118.463	108.459
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(34.924)	(25.877)
30. Margine di interesse	83.539	82.582
40. Commissioni attive	62.080	66.213
50. Commissioni passive	(3.429)	(3.508)
60. Commissioni nette	58.651	62.705
70. Dividendi e proventi simili	1.023	1.273
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	548	6.717
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(32)	(7)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(91)	149
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(114)	138
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	23	11
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al Fair Value	165	(940)
120. Margine di intermediazione	143.803	152.479
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(16.420)	(20.534)
a) crediti	(15.099)	(20.412)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.361)	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie	40	(122)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	127.383	131.945
150. Premi netti		
160. Saldo altri proventi / oneri della gestione assicurativa		
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	127.383	131.945
180. Spese amministrative:	(121.798)	(117.235)
a) spese per il personale	(82.206)	(76.171)
b) altre spese amministrative	(39.592)	(41.064)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(279)	(2.499)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.219)	(3.588)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.132)	(1.079)
220. Altri oneri / proventi di gestione	5.788	8.834
230. Costi operativi	(120.640)	(115.567)
240. Utile (perdite) delle partecipazioni		
250. Risultato netto della valutazione al Fair Value delle attività materiali e immateriali		
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.569)	
270. Utile (perdita) da cessione di investimenti	12	
280. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.186	16.378
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.455)	(9.746)
300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(1.269)	6.632
310. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
320. Utile (perdita) d'esercizio	(1.269)	6.632
330. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(531)	(759)
340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(1.800)	5.873

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	30/06/2011	30/06/2010
10.	Utile (perdita) di esercizio	(1.269)	6.632
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.603	(4.432)
30.	Attività materiali	(1)	
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	16	(817)
110.	Totale altre componenti reddituali	1.618	(5.249)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	349	1.383
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	531	3
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(182)	1.380

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2011

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo 30/06/2011	Patrimonio netto di terzi 30/06/2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2011		
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale	439.037		439.037				2.472							429.441	12.068
a) azioni ordinarie	439.037		439.037				2.472							429.441	12.068
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	217.491		217.491				10.503							215.286	12.708
Riserve	114.197		114.197	2.676		(31)								111.558	5.284
a) di utili	94.272		94.272	2.676		(31)								91.633	5.284
b) altre	19.925		19.925											19.925	
Riserve da valutazione	16.380		16.380									1.618		17.998	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (perdita) di esercizio	12.161		12.161	(2.676)	9.485							(1.269)		(1.800)	531
Patrimonio netto del gruppo	781.203		781.203		(8.589)	46						(182)		772.483	
Patrimonio netto di terzi	18.063		18.063		(896)	(77)	12.975					531			30.591

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30.06.2010	Patrimonio netto del Gruppo al 30.06.2010	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizi 2010			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capital	Derivati su proprie azioni	Stock options				
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	418.627		418.627			9.432	10.965							439.024	429.441	9.583
Sovrapprezzi di emissione	206.091		206.091			2.205	9.195							217.491	215.286	2.205
Riserve: a) di utili b) altre	91.907 71.982 19.925		91.907 71.982 19.925	2.425 2.425		19.869 19.869						- -	114.201 94.276 19.925	109.127 89.202 19.925	5.074 5.074	
Riserve da valutazione	20.977		20.977									- 5.250	15.727	15.727		
Strumenti di capitale													-	-		
Azioni proprie													-	-		
Utile (Perdita) di esercizio	10.197		10.197	(2.425)	(7.772)							6.631	6.631	5.879	752	
Patrimonio netto	747.799	-	747.799	- -	7.772	31.506	20.160	-	-	-	-	-	1.381	793.074	775.460	17.614
Patrimonio netto del gruppo	747.565	-	747.565	- -	7.772	31.506	20.160	-	-	-	-	-	629		775.460	
Patrimonio netto di terzi	234		234				-					752				17.614

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO – Metodo Indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	30/06/2011	31/12/2010
1. Gestione	31.214	96.489
- risultato d'esercizio (+/-)	(1.800)	10.971
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	438	980
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	32	14
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	16.420	51.393
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.940	9.236
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.848	1.727
- imposte e tasse non liquidate (+)	6.455	19.786
- altri aggiustamenti (+/-)	1.881	2.382
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(295.395)	(326.569)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(56.827)	358.443
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	149	(948)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	641	(53.913)
- crediti verso banche: a vista	(223.482)	(41.955)
- crediti verso banche: altri crediti	51.200	(23.283)
- crediti verso clientela	(71.388)	(576.014)
- altre attività	4.312	11.101
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	279.484	218.470
- debiti verso banche: a vista	(180.095)	332.810
- debiti verso banche: altri debiti	26.412	44.379
- debiti verso clientela	57.830	18.855
- titoli in circolazione	(61.686)	(308.081)
- passività finanziarie di negoziazione	464	(671)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	299.508	126.523
- altre passività	137.050	4.655
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	15.303	(11.610)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	52	8
- vendite di attività materiali	52	8
2. Liquidità assorbita da	(4.703)	(3.716)
- acquisti di attività materiali	(4.611)	(2.193)
- acquisti di attività immateriali	(92)	(1.523)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(4.651)	(3.708)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		20.161
- distribuzione dividendi e altre finalità	(9.484)	(7.772)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(9.484)	12.389
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.168	(2.929)

LEGENDA :
(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	30/06/2011	31/12/2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	63.157	66.086
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.168	(2.929)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	64.325	63.157

Parte A - POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Nella predisposizione del bilancio intermedio al 30 giugno 2011 (di seguito anche “il bilancio”) sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 30 giugno 2011 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Gli schemi riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi allo stato patrimoniale riferiti all'esercizio precedente, mentre i dati del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono riferiti allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il bilancio intermedio al 30 giugno 2011 è stato redatto in conformità allo IAS 34 che detta i contenuti minimi e le regole di compilazione dei bilanci intermedi. In particolare ci si è avvalsi della facoltà di predisporre l'informativa semestrale nella versione sintetica, in luogo dell'informativa completa prevista per il bilancio annuale. Tale bilancio semestrale abbreviato non comprende pertanto tutte le informazioni richieste per il bilancio annuale e deve essere letto unitamente al bilancio annuale predisposto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

Sezione 2

Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Illustrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in euro; gli importi della Nota Illustrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Illustrativa. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.

Il bilancio è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari (circolare n. 262 del dicembre 2005 e successivo aggiornamento del novembre 2009).

Continuità aziendale

Il bilancio del Gruppo è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo pongono in essere tutte le azioni rivolte ad una attenta valutazione della prospettiva aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono, quindi, necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

In considerazione della struttura della raccolta - basata essenzialmente su conti correnti della clientela ed operazioni di pronti contro termine - e degli impieghi - con controparte essenzialmente costituita da clientela retail e piccole e medie imprese su cui il Gruppo effettua un costante monitoraggio - e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti, non vi sono criticità che possano mettere a rischio la solidità patrimoniale e l'equilibrio reddituale del Gruppo, che sono i presupposti della continuità aziendale.

Sezione 3

Area e metodi di consolidamento

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Bari comprende il bilancio della Banca Popolare di Bari e delle società da questa direttamente controllate, includendo nel perimetro di consolidamento, come previsto dai nuovi principi, anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo. Analogamente, sono incluse anche le società veicolo (SPE/SPV) quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze non di controllo sono valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione linea per linea degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali il Gruppo ha il potere di controllare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata, quando si detiene più della metà dei diritti di voto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte del Gruppo sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o potenziali.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo. Le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, il bilancio consolidato include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la Capogruppo ne ha mantenuto il controllo.

Le operazioni d'acquisizione sono rilevate con il metodo dell'acquisto (c.d. purchase method) in base al quale tutte le aggregazioni di imprese, ad eccezione di quelle realizzate fra società sotto comune controllo, assumono, sotto il profilo contabile, la configurazione di vera e propria acquisizione di impresa. Il costo di un'acquisizione è conseguentemente misurato sulla base del fair value delle attività corrisposte, degli strumenti di capitale emessi e delle passività sostenute o assunte alla data di scambio, comprensivi dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione. Le specifiche attività acquisite, e le relative passività, comprese quelle potenziali identificabili e quelle eventuali assunte in una business combination, sono inizialmente valutate al relativo fair value alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il costo dell'acquisizione e il fair value della quota del Gruppo delle attività nette identificabili, è rilevata come avviamento. Tale avviamento è iscritto alla voce "Attività immateriali" ed è assoggettato annualmente a impairment test secondo le modalità previste dallo IAS 36. Qualora il costo dell'acquisizione sia inferiore al fair value delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è immediatamente contabilizzata nel conto economico dell'esercizio.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati in fase di consolidamento, al netto del relativo effetto fiscale.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente al criterio adottato per le differenze di consolidamento integrale.

Sono considerate società collegate tutte le società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra 20% ed il 50%.

Dopo l'acquisizione, la quota di utili e perdite del Gruppo è contabilizzata nel conto economico consolidato così come gli eventuali movimenti nelle riserve successivi all'acquisizione sono contabilizzati come movimenti delle riserve consolidate.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A. 1 Consolidate integralmente					
1 - Popolare Bari Corporate Finance SpA	Bari	1	Banca Popolare di Bari	100%	
2 - Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	Orvieto	1	Banca Popolare di Bari	73,57%	
A. 2 Consolidate proporzionalmente					

Legenda

Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = disponibilità di voti sull'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Sezione 4

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi di particolare rilevanza successivi alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 5

Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Conferimento Ramo Sportelli di Banca Popolare di Bari a fronte dell'aumento di capitale sociale di Cassa di Risparmio di Orvieto

Nell'ambito delle strategie di presidio dei territori serviti, alla Cassa di Risparmio di Orvieto è stato affidato il ruolo di banca di riferimento del Gruppo per lo sviluppo nel Centro Italia, considerati, in particolare, il suo storico radicamento e l'estensione della rete sportelli rispetto alla Capogruppo. Coerentemente con tale assunto, nel primo semestre si è perfezionata l'operazione di aumento di capitale sociale della Controllata, realizzata anche mediante conferimento da parte della Capogruppo degli undici sportelli ubicati in Umbria, acquisiti nel 2008 dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

In particolare, l'Assemblea degli azionisti della Controllata ha deliberato in data 16 febbraio 2011 un aumento di capitale di circa 50 milioni di euro, di cui 37 milioni circa sono stati sottoscritti dalla

Capogruppo con il citato conferimento ed i restanti 13 milioni circa sono stati sottoscritti dal Socio di minoranza (Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto), al fine di mantenere inalterati i rapporti partecipativi tra i soci e rafforzare i *ratios* regolamentari.

Per la valutazione del complesso aziendale conferito venne affidato, nello scorso esercizio, apposito incarico ad un esperto indipendente ai sensi dell'art. 2343 ter del codice civile. La valutazione fu predisposta sulla base di una situazione patrimoniale di riferimento al 30 settembre 2010 e sulla base delle proiezioni economico-finanziarie del ramo per il periodo 2010-2013. Il valore contabile stimato ammontava a circa 37 milioni di euro.

L'operazione di aumento di capitale della Controllata si è perfezionata il 12 marzo 2011. La Situazione Patrimoniale definitiva di Conferimento alla relativa data di efficacia ha evidenziato un valore contabile delle attività di 168,0 milioni di euro, contro un valore contabile delle passività di 131,5 milioni di euro. Il valore netto del ramo è risultato dunque di 36,5 milioni di euro, in linea con le valutazioni eseguite dall'esperto indipendente ed all'avviamento riconosciuto nell'esercizio 2008 per l'acquisizione di tali sportelli bancari dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il citato conferimento, essendo riferito ad un'operazione infragruppo avente finalità riorganizzativa che non genera significative variazioni nei flussi di cassa *ante* e *post* operazione delle attività trasferite, non rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 relativo alle aggregazioni aziendali.

Ai fini della contabilizzazione dell'operazione si è fatto pertanto riferimento agli orientamenti Assirevi - espressi nel documento "OPI 1" - che tratta le operazioni *under common control* ed è stata dunque assicurata la continuità dei valori contabili tra conferente e conferitaria, senza la rilevazione di effetti al conto economico. Gli effetti fiscali del conferimento che hanno fatto emergere sulla Capogruppo un provento straordinario di circa 10,3 milioni di euro sono stati oggetto di opportuna elisione a livello di bilancio consolidato.

Svalutazioni Collettive

Le modalità di determinazione delle svalutazioni collettive risultano conformi alle metodologie utilizzate sulla competenza di dicembre 2010. Si specifica, inoltre, che nel primo semestre 2011, a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo degli override dei rating di talune posizioni a credito, si è registrato un effetto positivo sul conto economico pari ad Euro 1,4 milioni al lordo dell'effetto fiscale. Come noto il processo di override dei rating, introdotto già nel 2010, è finalizzato all'integrazione delle valutazioni meramente statistiche effettuate sui clienti dal modello di rating in uso (CRS) attraverso la valutazione di una serie di informazioni di natura qualitativa e l'individuazione di ulteriori elementi valutativi, anche di natura quantitativa, che non possono essere colti in maniera automatica e standardizzata dalle procedure informatiche.

Revisione Legale

Il bilancio intermedio è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società PricewaterhouseCoopers SpA, conformemente all'incarico di revisione legale dei conti conferitole per gli esercizi 2010-2018.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale ed il valore positivo di tutti i derivati ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- 1) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di altre variabili;
- 2) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- 3) sarà regolato ad una data futura.

In tale categoria rientrano i contratti a termine su valute, i contratti di swap, i contratti future su valute, interessi o titoli di stato, le opzioni su valute, su interessi o su titoli di stato e i contratti derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

I derivati sono inclusi tra le attività quando il loro fair value è positivo e tra le passività quando è negativo.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (trade date).

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al fair value.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, ad eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo, mantenuti al costo, qualora il fair value non possa essere determinato in modo attendibile. Nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento a tali quotazioni di mercato. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato

attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall’attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi i derivati mentre sono compresi gli investimenti in titoli azionari non di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

Criteri d’iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il fair value dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d’interesse effettivo, che tiene conto dell’ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell’imposizione fiscale, i proventi ed oneri derivati dalla variazione del fair value.

Alcuni titoli di capitale non quotati, per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei range di valori ritraibili dall’applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato, sono iscritti in bilancio al costo, rettificato a fronte dell’accertamento di perdite per riduzione di valore.

All’atto della cancellazione dell’attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell’attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Una perdita di valore è registrata a conto economico nel momento in cui il costo d’acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) eccede il suo valore recuperabile. Per gli

investimenti azionari non quotati il valore di recupero è determinato applicando tecniche di valutazione comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Per gli investimenti azionari quotati, il valore di recupero è determinato sulla base del prezzo di mercato: si procede alla svalutazione se vi è un'evidenza oggettiva di una riduzione significativa o prolungata dei prezzi di mercato.

Eventuali riprese di valore sono imputate a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Il Gruppo non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando il Gruppo fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati invece come "posseduti per essere negoziati" e quelli che il management decide di classificare nella categoria residuale "disponibili per la vendita".

I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi alla fornitura di servizi finanziari, le operazioni di riporto e i pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando il Gruppo diviene parte del contratto di finanziamento.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo fair value, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra ammontare erogato e ammontare rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine e per quelli senza una scadenza definita o a revoca, che conseguentemente vengono valorizzati al costo storico.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito essenzialmente i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia.

Detti crediti deteriorati (non performing) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito (rating interni) e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie rilasciate. Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce "Altre passività".

Gli interessi sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Il Gruppo non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

6 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura, sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio.

Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce “Derivati di copertura”.

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

- 1) copertura di fair value (fair value hedge): è la copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- 2) copertura di flussi finanziari (cash flow hedge): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile).

Sono designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di controllo dell'efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: giustificano l'applicazione dell'hedge accounting in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettici: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;

d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono diverse in relazione alla tipologia di copertura.

1) copertura di fair value (fair value hedge): il cambiamento del fair value dell'elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura viene interrotta, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

2) copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge): le variazioni di fair value del derivato sono contabilizzate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la stessa viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

7 - Partecipazioni

Il Gruppo non detiene partecipazioni in società collegate che sono iscritte in bilancio secondo il metodo del patrimonio netto in accordo con quanto previsto dallo IAS 28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili.

I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteri d'iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificare per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono essenzialmente il software ad utilizzazione pluriennale e l'avviamento.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (c.d. badwill) o nell'ipotesi in cui la differenza positiva (c.d. goodwill) non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti e riflette l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (impairment test) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore.

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate in tali voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività non correnti per i quali il valore sarà recuperato tramite la vendita nel breve termine piuttosto che con l'uso continuativo per il quale erano state originariamente classificate.

Criteri di iscrizione, cancellazione e valutazione delle componenti reddituali

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di cessione. Gli utili e le perdite riconducibili ai gruppi di attività/passività sono iscritti a conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "Utili/Perdite dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte". Gli utili o le perdite riconducibili a singole attività sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

11 - Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

L'onere fiscale (provento) è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio.

Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve in sospensione d'imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il cd. “balance sheet liability method”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico ad eccezione di quelle relative a utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e variazioni del fair value di strumenti finanziari di copertura (cash flow hedge), che vengono registrate al netto delle imposte direttamente a patrimonio netto.

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

12 - Fondi per rischi ed oneri e fondo trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi ed oneri (trattati dallo IAS 37). Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.

Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi

storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Per le aziende con meno di 50 dipendenti la quantificazione del TFR è stata eseguita sulla scorta dell'usuale metodologia attuariale sopra descritta.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerto rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);

b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;

c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui l'elemento temporale sia determinabile e significativo gli accantonamenti sono eseguiti attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. A seguito del processo di attualizzazione, la variazione dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I titoli in circolazione comprendono la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali riacquisti.

Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi

direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono compresi:

- il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value, inclusi i derivati impliciti in strumenti complessi;
- gli scoperti tecnici, ovvero le vendite di attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari) non ancora possedute, generate dall'attività di negoziazione di titoli, che sono valutate sulla base dei relativi prezzi di mercato.

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate in tale posta le passività finanziarie per le quali si è esercitata la cosiddetta "fair value option", consentita quando:

- a) la designazione al fair value permette di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti (c.d. accounting mismatch);
- b) oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato;
- c) oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al fair value con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata.

Criteri d'iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al fair value vengono rilevati al costo, inteso come il fair value dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati di mercato dove disponibili.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli interessi sui titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico riferibili agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al fair value e quelli relativi alla cessione ed al rimborso sono rilevati nella voce di conto economico “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l’obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un’estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all’elisione contabile delle relative poste dell’attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall’euro.

Criteri d’iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell’operazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch’essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

Stato patrimoniale

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato il fair value riportato in Nota Illustrativa è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine o indeterminata, il valore di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva/analitica, è stato assunto come buona approssimazione del fair value;
- per le attività e passività a medio e lungo termine la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e correggendo i flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (probabilità di default) e di LGD (loss given default);
- per i titoli emessi, indipendentemente dalla tipologia di tasso e dalla durata, mediante l'attualizzazione di flussi di cassa futuri corretti da appositi fattori che tengono conto essenzialmente del proprio spread creditizio.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente,

al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati).

La verifica consiste in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato la perdita di valore al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Ove disponibili vengono inoltre esaminati i business plan e le prospettive strategiche delle predette società al fine di stimarne il valore in uso secondo quanto previsto dallo IAS 36.

Se le predette analisi inducono il Gruppo a ritenere che esistano concreti elementi di impairment la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a conto economico.

Normalmente si procede a rilevare un impairment sui titoli di capitale quando:

- il fair value del titolo risulta inferiore al 50% rispetto al valore di carico; oppure
- il fair value risulta inferiore rispetto al valore di prima iscrizione per un arco temporale continuativo di almeno 24 mesi.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Per le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Per l'illustrazione dei criteri di determinazione del valore recuperabile delle CGU si rinvia a quanto precedentemente esposto.

Cartolarizzazione mutui in bonis

Nel corso dell'esercizio 2009 la Capogruppo ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo complessivo di 394,5 milioni di euro. Gli arrangers dell'operazione sono stati Banca Akros e Société Generale.

I crediti sono stati acquistati pro soluto dalla società Popolare Bari Mortgages srl, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed" ed in particolare:

- - nominali euro 368.850.000 (titolo senior con rating AAA rilasciato da Standard & Poor's e A+ nominali euro 368.850.000 (titolo senior con rating AAA rilasciato da Standard & Poor's e A+ rilasciato da Fitch) scadenza luglio 2049 e rimborso in linea capitale di tipo pass trough. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base semestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor maggiorato di uno spread di 0,70% su base annua; il titolo risulta quotato presso la borsa irlandese. Al 30 giugno 2011 risultano rimborsati in linea capitale euro 114.513.327;
- nominali euro 25.653.226 (titolo junior) scadenza luglio 2049 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. I detentori dei titoli junior avranno diritto di ricevere a ciascuna data di pagamento ed in base ad un preciso ordine di priorità nell'ordine dei pagamenti ed ai fondi disponibili, un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti.

Alla società veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 11,8 milioni di euro al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la società veicolo ha stipulato con Société Generale appositi derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra Société Generale e la Banca Popolare di Bari (back to back swap).

I titoli senior sono forniti di rating rilasciati da Standard & Poor's e da Fitch.

I titoli emessi sono stati sottoscritti dalla Banca al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Con la società veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Banca svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero).

Conto economico

Interessi attivi e passivi

Per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili che tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Aggregazioni aziendali

La normativa IAS/IFRS definisce come "aggregazione aziendale" il trasferimento del controllo di un'impresa o di un gruppo di attività e beni integrati condotti e gestiti unitariamente.

La definizione di controllo viene esplicitata nello IAS 27 revised al paragrafo 4 come *"il potere di governare le politiche operative e finanziarie di un'entità, con lo scopo di ottenere benefici dalla sua attività."*

Per politiche operative si intendono quelle che governano l'operatività di un'impresa, quali ad esempio, le politiche di gestione, il marketing, le risorse umane, etc.

Per politiche finanziarie si intendono le politiche di distribuzione dei dividendi, approvazione di budget/piani, emissione di strumenti di debito, politiche contabili etc.

Il principio contabile applicabile nel caso di "aggregazioni aziendali" è l'IFRS 3 revised.

Tale principio prevede che venga utilizzato, per la contabilizzazione, per tutte le operazioni di "aggregazione", il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*) che richiede

- l'identificazione di un acquirente;
- la determinazione della data di acquisizione;

- la rilevazione e la valutazione al fair value delle attività, passività e passività potenziali acquisite;
- la rilevazione e la valutazione dell'avviamento.

L'acquirente coincide con l'entità che assume il controllo dell'acquisita.

L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

Il costo di un'operazione di aggregazione è determinato come *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Gli oneri accessori anche se direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale debbono essere contabilizzati a conto economico.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo (*Measurement period*), mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Non sono riconducibili all'aggregazione aziendale i costi futuri che si prevede di sostenere in seguito all'acquisizione del controllo in quanto non rappresentano passività sostenute o assunte dall'acquirente in cambio del controllo sull'acquisito (ad esempio, i costi per consulenze organizzative, informatiche e legali che riguardano l'integrazione operativa e non l'attività di acquisizione stessa), i costi di integrazione, i costi per la negoziazione e l'emissione di passività finanziarie in quanto costituiscono parte integrante dell'operazione di emissione delle passività ai sensi del principio IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate, come già riferito, secondo il "metodo dell'acquisto" (c.d. *acquisition method*) che, in sintesi, prevede la contabilizzazione:

- 1) delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita;
- 2) dell'avviamento di pertinenza determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'eventuale eccedenza positiva tra il *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione (*Measurement period*).

Parte A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Nell'anno 2008 lo IASB, con il documento "Reclassification of financial assets", ha modificato lo IAS 39 – Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione – nella parte relativa alla classificazione degli strumenti finanziari, e l'IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative - per quanto riguarda l'informativa da fornire in Nota Illustrativa. Le modifiche apportate sono state realizzate per correggere possibili distorsioni sui documenti contabili per gli effetti della profonda crisi che ha investito i mercati finanziari internazionali a partire dal mese di settembre 2008.

Le modifiche sono state omologate dalla Commissione europea il 15 ottobre 2008 e sono divenute immediatamente efficaci. L'emendamento ha essenzialmente riguardato la possibilità, vietata sino all'entrata in vigore delle modifiche, di riclassificare strumenti finanziari considerati di trading, con esclusione dei derivati, in altre categorie previste dallo IAS 39 (attività detenute sino alla scadenza, attività disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti).

La Capogruppo, previa delibera dei competenti organi ed alla luce delle citate modifiche allo IAS 39, ritenne opportuno, nel 2008, procedere alla riclassificazione dal portafoglio per la "negoiazione" al portafoglio "disponibile per la vendita" di titoli obbligazionari emessi da istituzioni bancarie americane per un valore complessivo di 21,2 mln di euro e per un controvalore di bilancio alla data di riclassificazione (1° luglio 2008) pari a 19,2 mln di euro.

Tale riclassifica venne operata per effetto delle circostanze – difficilmente ripetibili - individuate nella particolare gravità della crisi economica per asset non più posseduti per finalità di trading ma destinati ad essere detenuti per un prevedibile periodo futuro, ovvero sino alla scadenza.

Qui di seguito si fornisce l'elenco dei titoli oggetto all'epoca di riclassifica:

CODICE TITOLO	TIPO TITOLO	NOMINALE AL 31/12/08	VENDITE \ RIMBORSI 2009 - 2011	NOMINALE AL 30/06/11
XS0166710888	MERRILL LYNCH 30GN2009	2.000.000	2.000.000	
XS0186829668	BEAR STEARNS 30/3/11 TV	2.000.000	2.000.000	
XS0188689623	MERRILL LYNCH 22/03/11 TV	2.011.000	2.011.000	
XS0234963725	MERRILL LYNCH 15/11/11 TV	1.000.000	1.000.000	
XS0242988177	GOLD SACHS 4/2/13 TV	3.130.000	3.130.000	
XS0245836431	MORGAN ST 1/03/13 TV	3.000.000	3.000.000	
XS0259257003	CITIGROUP INC 28/06/13 TV	1.500.000	1.500.000	
XS0269056056	B.STEARNS 09/13 TV	1.000.000	1.000.000	
XS0224346592	LEHMAN 20/07/12 TV	3.510.000		3.510.000
XS0247679573	LEHMAN BROS 17/03/11 TV	2.000.000		2.000.000
		21.151.000	15.641.000	5.510.000

Al 30 giugno 2011 il valore nominale dei titoli, presenti nel portafoglio della Capogruppo e oggetto di riclassifica nell'esercizio 2008, è di 5,5 mln di euro. La riduzione rispetto al precedente esercizio di 6,13 mln di euro è da imputare per 3,13 mln di euro alla vendita dei titoli obbligazionari emessi da Goldman Sachs (Isin XS0242988177) e per 3 mln di euro alla vendita dei titoli obbligazionari emessi da Morgan Stanley (Isin XS0245836431).

Qualora la Capogruppo non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare le citate attività finanziarie, nel conto economico al 30 giugno 2011 sarebbero stati rilevati maggiori componenti reddituali per 52 mila euro.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al: 30/06/2011 (4)	Fair value al 30/06/2011 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferiment Valutative (6)	Altre (7)	Componenti reddituali registrate nell'esercizio Valutative (8)	Altre (9)
A. Titoli di debito								
	HFT	AFS	1.378	1.378		99		47
B. Titoli di capitale								
C. Altre attività finanziarie								
		Totale	1.378	1.378		99		47

A.3.2 Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS 7 e le regole di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci delle Banche, prevedono una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli").

I tre livelli previsti sono:

"Livello 1": per indicare strumenti per i quali si assumono come fair value le quotazioni (senza alcun aggiustamento) rilevate su di un mercato attivo;

"Livello 2": per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input diversi da quelli utilizzati per il punto precedente e che sono comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

"Livello 3": per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Le voci di bilancio interessate dall'informativa riferita ai livelli di fair value sono:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- Attività finanziarie valutate al fair value
- Attività finanziarie disponibili per la vendita
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- Titoli in circolazione
- Passività finanziarie di negoziazione
- Passività finanziarie valutate al fair value
- Derivati di copertura.

Il fair value di uno strumento finanziario valutato al "Livello 1" è rappresentato dal prezzo, non rettificato (unadjusted), formatosi in un mercato attivo alla data di valutazione. Particolare attenzione è posta nell'attribuzione di tale livello per strumenti finanziari quotati in mercati over the counter che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, potrebbero non costituire "mercato attivo" secondo le definizioni previste dagli IAS/IFRS di riferimento.

Il fair value classificato come di “Livello 2” si basa sul cosiddetto comparable approach (utilizzo di quotazioni in mercati attivi di strumenti simili), oppure su tecniche di valutazione che utilizzano dati di mercato osservabili.

Il fair value di “Livello 3” è riferibile a valutazioni eseguite utilizzando input non desunti da parametri osservabili direttamente sui mercati e per i quali si fa ricorso a stime e/o assunzioni, come nel caso per esempio di utilizzo di metodi patrimoniali o reddituali.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30/06/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	58.493	2.685		2.116	1.175	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	299.310	22.105	158.048	302.157	22.875	154.511
4. Derivati di copertura						
Totale	357.803	24.790	158.048	304.273	24.050	154.511
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	481	2.217		22	1.170	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		457.995			158.402	
3. Derivati di copertura		8.606			10.458	
Totale	481	468.818		22	170.030	

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	denetenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			154.511	
2. Aumenti	67.686		6.652	
2.1. Acquisti	67.480		4.514	
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	43			
– di cui plusvalenze	43			
2.2.2. Patrimonio netto			2.138	
2.3. Trasferimenti da altri livelli				
2.4. Altre variazioni in aumento	163			
3. Diminuzioni	67.686		3.115	
3.1. Vendite	67.632		1.154	
3.2. Rimborsi				
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico	1		1.100	
– di cui minusvalenze	1		1.100	
3.3.2. Patrimonio netto			861	
3.4. Trasferimenti ad altri livelli				
3.5. Altre variazioni in diminuzione	53			
4. Rimaneze finali			158.048	

A.3.3 Informativa sul cd. “day one profit/loss”

Il Gruppo non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cd. “day one profit/loss”.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	30/06/2011	31/12/2010
a) Cassa	64.325	63.157
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	64.325	63.157

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	30/06/2011			31/12/2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	54.866			1.645		
1.1 Titoli strutturati				52		
1.2 Altri titoli di debito	54.866			1.593		
2. Titoli di capitale	1.832			234		
3. Quote di O.I.C.R.	1.646			195		
4. Finanziamenti						
4.1. Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	58.344			2.074		
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	149	2.674		42	1.175	
1.1 di negoziazione	149	954		42	363	
1.2 connessi con la fair value option		1.720			812	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi:						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	149	2.674		42	1.175	
Totale (A+B)	58.493	2.674		2.116	1.175	

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	30/06/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	54.866	1.645
a) Governi e Banche Centrali	54.817	1.571
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	26	
d) Altri emittenti	23	74
2. Titoli di capitale	1.832	234
a) Banche		
b) Altri emittenti:	1.832	234
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	1.832	234
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	1.646	195
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri Soggetti		
Totale A	58.344	2.074
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	2.661	1.054
b) Clientela		
- fair value	162	163
Totale B	2.823	1.217
Totale (A + B)	61.178	3.291

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.645	234	195		2.074
B. Aumenti	808.416	6.198	4.124		818.738
B.1 Acquisti	807.094	5.965	4.066		817.125
B.2 Variazioni positive di fair value	10	131	19		160
B.3 Altre variazioni	1.312	102	39		1.453
C. Diminuzioni	755.195	4.600	2.673		762.467
C.1 Vendite	754.487	4.003	2.326		760.816
C.2 Rimborsi	93				93
C.3 Variazioni negative di fair value	243	48	111		402
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	372	549	236		1.156
D. Rimanenze finali	54.866	1.832	1.646		58.345

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	30/06/2011			31/12/2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	273.015	22.105	3.253	275.421	22.875	3.253
1.1 Titoli strutturati	977			503		
1.2 Altri titoli di debito	272.038	22.105	3.253	274.918	22.875	3.253
2. Titoli di capitale	23.084		34.937	25.248		31.552
2.1 Valutati al fair value	23.084			25.248		
2.2 Valutati al costo			34.937			31.552
3. Quote di O.I.C.R.	3.211		119.858	1.488		119.706
4. Finanziamenti						
Totale	299.310	22.105	158.048	302.157	22.875	154.511

I titoli di debito ricompresi nel livello 3 sono rappresentati da obbligazioni Lehman Brothers, per le quali si è stimato un recupero pari al 25% del valore nominale del credito, tenuto conto della relativa classe di *seniority*.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	30/06/2011	31/12/2010
1. Titoli di debito	298.373	301.549
a) Governi e Banche Centrali	245.030	242.448
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	36.883	40.224
d) Altri emittenti	16.460	18.877
2. Titoli di capitale	58.021	56.800
a) Banche	7.946	7.102
b) Altri emittenti:	50.075	49.698
- imprese di assicurazione	590	1.454
- società finanziarie	12.116	13.194
- imprese non finanziarie	37.217	34.768
- altri	152	282
3. Quote di O.I.C.R.	123.069	121.194
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	479.463	479.543

L'importo relativo alle quote di O.I.C.R. si riferisce a fondi mobiliari riservati per Euro 2.317 mila, a fondi immobiliari chiusi per Euro 117.541 mila ed a ETF quotati su mercati regolamentati per Euro 3.211 mila.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

A partire dall'esercizio 2009 la Capogruppo ha posto in essere talune operazioni di copertura specifica di titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita.

In particolare sono state poste in essere operazioni di copertura specifiche di *fair value (fair value hedge)* relative al rischio di variazione dei tassi di interesse.

I titoli oggetto di copertura sono obbligazioni governative a tasso fisso, il cui *fair value* al 30 giugno 2011 ammonta a 67 milioni di euro.

La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata attraverso test sia prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

4.4. Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	301.549	56.800	121.194		479.543
B. Aumenti	97.791	8.055	4.072		109.918
B.1 Acquisti	92.897	6.421	1.907		101.225
B.2 Variazioni positive di F V	1.275	1.388	2.165		4.828
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	3.619	246			3.865
C. Diminuzioni	100.967	6.834	2.197		109.998
C.1 Vendite	94.762	4.388	1.154		100.304
C.2 Rimborsi	500				500
C.3 Variazioni negative di F V	2.031	1.056	1.043		4.130
C.4 Svalutazioni da deterioramento		1.100			1.100
- imputate al conto economico		1.100			1.100
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	3.674	290			3.964
D. Rimanenze finali	298.373	58.021	123.069		479.463

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / valori	30/06/2011	31/12/2010
A. Crediti verso Banche Centrali	88.926	91.401
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	88.926	91.401
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	266.177	91.306
1. Conti correnti e depositi liberi	246.867	20.909
2. Depositi vincolati		14.318
3. Altri finanziamenti	19.310	56.079
3.1 Pronti contro termine attivi		34.705
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	19.310	21.374
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	355.103	182.707
Totale (fair value)	355.103	182.707

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	947.436	155.912	891.883	146.453
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	3.629.998	232.878	3.549.029	214.551
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	61.417	14.404	64.179	14.059
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	846.845	26.173	951.123	25.422
8. Titoli di debito	4.999		4.999	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	4.999		4.999	
Totale (valore di bilancio)	5.490.695	429.367	5.461.213	400.485
Totale (fair value)	5.763.769	429.367	5.746.060	400.485

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2011	Deteriorate	31/12/2010	Deteriorate
	Bonis		Bonis	
1. Titoli di debito	4.999		4.999	
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti	4.999		4.999	
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie	4.999		4.999	
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	5.485.696	429.367	5.456.214	400.485
a) Governi	7.373		19.053	
b) Altri Enti pubblici	82.853	7	72.812	6
c) Altri soggetti	5.395.470	429.360	5.364.349	400.479
- imprese non finanziarie	2.828.868	208.129	2.781.616	196.382
- imprese finanziarie	174.842	15.456	241.405	15.448
- assicurazioni	7.991		14.988	
- altri	2.383.769	205.775	2.326.340	188.649
Totale	5.490.695	429.367	5.461.213	400.485

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	30/06/2011	31/12/2010
1. Adeguamento positivo	1.402	2.238
1.1 di specifici portafogli:	1.402	2.238
a) crediti	1.402	2.238
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli		
a) crediti verso banche		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	1.402	2.238

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

A partire dall'esercizio 2009 la Capogruppo ha posto in essere talune operazioni per le quali si è adottata la metodologia del “*Macro Fair Value Hedge*” per la copertura del rischio tasso relativo alle esposizioni di mutui residenziali a tasso fisso. L'adeguamento di valore ha per oggetto mutui che sono stati oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati (*interest rate swap*). Il metodo contabile utilizzato permette di rappresentare in modo simmetrico gli effetti sia sui mutui che sui derivati di copertura. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto che è attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore

dell'elemento medesimo, ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%. Con tale tecnica risultano oggetto di copertura mutui per un ammontare complessivo di 54 milioni di euro.

Sezione 12 – Attività materiali – Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30/06/2011	31/12/2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	108.395	107.015
a) terreni	50.105	48.755
b) fabbricati	46.506	45.795
c) mobili	3.876	4.320
d) impianti elettronici	2.270	1.964
e) altre	5.638	6.181
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	108.395	107.015
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	5.278	5.340
a) terreni	2.084	2.084
b) fabbricati	3.194	3.256
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	5.278	5.340
Totale (A + B)	113.673	112.355

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	48.755	61.003	22.269	16.672	49.830	198.529
A.1 Riduzioni di valore totali nette		15.208	17.949	14.708	43.649	91.514
A.2 Esistenze iniziali nette	48.755	45.795	4.320	1.964	6.181	107.015
B. Aumenti	1.350	1.650	106	828	703	4.637
B.1 Acquisti	1.350	1.650	103	826	682	4.611
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			3	2	21	26
C. Diminuzioni		938	547	569	1.203	3.257
C.1 Vendite			16	49	13	78
C.2 Ammortamenti		938	531	520	1.168	3.157
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					22	22
D. Rimanenze finali nette	50.105	46.507	3.879	2.223	5.681	108.395
D.1 Riduzioni di valore totali nette		10.373	15.317	11.408	40.581	77.679
D.2 Rimanenze finali lorde	50.105	56.880	19.196	13.631	46.262	186.074
E. Valutazione al costo						

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2.084	3.256
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		62
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		62
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	2.084	3.194
E. Valutazione al fair value	2.534	4.415

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie dei cespiti risultano le seguenti:

Voci	Aliquota
- Fabbricati	3,00%
- Mobili e arredi:	
• mobili, insegne	12,00%
• arredamenti	15,00%
- Macchine e impianti:	
• impianti e mezzi di sollevamento, carico, scarico, pesatura, etc.	7,50%
• macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
• macchinari, apparecchi, attrezzature varie e condizionamento	15,00%
• banconi blindati, macchine da ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, macchine per elaborazione automatica dei dati	20,00%
• automezzi, impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	25,00%
• impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30,00%

Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	30/06/2011		31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		363.793		365.361
A.1.1 di pertinenza del gruppo		363.793		365.361
A.1.2 di pertinenza dei terzi				
A.2 Altre attività immateriali:	25.252		26.292	
A.2.1 Attività valutate al costo	25.252		26.292	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	25.252		26.292	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	25.252	363.793	26.292	365.361

Le “Altre attività immateriali – Altre attività” sono essenzialmente costituite dalle attività intangibili a vita definita in relazione alle operazioni di acquisizione di rami sportelli del Gruppo Intesa-Sanpaolo avvenuta nel 2008 da parte della Capogruppo e nel 2009 da parte della Cassa di Risparmio di Orvieto oltre che dall’allocazione della differenza positiva di consolidamento riferita sempre alla Cassa di Risparmio di Orvieto.

Si fornisce di seguito il dettaglio degli avviamenti consolidati:

Ramo d'azienda "Gruppo intesa - Sanpaolo"	144.447
Fusione ex Nuova Banca Mediterranea	137.965
Cassa di Risparmio di Orvieto	69.785
Altri minori	11.596
Totale	363.793

Per i ridetti avviamenti si procede ad ogni fine esercizio alla verifica dell’adeguatezza del valore di iscrizione (impairment test) conformemente alle previsioni dello IAS 36. In sede di bilancio semestrale si è proceduto a valutare l’esistenza di indicazioni che le suddette attività immateriali abbiano subito una riduzione di valore. Dalle analisi effettuate non sono emerse indicazioni tali da far ritenere sussistente una riduzione di valore.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali:		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	406.179			40.318		446.497
A.1 Riduzioni di valore totali nette	40.818			14.026		54.844
A.2 Esistenze iniziali nette	365.361			26.292		391.653
B. Aumenti				92		92
B.1 Acquisti				92		92
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	1.568			1.132		2.700
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore	1.568			1.132		2.700
- Ammortamenti				1.132		1.132
- Svalutazioni	1.568					1.568
+ patrimonio netto						
+ conto economico	1.569					1.569
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	363.793			25.252		389.045
D.1 Rettifiche di valore totali nette	42.386			15.158		57.544
E. Rimanenze finali lorde	406.179			40.410		446.589
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 30/06/2011	Totale 31/12/2010
A. Imposte anticipate con contropartita a Conto Economico		
- per svalutazione crediti	29.992	28.713
- su fondi per rischi ed oneri	7.799	8.050
- per costi amministrativi	2.282	2.078
- altre	2.146	1.818
Totale a Conto Economico	42.219	40.659
B. Imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto		
- per minusvalenze su titoli disponibili per la vendita	6.747	6.747
- per provvidenze personale		
Totale a Patrimonio Netto	6.747	6.747
Totale Imposte anticipate	48.966	47.406

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 30/06/2011	Totale 31/12/2010
A. Imposte differite con contropartita a Conto Economico		
- su adeguamento valore immobili	(8.309)	(8.220)
- per ammortamento avviamenti	(21.132)	(17.941)
- su attualizzazione fondi	(222)	(515)
- per interessi di mora e plusvalenze non realizzati	(739)	(254)
- per contributi non tassati		
Totale a Conto Economico	(30.402)	(26.930)
B. Imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto		
- per plusvalenze su titoli disponibili per la vendita	(2.964)	(2.305)
- altre	(69)	(62)
Totale a Patrimonio Netto	(3.033)	(2.367)
Totale imposte differite	(33.435)	(29.297)

14.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	30/06/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	40.659	34.764
2. Aumenti	4.515	9.888
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.309	9.888
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	4.309	9.888
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	206	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.955	3.993
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.955	3.993
a) rigiri	2.955	3.993
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
0		
4. Importo finale	42.219	40.659

14.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	30/06/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	26.930	20.826
2. Aumenti	3.587	6.463
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.074	6.463
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	3.074	6.463
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	513	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	115	359
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	115	359
a) rigiri	115	359
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	30.402	26.930

14.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita al patrimonio netto)

	30/06/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	6.747	2.905
2. Aumenti	6.737	6.737
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.583	6.737
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	6.583	6.737
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	154	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	6.737	2.895
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.737	2.895
a) rigiri	6.737	2.895
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	6.747	6.747

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	30/06/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	2 367	833
2. Aumenti	2 881	2 215
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2 798	2 215
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contrabili		
c) altre	2 799	2 215
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	82	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2 215	681
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.215	681
a) rigiri	2.215	681
b) dovute al mutamento di criteri contrabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3 033	2 367

14.7 Altre informazioni

Posizione fiscale della Capogruppo

Le principali controversie tributarie si riferiscono alla Capogruppo.

Ultimo esercizio definito

Ai fini delle imposte dirette e dell'imposta sul valore aggiunto risultano definiti, per decorrenza dei termini, i periodi di imposta chiusi al 31 dicembre 2005 e, pertanto, sono ancora passibili di accertamento da parte dell'Amministrazione Finanziaria i periodi di imposta successivi.

Contenzioso in essere

Le principali controversie tributarie riguardano:

- il triennio 1976-1978, per Irpeg-Ilor e sanzioni di circa euro 465 mila. La controversia è pendente in Commissione Tributaria Centrale, dopo le sentenze favorevoli alla Banca nei primi due giudizi. A riguardo, sussisterebbero le condizioni per considerare la causa automaticamente definita a norma della L. 23.05.2010, n. 73 (controversia originata da ricorso iscritto a ruolo, nel primo grado, alla data di entrata in vigore della predetta legge da oltre dieci anni, per la quale l'Amministrazione Finanziaria è risultata soccombente nei primi due gradi di giudizio). Tuttavia, la Commissione Tributaria Centrale ha posto in discussione il ricorso dell'Ufficio per l'udienza del 27 settembre prossimo e, pertanto, in detta sede la Banca invocherà l'emanazione del relativo decreto di estinzione;
- il biennio 2002-2003, per Irpeg-Irap e sanzioni di complessivi euro 2.429 mila. A seguito della trattazione dei ricorsi riuniti, avvenuta nel 2008, la Commissione Tributaria Provinciale di Bari ha accolto con sentenza i ricorsi della Banca. Successivamente l'Ufficio ha proposto atto di appello per la riforma della sentenza e la Banca si è costituita in giudizio controdeducendo all'appello. La relativa trattazione è avvenuta nel 2010 e la Commissione Tributaria Regionale di Bari ha respinto con sentenza l'appello dell'Ufficio confermando l'impugnata decisione di primo grado;
- l'esercizio 2005, per maggiori imposte Ires - Irap, interessi e sanzioni di circa euro 120 mila. La controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007, con una estensione al 2006 e al 2005, operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale per la Puglia dell'Agenzia delle Entrate e culminata nella notifica del Processo Verbale di Constatazione. La mancata adesione al P.V.C. e al connesso pagamento di imposte e sanzioni di circa 800 mila euro ha finora comportato la notifica di un avviso di accertamento limitatamente a detto esercizio 2005. A seguito tempestivo ricorso e contestuale richiesta di sospensione dell'atto impugnato la Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con Ordinanza depositata il 18 luglio 2011, ha concesso la sospensione richiesta rinviando per la trattazione all'udienza del 28 novembre 2011.
- l'esercizio 2008, per maggiori imposte di registro, interessi e sanzioni di circa euro 5.005 mila su n. 4 atti di acquisto rami sportelli del 21 febbraio 2008, tempestivamente impugnati con motivati ricorsi.

A seguito delle udienze di trattazione, la Commissione Provinciale Tributaria di Milano, con sentenze depositate il 19.01.2011 e il 04 maggio 2011, ha accolto i primi tre ricorsi posti in trattazione ed ha condannato l'Ufficio al pagamento delle spese per uno dei tre giudizi e compensato le stesse per i restanti due giudizi.

Tali favorevoli risultati consentono di attendere con fiducia la trattazione del quarto ed ultimo ricorso, avente medesima identità di oggetto, posto in discussione per l'udienza del 22 novembre 2011.

Sezione 16 – Altre attività – Voce 160

16.1 Altre attività

Descrizione	30/06/2011	31/12/2010
- Ratei e Risconti attivi	4.603	4.452
- Effetti e assegni insoluti di terzi	2.490	3.289
- Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	2.478	2.740
- Partite viaggianti con le filiali	723	974
- Partite relative ad operazioni in titoli	169	20
- Assegni da regolare	20.934	27.292
- Partite in attesa di lavorazione	67.040	39.719
- Commissioni diverse da ricevere		
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali"	2.292	2.644
- Altre	17.272	18.618
Totale	118.001	99.748

Attività potenziali

Nel febbraio del 2006 la Banca Popolare di Bari ha notificato a Capitalia SpA – oggi Unicredit spa - un atto di citazione, secondo il nuovo diritto societario, volto a far accertare la responsabilità contrattuale ed extracontrattuale della Banca di Roma – quale capogruppo dell'allora Gruppo Bancario Bancaroma (ora Gruppo Unicredit) - per:

- i danni patiti dalla controllata Nuova Banca Mediterranea in ragione del negligente esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento di competenza della stessa Banca di Roma;
- i danni patrimoniali e non patrimoniali patiti dalla Banca Popolare di Bari in ragione degli effetti di misura reddituale e finanziaria subiti in relazione al proprio investimento nella Nuova Banca Mediterranea .

Ciò per l'erronea classificazione di posizioni creditizie, con particolare riguardo al Gruppo Parmalat (in specie il comparto turistico di detto Gruppo), considerate dalla Banca di Roma in bonis al momento della cessione della Nuova Banca Mediterranea, quando, viceversa, già presentavano sintomi di criticità tali che avrebbero dovuto indurre ad una diversa e più prudentiale classificazione di dette posizioni.

Il procedimento è stato radicato davanti al Tribunale di Potenza, e la sentenza di primo grado ha rigettato la domanda della Banca. Avverso la sentenza la Banca ha proposto appello, la prima udienza è fissata per il 2012.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2011	31/12/2010
1. Debiti verso Banche Centrali	170.218	210.106
2. Debiti verso banche	97.252	211.043
2.1 Conti correnti e depositi liberi	25.438	165.645
2.2 Depositi vincolati		
2.3. Finanziamenti	71.082	44.864
2.3.1 Pronti contro termine passivi	71.082	44.864
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	732	534
Totale	267.470	421.149
Fair value	267.470	421.149

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2011	31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	4.614.960	4.473.600
2. Depositi vincolati	140.465	62.391
3. Finanziamenti	34.756	188.701
3.1 Pronti contro termine passivi	26.485	179.484
3.2 Altri	8.271	9.217
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	59.821	66.704
Totale	4.850.002	4.791.396
Fair value	4.850.002	4.791.396

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale				Totale			
	30/06/2011				31/12/2010			
	Valore bilancio	Fair Value Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore bilancio	Fair Value Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	569.073		576.297		617.763		629.760	
1.1 strutturate								
1.2 altre	569.073		576.297		617.763		629.760	
2. altri titoli	190.332			190.333	202.915			202.915
2.1 strutturati								
2.2 altri	190.332			190.333	202.915			202.915
Totale	759.405		576.235	190.333	820.678		629.760	202.915

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Banca Popolare di Bari Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso variabile Media Euribor a 6 mesi più 25 punti base 31/10/2001 31/12/2011 54.982	Banca Popolare di Bari Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso variabile Media Euribor a 3 mesi più 25 punti base 30/04/2003 30/06/2013 34.435	Banca Popolare di Bari Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso variabile Media Euribor a 3 mesi più 25 punti base 30/07/2004 30/09/2014 47.147	Cassa di Risparmio di Orvieto Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso variabile Media Euribor a 3 mesi più 10 punti base 14/01/2005 14/01/2012 17.079	Banca Popolare di Bari Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso misto 3% su base annua per primi due mesi Euribor 6 mesi più 25 punti base per i successivi 60 mesi 4% per i rimanenti 60 mesi 29/04/2005 29/06/2015 24.744	Banca Popolare di Bari Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso misto 2% su base annua per primi tre mesi Euribor 3 mesi più 0,60 punti percentuali per i successivi 57 mesi 3,5% per i rimanenti 60 mesi 26/06/2009 26/06/2019 75.867
---	---	---	--	---	--

Tutti i prestiti subordinati emessi dalla Capogruppo costituiscono "strumento ibrido di patrimonializzazione", così come definito dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

I prestiti sono regolati dalla clausola di subordinazione secondo la quale, in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Per i prestiti emessi dalla Capogruppo è riservata inoltre alla Banca la facoltà di rimborso anticipato trascorsi almeno 18 mesi dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia.

Per il prestito emesso dalla Cassa di Risparmio di Orvieto non sono previste clausole di rimborso anticipato dei titoli a favore dell'Emittente ovvero a favore dei portatori dei titoli.

Tutti i predetti prestiti possiedono i requisiti previsti dalla Banca d'Italia per la loro inclusione nel patrimonio supplementare.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2011					31/12/2010				
	VN	FV L1	L2	L3	FV*	VN	FV L1	L2	L3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		481	2.217				22	1.170		
1.1 Di negoziazione		481	437				22	807		
1.2 Connessi con la fair value option			1.780					363		
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B		481	2.217				22	1.170		
Totale (A+B)		481	2.217				22	1.170		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

	30/06/2011					31/12/2010				
Tipologia operazione/Valori	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	456.602		457.995			157.199		158.402		158.402
3.1 Strutturati										
3.2 Altri	456.602		457.995			157.199		158.402		
Totale	456.602		457.995			157.199		158.402		158.402

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

E' stata adottata la cosiddetta "fair value option" per le emissioni obbligazionarie coperte da strumenti derivati al fine di eliminare le difformità contabili (accounting mismatch) nella valutazione e rilevazione di utili/perdite conseguenti alla contabilizzazione delle obbligazioni coperte in base al criterio del costo ammortizzato e degli strumenti di copertura al fair value.

Il "fair value" dei prestiti obbligazionari è determinato applicando lo "spread effettivo di emissione", al fine di garantire una valutazione più coerente con le transazioni del mercato *retail* al quale si riferiscono.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			158.402	158.402
B. Aumenti			304.730	304.730
B1. Emissioni			299.529	299.529
B2. Vendite			1.241	1.241
B3. Variazioni positive di fair value			834	834
B4. Altre variazioni			3.126	3.126
C. Diminuzioni			5.137	5.137
C1. Acquisti			1.945	1.945
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di fair value			2.220	2.220
C4. Altre variazioni			972	972
D. Rimanenze finali			457.995	457.995

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60
6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 30/06/2011				Fair value 31/12/2010			
	L1	L2	L3	VN 30/06/2011	L1	L2	L3	VN 31/12/2010
A. Derivati finanziari		8.606		118.515		10.458		120.052
1) Fair value		8.606		118.515		10.458		120.052
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		8.606		118.515		10.458		120.052

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nominale

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Copertura del Fair Value						Copertura dei Flussi Finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.192								
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						1414			
5. Altre operazioni									
Totale attività	7.192					1.414			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Per questa sezione si rimanda alla sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Descrizione	30/06/2011	31/12/2010
- Ratei e Risconti passivi	14.675	8.734
- Somme da riconoscere all'erario	4.179	6.767
- Partite relative ad operazioni in titoli ed in valuta	162	83
- Somme a disposizione da riconoscere a terzi	10.068	4.229
- Scarto valuta su operazioni di portafoglio	88.173	57.262
- Partite viaggianti con le filiali	649	61
- Competenze relative al personale	3.484	8.544
- Contributi da versare a Enti previdenziali	781	6.663
- Fornitori	17.438	12.930
- Partite da versare a Enti pubblici per c/terzi	3.459	3.650
- Partite in corso di lavorazione	164.369	58.713
- Fondo rischi ed oneri per garanzie ed impegni	1.065	1.105
- Altre partite	14.705	6.714
Totale	323.207	175.455

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	30/06/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	35.663	37.245
B. Aumenti	1.829	1.738
B.1 Accantonamento dell'esercizio	887	1.722
B.2 Altre variazioni	942	16
C. Diminuzioni	1.917	3.320
C.1 Liquidazioni effettuate	844	3.040
C.2 Altre variazioni	1.073	280
D. Rimanenze finali	35.575	35.663
Totale	35.575	35.663

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	4,50%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione del parametro l'indice iBoxx EUR Italy, con duration commisurata alla permanenza media del collettivo oggetto di valutazione.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30/06/2011	31/12/2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	1.785	1.832
2. Altri fondi per rischi ed oneri	22.071	18.076
2.1 controversie legali	13.952	14.842
2.2 oneri per il personale	8.059	3.156
2.3 altri	60	78
Totale	23.856	19.908

Il fondo oneri per il personale ricomprende l'accantonamento per incentivi all'esodo pari a euro 4.487 mila effettuato a seguito dell'accordo sottoscritto dalla Capogruppo con le parti sindacali in data 14 gennaio 2011. L'accordo prevede l'attivazione, nel triennio 2011-2013, di un piano di esodi incentivati per 110 risorse circa, da attuarsi in maniera adeguatamente scaglionata. Le condizioni di incentivazione all'esodo volontario sono strettamente correlate all'età anagrafica delle risorse aderenti, prevedendo l'uscita al momento di maturazione della c.d. "finestra pensionistica" e trattamenti economici comprensivi dell'indennità di mancato preavviso contrattualmente prevista. Gli interventi programmati si articolano come detto su un periodo di 3 anni, con la conseguenza che avranno completamente dispiegato i propri effetti positivi, a regime, nel 2014.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	1.832	18.076	19.908
B. Aumenti	25	5.333	5.358
B.1 Accantonamento dell'esercizio	25	5.333	5.358
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni	72	1.338	1.410
C.1 Utilizzo nell'esercizio	72	929	1.001
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		409	409
D. Rimanenze finali	1.785	22.071	23.856

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione dei fondi

La voce 120 "Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza ed obblighi similari", per la parte a prestazione definita disciplinata dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti", accoglie il Fondo interno di previdenza complementare della Cassa di Risparmio di Orvieto, costituito in data 16 settembre 1976, con la finalità di integrare le prestazioni fornite dall'INPS in tema di previdenza per invalidità e vecchiaia. In data 10 dicembre 1979 fu istituita una sezione per i dipendenti della gestione esattoriale. Il fondo, privo di personalità giuridica, costituisce patrimonio di destinazione ai sensi dell'art. 2117 del Codice Civile. La disciplina di tale Fondo è contenuta in un apposito regolamento

che ha subito nel tempo varie integrazioni e modifiche, di cui, particolarmente significativa, quella introdotta con l'Accordo del 14 settembre 1998 che, nel conservare il regime a "prestazioni definite" unicamente ai vecchi iscritti già in quiescenza a tale data, ha introdotto per gli altri dipendenti un regime a contribuzione definita sul principio della capitalizzazione.

L'amministrazione compete al Consiglio di Amministrazione della Cassa. Il Fondo è dotato di un proprio impianto contabile in grado di evidenziare separatamente, per i due Conti di cui si compone, le fasi d'accumulo, d'investimento e di erogazione.

Il Fondo assicura una rendita integrativa delle prestazioni INPS a coloro che hanno maturato il diritto entro il 12 marzo 1998 sulla base del regolamento originario del fondo stesso. Esso è alimentato in via ordinaria da apporti della Cassa ove intervengano squilibri in rapporto alla riserva matematica. Al 30 giugno 2011, risultano beneficiari del Fondo nr. 19 pensionati.

Trattandosi di fondo di previdenza complementare a prestazione definita il valore attuariale, richiesto in applicazione dello IAS 19, viene determinato da attuario esterno indipendente. Esiste, inoltre, un fondo aggiuntivo delle pensioni INPS, costituito nel 1942, a cui risultano iscritti nr. 2 pensionati.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

Esistenze iniziali 01/01/2011	1.832
Rivalutazioni	25
Indennità pagate	(72)
Esistenze finali 30/06/2011	1.785

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Non sono presenti attività a servizio del piano.

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	1.785
Saldo del fondo	(1.785)
Stato del fondo	

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Le ipotesi di natura economica e finanziaria adottate, in base alle indicazioni dello IAS 19, sono le seguenti:

- tasso annuo di incremento delle pensioni, pari al 1,75% per tutto il periodo di valutazione;
- tasso annuo tecnico di attualizzazione, pari al 4,50%.

L'incremento annuale delle prestazioni del Fondo, dal 2007 in poi, avviene in base a quanto stabilito dal regolamento e quindi come disciplinato dalle norme vigenti per le pensioni erogate dall'INPS.

6. Informazioni comparative

Le poste presenti nella contabilità aziendale mantengono lo stato del Fondo (inteso come differenza tra valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti e fair value del piano) uguale a zero.

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Procedimenti arbitrari e giudiziali

Alla data di riferimento non si rilevano procedimenti giudiziari ed arbitrari pendenti il cui esito possa influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

In ogni caso si forniscono, di seguito, notizie specifiche in ordine ai più rilevanti contenziosi della Capogruppo:

- Nel corso del 2007 sono stati promossi due giudizi per revocatoria dalla Curatela del fallimento “CE.DI. Puglia Scarl”, di cui uno per la posizione storicamente in capo alla Capogruppo e l’altro per il rapporto già radicato presso la Banca Mediterranea e acquisito dalla Capogruppo a seguito dell’incorporazione della medesima.

La Capogruppo si è ritualmente costituita in entrambi i giudizi confutando le tesi della Curatela.

In uno dei due giudizi è stata depositata la CTU che ha evidenziato che gli ultimi due bilanci depositati dalla società prima dell’avvio della procedura concorsuale non presentavano un elevato grado di squilibrio.

La Capogruppo, in sintesi, attenendosi esclusivamente alle informazioni risultanti dai bilanci depositati non era in grado di conoscere lo stato di insolvenza della società. Rimane, quindi, confermato l’accantonamento disposto cautelatamente negli anni pregressi di euro 2 milioni.

- Nella parte finale del 2008 le compagnie assicurative "Società Cattolica di Assicurazioni" e la sua controllata "Risparmio & Previdenza" (di seguito anche i “ricorrenti”) hanno promosso un procedimento arbitrale nei confronti della Banca, per presunti inadempimenti contrattuali riferiti agli accordi di distribuzione di prodotti assicurativi all'epoca in essere e scaduti a fine dicembre 2007.

Le predette società lamentano, in particolare, la presunta violazione dei contenuti fondamentali degli accordi da parte di Banca Popolare di Bari ed avanzano richiesta di risarcimento del danno, nell’importo da quantificarsi, ma comunque non inferiore ad Euro 11 milioni, oltre alle spese del procedimento.

Dopo la costituzione del Collegio Arbitrale e lo scambio delle memorie autorizzate, gli Arbitri hanno ammesso una Consulenza Tecnica d’Ufficio con ampio mandato per l’accertamento dei fatti. Inoltre, le parti hanno nominato i rispettivi consulenti tecnici (CTP).

I Consulenti Tecnici d’Ufficio (CTU) hanno depositato, in data 30 giugno 2011, una prima relazione dalla quale emerge una stima del danno da “lucro cessante” per i ricorrenti pari a circa Euro 9,8 milioni. Al riguardo, il Collegio Arbitrale ha dato facoltà alle parti di predisporre memorie alla suddetta CTU entro il 16 settembre e relative repliche entro il 30 settembre.

In data 16 settembre 2011 i consulenti tecnici nominati dalla Banca hanno depositato – così come quelli nominati dai ricorrenti - le memorie di parte dalle quali è emerso che nella stima del danno i CTU non hanno tenuto conto di taluni aspetti fondamentali in relazione sia alla produzione attesa che alla redditività dei prodotti. Di conseguenza, il danno da lucro cessante stimato dai consulenti nominati dalla Banca risulta significativamente inferiore rispetto alla stima operata dai CTU.

Al momento si è in attesa che i consulenti tecnici di parte (della Banca e dei ricorrenti) formulino le proprie repliche entro il 30 settembre 2011. I CTU saranno poi chiamati a prendere posizione circa le memorie e le repliche avanzate dai

tecnicici di parte con memoria da depositare entro il mese di ottobre 2011.

Alla luce di quanto esposto - soprattutto in relazione alle evidenze emerse dalle memorie di parte redatte dai consulenti della Banca - e sulla base del parere del legale incaricato di tutelare le ragioni della Banca, non si è ritenuto di effettuare alcun accantonamento nel bilancio intermedio al 30 giugno 2011. Si ipotizza che, allo stato, il rischio di soccombenza per la Banca possa essere qualificato solo come “possibile”, anche in considerazione della circostanza che il Collegio non ha ancora preso in esame la questione giuridica preliminare relativa alla contestata inadempienza della Banca agli impegni contrattuali di distribuzione.

- Nel corso del 2010 la Corte di Cassazione ha stabilito che gli effetti del fallimento della Casillo Grani snc devono decorrere, in ordine alla individuazione del periodo sospetto ai fini dell'azione revocatoria fallimentare, dalla prima sentenza dichiarativa di fallimento (Tribunale di Nola, 7 dicembre 1994) e non dalla seconda sentenza (Tribunale di Foggia, 26 marzo 1996).

Alla luce di tale decisione, il fallimento della Casillo Grani snc ha riassunto il giudizio davanti alla Corte di Appello di Bari per sentir revocare gli atti a titolo oneroso, nonché i versamenti effettuati nel periodo sospetto. La menzionata decisione della Corte di Cassazione ha invece rigettato la domanda formulata dalla Curatela in tema di risarcimento del danno per abusiva concessione di credito alla società poi fallita.

La richiesta di revocatoria, come già formulata nei precedenti gradi di giudizio, ammonta a circa 26 milioni di euro per gli anni 1992 - 1993 ed alla somma da determinarsi in corso di causa per l'anno 1994, oltre agli interessi legali. Detta richiesta presuppone però la revocabilità di tutte le rimesse effettuate sul conto corrente della Casillo Grani snc per un arco temporale, per di più, più ampio di quello previsto dalla normativa in vigore all'epoca (un anno a ritroso dalla dichiarazione di fallimento per i versamenti solutori).

Prendendo in considerazione il suddetto periodo di tempo (un anno) e basandosi sull'orientamento della giurisprudenza all'epoca uniforme (che individuava come importi revocabili i versamenti solutori sulla base del saldo disponibile) si addi viene ad un importo revocabile scarsamente significativo.

La Capogruppo ha già conferito incarico ad un legale esterno per la formale costituzione in giudizio.

Anatocismo

La Capogruppo continua a ricevere reclami e citazioni in materia di capitalizzazione trimestrale degli interessi. Occorre precisare che, proprio nel mese di dicembre 2010 sono state pronunciate due sentenze della Suprema Corte di Cassazione, una delle quali a Sezioni Unite, che hanno modificato i criteri di calcolo degli interessi passivi a carico della clientela. Successivamente con legge di conversione, n. 10/2011 del 26 febbraio 2011, del Decreto Legge cosiddetto “Milleproroghe” è stata introdotta una norma che prevede che “In ordine alle operazioni bancarie regolate in conto corrente, l'articolo 2935 del codice civile si interpreta nel senso che la prescrizione (decennale) relativa ai diritti nascenti dall'annotazione in conto inizia a decorrere dal giorno dell'annotazione stessa”.

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	30/06/2011	31/12/2010
1. Capitale	429.441	429.441
2. Sovrapprezzi di emissione	215.286	215.286
3. Riserve	111.558	109.125
4. Azioni proprie	-	-
5. Riserve da valutazione	17.998	16.380
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile perdita d' esercizio	(1.800)	10.971
Totale	772.483	781.203

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazione annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	85.888.216	
- interamente liberate	85.888.216	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	85.888.216	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	85.888.216	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

15.3 Capitale: altre informazioni

Al 30 giugno 2011 il capitale sociale della Capogruppo risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 85.888.216 azioni ordinarie da nominali 5 euro cadauna, per un controvalore di euro 429.441.080.

Alla data di riferimento non risultano azioni proprie in portafoglio.

15.4 Riserve di utili altre informazioni

Voci/Valori	30/06/2011
Riserva legale	53.723
Riserva Statutaria	51.616
Riserva ex d.lgs. 38/2005	(11.439)
Altre	(2.267)
Totale	91.633

Altre Informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	30/06/2011	31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	85.836	93.186
a) banche	11.822	11.711
b) clientela	74.014	81.475
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	67.159	67.090
a) banche		
b) clientela	67.159	67.090
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	217.585	237.324
a) banche	10.488	10.910
i) a utilizzo certo	10.488	10.910
ii) a utilizzo incerto		
b) clientela	207.097	226.414
i) a utilizzo certo	2.282	1.254
ii) a utilizzo incerto	204.815	225.160
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	370.580	397.600

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	30/06/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	181.433	196.799
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		
Totale	181.433	196.799

I titoli non iscritti nell'attivo riguardanti operazioni di "auto-cartolarizzazione" e pronti contro termine attivi, utilizzati per operazioni di provvista finanziaria, ammontano a euro 280 milioni.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	30/06/2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di Portafogli	
a) Individuali	313.992
b) Collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.773.835
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.391.969
2. altri titoli	2.381.866
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.772.389
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	940.279
4. Altre operazioni	

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30/06/2011	30/06/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	386		1.247	1.633	378
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.415			4.415	4.044
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti verso banche		1.183		1.183	81
6. Crediti verso clientela		111.203		111.203	103.488
7. Derivati di copertura					410
8. Altre attività			29	29	58
Totale	4.801	112.386	1.276	118.463	108.459

Alla data di riferimento del bilancio gli interessi maturati sulle posizioni classificate come “deteriorate” risultano pari a Euro 3.685 mila.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	30/06/2011	30/06/2010
- su attività finanziarie	414	89

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30/06/2011	30/06/2010
1. Debiti verso banche centrali	(956)			(956)	
2. Debiti verso banche	(446)			(446)	(273)
3. Debiti verso clientela	(19.113)			(19.113)	(13.177)
4. Titoli in circolazione		(9.269)		(9.269)	(10.263)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(3.668)		(3.668)	(369)
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(1.472)	(1.472)	(1.795)
Totale	(20.515)	(12.937)	(1.472)	(34.924)	(25.877)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	30/06/2011	30/06/2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.089	817
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(2.561)	(2.612)
C. Saldo (A-B)	(1.472)	(1.795)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
1.6.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

	30/06/2011	30/06/2010
su passività finanziarie	(41)	(50)

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	30/06/2011	30/06/2010
a) garanzie rilasciate	735	780
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	25.165	26.420
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	269	384
3. gestioni di portafogli	1.208	4.034
3.1. individuali	1.208	4.034
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	285	291
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	1.189	1.679
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	1.735	2.197
8. attività di consulenza	315	
8.1 in materia di investimenti	296	
8.2 in materia di struttura finanziaria	19	
9. distribuzione di servizi di terzi	20.213	17.835
9.1. gestioni di portafogli	38	202
9.1.1. individuali	38	202
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	13.446	11.834
9.3. altri prodotti	6.680	5.799
d) servizi di incasso e pagamento	5.201	5.241
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	26.234	29.027
j) altri servizi	4.745	4.745
Totale	62.080	66.213

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	30/06/2011	30/06/2010
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(689)	(737)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(45)	(36)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli	(73)	
3.1. proprie	(73)	
3.2. delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(58)	(49)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(513)	(652)
d) servizi di incasso e pagamento	(1.464)	(1.423)
e) altri servizi	(1.276)	(1.348)
Totale	(3.429)	(3.508)

Sezione 3 – Dividendi – Voce 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	30/06/2011		30/06/2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1		64	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.022		1.209	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	1.023		1.273	

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto (A+B)- (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	10	1.056	(243)	(360)	463
1.2 Titoli di capitale	131	25	(48)	(340)	(232)
1.3 Quote di O.I.C.R.	19		(111)	(149)	(241)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					758
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	127	4.790	(269)	(4.355)	293
- Su titoli di capitale e indici azionari	57	749	(302)	(786)	(282)
- Su valute e oro					(220)
- Altri	42	196		(229)	9
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE	386	6.816	(973)	(6.219)	548

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	30/06/2011	30/06/2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value		
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	8.233	8.253
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		397
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	8.233	8.650
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(8.265)	(8.657)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(8.265)	(8.657)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(32)	(7)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	30/06/2011			30/06/2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	459	(573)	(114)	226	(88)	138
3.1 Titoli di debito	121	(26)	95	226	(88)	138
3.2 Titoli di capitale	338	(547)	(209)			
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza						
Totale attività	459	(573)	(114)	226	(88)	138
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	41	(18)	23	53	(42)	11
Totale passività	41	(18)	23	53	(42)	11

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	2.220	17	(834)	(1)	1.402
2.1 Titoli di debito	2.220	17	(834)	(1)	1.402
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari	1.301		(2.538)		(1.237)
TOTALE	3.521	17	(3.372)	(1)	165

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 30/06/2011	Totale 30/06/2010
	Specifiche		Di portafogli o	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(813)	(17.354)	(3.792)	4.775	2.085			(15.099)	(20.412)
- Finanziamenti	(813)	(17.354)	(3.792)	4.775	2.085			(15.099)	(20.412)
- Titoli di debito									
C. Totale	(813)	(17.354)	(3.792)	4.775	2.085			(15.099)	(20.412)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		30/06/2011	30/06/2010
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre				
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(1.361)			(1.361)	
C. Quote OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
Totale		(1.361)			(1.361)	

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche sulle attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono essenzialmente alla svalutazione operata dalla Capogruppo riferita all'interessenza in Vegagest sgr.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				30/06/2011	30/06/2010
	Specifiche		Di portafoglio						
	Cancellazioni	Altre		Specifiche		Di portafoglio			
				A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(3)	(16)		25		34	40	(18)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									(104)
Totale		(3)	(16)		25		34	40	(122)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Sezione 11 – Le spese amministrative – Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	30/06/2011	30/06/2010
1) Personale dipendente	(76.654)	(73.378)
a) Salari e Stipendi	(49.082)	(50.253)
b) Oneri sociali	(13.243)	(13.479)
c) Indennità di fine rapporto	(3.621)	
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(774)	(822)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(232)	(526)
- a contribuzione definita	(207)	(371)
- a benefici definiti	(25)	(155)
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.157)	(4.519)
- a contribuzione definita	(1.157)	(4.519)
- a benefici definiti		
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(8.625)	(3.779)
2) Altro personale in attività	(1.086)	(1.323)
3) Amministratori e sindaci	(4.386)	(1.470)
4) Personale collocato a riposo		
Totale	(82.206)	(76.171)

A partire dal corrente esercizio, a seguito dei chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia in merito alla rilevazione in bilancio di talune operazioni, la voce "150 a) Spese amministrative – Spese per il personale", alla sottovoce "Personale dipendente – Altri benefici a favore dei dipendenti" comprende i costi per rimborsi spese viaggio a dipendenti per euro 782 mila, precedentemente ricompresi nella voce "150 b) Spese amministrative – Altre spese amministrative", alla sottovoce "Spese generali – Spese di trasporto". Al 30 giugno 2010 le predette spese viaggio a dipendenti ammontavano a euro 867 mila. Sempre nella sottovoce "Personale dipendente – Altri benefici a favore dei dipendenti" è ricompreso l'accantonamento effettuato dalla Capogruppo per incentivi all'esodo pari a euro 4.487 mila effettuato a seguito dell'accordo sottoscritto con le parti sindacali in data 14 gennaio 2011 così come commentato nella "Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120" alla quale si fa rimando. Nella sottovoce "1. c) Indennità di fine rapporto" sono riportati versamenti del TFR effettuati direttamente all'INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita

precedentemente ricompresi nella sottovoce “1. g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni”.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	30/06/2011	30/06/2010
Personale dipendente	2.196	2.161
a) Dirigenti	27	26
b) Quadri direttivi	813	785
c) Restante personale dipendente	1.356	1.350
Altro personale	9	14
Totale	2.205	2.175

A 30 giugno 2011 il numero dei dipendenti del Gruppo è pari a 2.234, contro i 2.263 del 30 giugno 2010.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 12.3 della Parte B - Passivo della presente nota integrativa.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici sono essenzialmente riferibili a buoni pasto, diarie e trasferte, incentivi all'esodo e assicurazioni a favore di dipendenti e amministratori. Sono ricompresi anche i rimborsi viaggio a dipendenti.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa	30/06/2011	30/06/2010
Imposte indirette e tasse	(6.738)	(6.665)
- Imposta di bollo su conti correnti, titoli e assegni circolari	(6.069)	(5.987)
- Imposta Comunale sugli Immobili	(231)	(233)
- Altre imposte indirette e tasse	(438)	(445)
Spese generali:	(32.854)	(34.365)
- Spese telefoniche postali e per trasmissione dati	(2.928)	(3.339)
- Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(977)	(935)
- Fitti passivi	(5.590)	(5.641)
- Spese di vigilanza	(313)	(302)
- Spese di trasporto	(965)	(1.870)
- Compensi a professionisti	(6.003)	(4.115)
- Spese per materiale vario di consumo	(1.289)	(1.235)
- Spese per energia elettrica, acqua e riscaldamento	(1.196)	(1.274)
- Spese legali e collegate a recupero crediti	(1.517)	(1.511)
- Assicurazioni	(1.095)	(1.038)
- Spese di pubblicità e rappresentanza	(2.070)	(2.107)
- Informazioni e visure	(1.282)	(1.729)
- Noleggio e manutenzione attrezzature	(607)	(629)
- Noleggio e manutenzione software	(125)	(226)
- Elaborazione dati presso terzi	(4.963)	(6.492)
- Spese di pulizia	(741)	(736)
- Contributi associativi	(448)	(372)
- Altre spese	(865)	(814)
Totale	(39.592)	(41.030)

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190
12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	30/06/2011	30/06/2010
- al Fondo per cause passive		
- Accantonamento	(175)	(2.934)
- Riprese	222	206
- al Fondo oneri del personale		
- Accantonamento	(444)	(355)
- Riprese	30	70
- al Fondo per revocatorie fallimentari		
- Accantonamento	58	(96)
- Riprese	13	596
- ad Altri fondi per rischi e oneri		
- Accantonamento		
- Riprese	17	14
Totale	(279)	(2.499)

Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(3.219)			(3.219)
- ad uso funzionale	(3.157)			(3.157)
- per investimento	(62)			(62)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(3.219)			(3.219)

Sezione 14 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.132)			(1.132)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(1.132)			(1.132)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(1.132)			(1.132)

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	30/06/2011	30/06/2010
Perdite su cause passive	(872)	(451)
Perdite su revocatorie fallimentari	(48)	(274)
Ammortamenti su migliorie immobili di terzi	(410)	(456)
Oneri tasse e penalità	(44)	(66)
Perdite su rapine	(634)	(72)
Altri	(1.959)	(375)
Totale	(3.967)	(1.694)

In relazione alle note vicende relative all'insolvenza delle società del gruppo Lehman Brothers, la Capogruppo ha deciso di offrire ai clienti detentori delle obbligazioni Lehman Brothers "Linked 24.5.10" (cod. titolo 1483600) e "Euro Turkish Note 2011" (cod. titolo 1286535) all'epoca

sottoscritte per il proprio tramite,, la possibilità di sottoscrivere una Polizza assicurativa della Compagnia Fata denominata “Assist BPB”. Si tratta di un contratto di assicurazione sulla vita mista, a sei anni, i cui premi iniziali, indicati in tabella come “interventi a favore dei sottoscrittori titoli Lehman”, saranno versati dalla Capogruppo in nome e per conto del cliente, in modo tale che la prestazione lorda alla scadenza sarà pari almeno al 65% dell’importo nominale delle obbligazioni all’epoca sottoscritte. Il cliente rimane titolare delle Obbligazioni e, pertanto, restano inalterati i diritti inerenti a tali titoli.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	30/06/2011	30/06/2010
Recupero spese legali e competenze notarili	1.794	1.529
Fitti attivi e ricavi per servizi immobiliari	167	172
Recupero assicurazione clientela	1.016	976
Recupero imposte	5.729	5.728
Recupero spese su rapporti con clientela	609	881
Altri	440	1.242
Totale	9.755	10.528

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	30/06/2011	30/06/2010	31/12/2010
A. Immobili			
- Utili da cessione			
- Perdite da cessione			
B. Altre attività	12		
- Utili da cessione	12		
- Perdite da cessione			
Risultato netto	12		

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	30/06/2011	30/06/2010
1. Imposte correnti (-)	(4.543)	(9.591)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.560	(86)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(3.472)	(69)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(6.455)	(9.746)

Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio voce 330 “utile d'esercizio di pertinenza di terzi”

L'utile di pertinenza di terzi ammonta a euro 531 mila e si riferisce alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto SpA.

Sezione 24 – Utile per azione

L'utile per azione, calcolato come rapporto tra la media ponderata delle azioni ordinarie circolanti nel periodo ed aventi godimento 2011 e l'ammontare del risultato di esercizio, ammonta a Euro -0,02 .

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata del numero delle azioni per il periodo 01/01/2011 – 30/06/2011 è pari a 85.888.216.

24.2 Altre informazioni

Non sussistono classi di strumenti finanziari che possano influire sul calcolo dell'utile per azione.

Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) di esercizio	X	X	(1.800)
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	2.263	(660)	1.603
	a) variazioni di fair value	1.468	(388)	1.080
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento	363	(118)	245
	- utile/perdite da realizzo	432	(140)	292
	c) altre variazioni		(14)	(14)
30.	Attività materiali		(1)	(1)
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	22	(6)	16
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	2.285	(667)	1.618
120.	Reddittività complessiva (Voce 10+110)	X	X	(182)
130.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	X	X	531
140.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	X	X	(713)

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Gruppo Bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Inasigili	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre Attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					57.700			57.700
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.253				295.120			298.373
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche					355.980			355.980
5. Crediti verso clientela	165.216	165.933	21.250	76.969	5.490.694			5.920.062
6. Attività finanziarie valutate al fair value								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura								
Totale 30/06/2011	168.469	165.933	21.250	76.969	6.199.494			6.632.115
Totale 31/12/2010	165.379	142.032	20.666	75.659	5.945.080			6.348.816

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori netti)

Portafogli / Qualità	Esposizione lorda	Attività deteriorate		Esposizione lorda	In bonis	Esposizione Netta	Totale (esposizione netta)
		Rettifiche specifiche	Esposizione Netta		Rettifiche di portafoglio		
A. Gruppo Bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						57.700	57.700
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.327	9.074	3.253	295.120		295.120	298.373
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				355.980		355.980	355.980
5. Crediti verso clientela	704.273	274.905	429.368	5.524.899	34.205	5.490.694	5.920.062
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale A	716.600	283.979	432.621	6.175.999	34.205	6.199.494	6.632.115
B. Altre Imprese							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale B							
Totale 30/06/2011	716.600	283.979	432.621	6.175.999	34.205	6.199.494	6.632.115
Totale 31/12/2010	696.943	293.207	403.736	5.976.029	30.949	5.945.080	6.348.816

A.1.3. Gruppo bancario - Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	392.889			392.889
Totale A	392.889			392.889
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	14.494			14.494
Totale B	14.494			14.494
Totale A+B	407.383			407.383

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizione per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) sofferenze	421.442	252.973		168.469
b) Incagli	189.300	23.367		165.933
c) Esposizioni ristrutturate	25.023	3.773		21.250
d) Esposizioni scadute	80.835	3.866		76.969
e) Altre attività	5.837.977		34.205	5.803.772
Totale A	6.554.577	283.979	34.205	6.236.393
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	2.734	119		2.615
b) Altre	346.031		946	345.085
Totale B	348.765	119	946	347.700
Totale A+B	6.903.342	284.098	35.151	6.584.093

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate

Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	429.821	163.139	24.369	79.614
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	26.940	57.942	2.260	90.162
B.1 ingressi da crediti in bonis	5.526	15.036		82.605
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.176	28.713		2.130
B.3 Altre variazioni in aumento	11.238	14.193	2.260	5.427
C. Variazioni in diminuzione	35.319	31.781	1.606	88.941
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	5	5.815		40.547
C.2 cancellazioni	28.243			
C.3 incassi	7.068	12.175	892	18.352
C.4 realizzi per cessioni		2.689		843
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	3	11.102	714	29.199
C.6 Altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	421.442	189.300	25.023	80.835
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizione cedute non cancellate	264.442	21.107	3.703	3.955
B. Variazioni in aumento	23.666	5.131	313	2.860
B.1 Rettifiche di valore	22.463	3.350	313	2.762
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.203	1.449		48
B.3 Altre variazioni in aumento		332		50
C. Variazioni in diminuzione	35.135	2.871	243	2.949
C.1 Riprese di valore da valutazione				
C.2 Riprese di valore da incasso	6.891	1.370	172	1.439
C.3 Cancellazioni	28.244			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.169	71	1.460
C.5 Altre variazioni in diminuzione		332		50
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizione cedute non cancellate	252.973	23.367	3.773	3.866

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La consistenza e l'adeguatezza dei livelli di patrimonio rappresentano una priorità strategica per il Gruppo, anche alla luce della crescente rilevanza che le relative problematiche assumono in chiave di equilibri sia finanziari, sia regolamentari. A quest'ultimo proposito, è sufficiente fare riferimento alle modifiche della nuova disciplina prudenziale varata nel 2010 (c.d. Basilea 3), che, sia pure lungo un arco temporale pluriennale, prevede il progressivo e significativo rafforzamento dei presidi patrimoniali e, al loro interno, della componente di qualità primaria.

In tale ottica, Il Gruppo Banca Popolare di Bari provvede – attraverso le competenti strutture della Capogruppo – alla costante verifica che i livelli di patrimonializzazione rispettino i livelli-soglia prefissati, peraltro ampiamente superiori ai limiti regolamentari.

Tale *policy* orienta anche le decisioni che vengono assunte in tema di operazioni aventi impatti sulla dotazione patrimoniale.

Nel primo semestre 2011, gli interventi sul patrimonio si sono sostanziati nell'emissione da parte della controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, in via ordinaria, di nuove azioni per un controvalore di circa 50 milioni, sovrapprezzi inclusi, sottoscritto per circa atti 13 milioni da parte del socio di minoranza e per 37 milioni dalla Capogruppo con il conferimento del ramo sportelli.

In relazione all'approccio sulle politiche patrimoniali si evidenzia quanto segue:

- a) il Gruppo utilizza come nozione di patrimonio l'insieme degli aggregati di stato patrimoniale che si identificano nel capitale e nelle riserve;
- b) gli obiettivi di gestione del patrimonio vengono definiti a livello di Gruppo e, coerentemente con gli stessi, per singola componente bancaria. Tali obiettivi, nella sostanza, prevedono il mantenimento di coefficienti patrimoniali superiori in misura significativa ai minimi regolamentari. Come detto nel 2011, avendo il Gruppo perseguito politiche di crescita fisiologiche, gli interventi di rafforzamento patrimoniali si sono limitati ad un'emissione di azioni ordinaria presso la controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, in aggiunta al normale autofinanziamento;
- c) il Gruppo rileva i requisiti patrimoniali minimi obbligatori secondo gli approcci standard vigenti. La loro evoluzione viene stimata in sede di pianificazione finanziaria, così come gli eventuali impatti sulla dotazione patrimoniale. L'approccio del Gruppo è infatti quello di adeguare l'ammontare del patrimonio alle occorrenze di cui ai requisiti in maniera preventiva, mantenendo cioè un adeguato *buffer*;
- d) le modalità di gestione del patrimonio non sono variate nel 2011 rispetto agli esercizi più recenti, essendo rimasti egualmente invariati i presupposti strategici, precedentemente richiamati.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia d'impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	ALTRE IMPRESE, ASSICURAZIONI, GRUPPO BANCARIO
1. Capitale	441.497		12		441.509
2. Sovrapprezzi di emissione	227.995				227.995
3. Riserve	116.841				116.841
4. Strumenti di capitale					
5. (Azioni Proprie)					
6. Riserva da valutazione					
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.126)				(8.126)
- Attività materiali	119				119
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione definiti	25				25
partecipazioni valutate a patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	25.980				25.980
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(1.269)				(1.269)
Patrimonio netto	803.062		12		803.074

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 30/06/2011	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
1. Titoli di debito	4	(11.752)							4	(11.752)
2. Titoli di capitale	440	(1.947)							440	(1.947)
3. Quote di O.I.C.R.	5.323	(194)							5.323	(194)
4. Finanziamenti										
Totale	5.767	(13.893)							5.767	(13.893)
Totale 31/12/2010	4.625	(14.355)							4.625	(14.355)

B.3 Riserva da valutazione delle attività disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(12.144)	(2.018)	4.432	
2. Variazioni positive	405	662	879	
2.1 Incrementi di fair value	311	373	879	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	94	303		
- da deterioramento				
- da realizzo	94	303		
2.3 Altre variazioni		(14)		
3. Variazioni negative	(9)	(151)	(182)	
3.1 Riduzioni di fair value	(9)	(46)	(182)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo		(105)		
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(11.748)	(1.507)	5.129	

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla scorta di apposito provvedimento adottato dalla Banca d'Italia relativo al trattamento prudenziale dei titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita – AFS", la banca ha optato per il metodo che consente di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze su detti titoli rilevate nelle pertinenti riserve ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza.

1. Patrimonio di Base

Il patrimonio di base è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, nettati dalla componente costituita dagli avviamenti contabilizzati a fronte delle varie acquisizioni effettuate negli anni dal Gruppo.

Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio.

2. Patrimonio supplementare

Nel patrimonio supplementare sono ricompresi 5 prestiti subordinati della Banca Popolare di Bari, emessi tra il 2001 e il 2009, aventi caratteristiche di "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi delle vigenti normative di Vigilanza. L'importo complessivo dei suddetti prestiti al 30 giugno 2011 è pari a 237 milioni di Euro.

È inoltre presente un prestito subordinato emesso dalla Cassa di Risparmio di Orvieto nel gennaio 2005, per l'importo di 17 milioni di Euro, iscritto al 30 giugno 2011 nel patrimonio supplementare per 3,4 milioni di Euro, essendo lo stesso soggetto ad ammortamento annuo ai fini di Vigilanza, nella misura di 1/5 annuo per ciascuno degli ultimi 5 anni di vita residua.

3. Patrimonio di terzo livello

Questa componente non è valorizzata.

B. Informazioni di natura quantitativa

	30/06/2011	31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	418.540	399.692
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(4.736)	(4.878)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	413.804	394.814
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(4.983)	(5.276)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	408.821	389.538
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	270.566	272.863
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.871)	(1.266)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	268.695	271.597
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(4.983)	(5.276)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	263.712	266.321
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza	672.533	655.859
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	672.533	655.859

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Come precisato in precedenza (cfr. Sezione 1), il patrimonio del Gruppo deve evidenziare la presenza di un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.

Di conseguenza, la redazione dei piani prospettici contiene gli effetti in termini di requisiti e, se necessario, ipotizza l'effettuazione di operazioni di rafforzamento patrimoniale atte a mantenere la coerenza con gli obiettivi strategici.

B. Informazioni di natura quantitativa

2.2 Patrimonio di vigilanza . Adeguatezza patrimoniale

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30/06/2011	31/12/2010	30/06/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	7.660.178	7.513.495	5.082.424	4.862.726
1. Metodologia standardizzata	7.647.526	7.500.451	5.069.652	4.849.239
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	12.652	13.044	12.772	13.487
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			406.594	389.018
B.2 Rischi di mercato			7.536	633
1. Metodologia standard			7.536	633
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			46.682	46.682
1. Metodo base			46.682	46.682
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo			33.330	(10.429)
B.6 Totale requisiti prudenziali			494.142	425.904
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			6.176.775	5.323.800
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			6,62%	7,32%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,89%	12,32%

Variazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi

Con lettera del 26 luglio 2011 la Banca d'Italia ha comunicato di aver provveduto ad elevare del 100% il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, a seguito delle risultanze dell'ispezione compiuta nell'esercizio 2010 presso la Capogruppo.

In ogni caso i ratios patrimoniali al 30 giugno 2011 risultano eccedere i minimi regolamentari.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Tutte le operazioni svolte dal Gruppo con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dal gruppo con le altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

Tutte le operazioni riconducibili alle “ obbligazioni degli esponenti bancari” ex art.136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

L'ammontare dei compensi maturati nell'esercizio a favore di amministratori e sindaci è così composto:

Compensi ad Amministratori

Compensi per cariche particolari

(Presidente e Amministratore Delegato sino al 17 aprile 2011)

euro	674	mila
------	-----	------

Trattamento Fine Mandato Amministratore Delegato

euro	2.500	mila
------	-------	------

euro	110	mila
------	-----	------

euro	55	mila
------	----	------

euro	634	mila
------	-----	------

Compensi a Sindaci

euro	105	mila
------	-----	------

euro	9	mila
------	---	------

euro	26	mila
------	----	------

Le retribuzioni dei dirigenti della Direzione Generale con responsabilità strategiche (Direttore Generale e Vicedirettori), risultano così determinate:

euro	900	mila
------	-----	------

euro	54	mila
------	----	------

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori e Sindaci e dirigenti con responsabilità strategica, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art.136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati sono così composti:

Crediti e garanzie rilasciate	Euro 20.361 mila
-------------------------------	------------------

Raccolta diretta	Euro 121.346 mila
------------------	-------------------

Raccolta indiretta e gestita	Euro 82.734 mila
------------------------------	------------------

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

La seguente parte di Nota Illustrativa è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS in particolare secondo il principio IFRS 8.

Le finalità

La presentazione dell'informativa economico-finanziaria di settore consente agli utilizzatori di bilancio consolidato di valutare la natura e gli effetti delle attività imprenditoriali che il gruppo intraprende ed i contesti economici nei quali lo stesso opera.

I settori oggetto di informativa

La rappresentazione delle informazioni segue una logica di segmento operativo per principale area territoriale (Area sud ed area centro di fatto al momento coincidenti rispettivamente con le due realtà BP Bari e CR Orvieto).

In particolare, le linee strategiche del Gruppo conferiscono alla controllata CR Orvieto l'obiettivo di presidiare e consolidare la presenza del Gruppo nelle regioni del Centro Italia, lasciando alla controllante il presidio dell'Italia Meridionale.

➤ *Area SUD*

E' espressione della presenza del Gruppo nell'area SUD Italia e coincide sostanzialmente con l'operatività della BPB.

➤ *Area CENTRALE*

Fa riferimento alla presenza del Gruppo BP Bari nel Centro Italia e coincide sostanzialmente con l'operatività di CRO.

➤ *Corporate Center*

Riflette elisioni, consolidamento ed altri valori economici e patrimoniali residuali e comunque scarsamente significativi nell'ottica della presente reportistica.

Al fine di garantire una maggiore chiarezza espositiva il gruppo ha deciso di fornire l'informativa di cui all'IFRS 8 per tutti i settori operativi individuati indipendentemente dalle soglie quantitative previste dal citato principio contabile internazionale.

Determinazione delle informazioni sui settori operativi

A.1 Distribuzione per settori operativi: dati economici

Informazioni al 30 giugno 2011

Conto Economico	AREA SUD	AREA CENTRALE	CORPORATE CENTER	TOTALE GRUPPO
Interessi Attivi	102.519	16.072	(128)	118.463
Interessi Passivi	(31.518)	(3.539)	133	(34.924)
MARGINE DI INTERESSE	71.001	12.533	5	83.539
Commissioni Nette	49.682	8.625	344	58.651
Altri costi/ricavi	1.808	225	(420)	1.613
MARGINE INTERMEDIAZIONE	122.491	21.383	(71)	143.803
Rettifiche di valore	(14.766)	(1.639)	(15)	(16.420)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	107.725	19.744	(86)	127.383
Costi del Personale	(72.257)	(9.688)	(261)	(82.206)
Altre spese amministrative	(34.074)	(6.335)	817	(39.592)
Accantonamenti fondi rischi e oneri	(177)	(102)	0	(279)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(3.415)	(652)	(284)	(4.351)
Altri oneri/proventi di gestione	5.739	800	(751)	5.788
TOTALE COSTI OPERATIVI	(104.184)	(15.977)	(479)	(120.640)
Utile(perdita) da partecipazioni	531	0	(531)	0
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	(1.569)	(1.569)
Utile da cessione investimenti	12	0	0	12
UTILE dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.084	3.767	(2.665)	5.186
Imposte sul reddito d'esercizio	5.414	(1.759)	(10.110)	(6.455)
UTILE (perdita) di esercizio	9.498	2.008	(12.775)	(1.269)

A.2 Distribuzione per settori operativi: dati patrimoniali

Informazioni al 30 giugno 2011

Stato Patrimoniale	AREA SUD	AREA CENTRALE	CORPORATE CENTER	TOTALE GRUPPO
Crediti verso banche	353.481	40.300	(38.677)	355.104
Crediti verso clientela	5.005.337	914.391	333	5.920.061
Partecipazioni	166.905	0	(166.905)	0
Altre attività	1.144.226	88.590	64.719	1.297.535
TOTALE DELL'ATTIVO	6.669.949	1.043.281	(140.530)	7.572.700
Debiti verso banche	305.781	367	(38.678)	267.470
Debiti verso clientela	4.209.153	641.726	(877)	4.850.002
Titoli in circolazione	611.712	147.693	0	759.405
Altre Passività	1.543.303	253.495	(100.975)	1.695.823
TOTALE DEL PASSIVO	6.669.949	1.043.281	(140.530)	7.572.700